

Eco-Sustainable TouRism Investments to stimulate and promote the competitiveness and innovation of the Marine cross-border cooperation activities

EcoSTRIM

OT1.3-Definizione dei requisiti per le Certificazioni di Qualità per l'Ecoturismo marino

Output	Componente	Referente componente	
OT1.3	Ti	PNA	
Partner		Valore target previsto	Valore target raggiunto
CIMA, ANCIT, PNPC, PNA		o	o

L'attività svolta da i partner coinvolti per questa realizzazione è stata la produzione di questi prodotti:

Prodotto T1.2.1-Censimento degli operatori per categorie interessate dalle Certificazioni

Prodotto T1.2.2-Certificazioni di Qualità per l'Ecoturismo marino

In collegamento è stato realizzato l'investimento:

I1-T1.2-Sviluppo di un'applicazione smartphone per supporto agli operatori per il label whale-watching

Eco-Sustainable TouRism Investments to stimulate and promote the competitiveness and innovation of the Marine cross-border cooperation activities
EcoSTRIM

Prodotto T1.2.1-Censimento degli operatori per categorie interessate dalle Certificazioni

Prodotto - Componente Ti	Data	Lingua
	28/01/21	
	Partner	
	CIMA, ANCIT, PNPC, PNA	

PREMESSA

Il Progetto EcoSTRIM è finalizzato ad elaborare un piano di azioni destinate a stimolare la crescita ecosostenibile ed a coinvolgere gli operatori economici del territorio.

Tutti i partner del progetto si adoperano, fin dalla loro istituzione, per far conciliare il rispetto e la tutela della natura con uno sviluppo turistico attraverso il sostegno e la valorizzazione di attività di fruizione delle risorse naturali e culturali tali da non comprometterne la qualità dei luoghi. Per questo sono state avviate delle azioni continue di dialogo e di collaborazione con i propri stakeholders e avviato una strategia articolata per l'affermazione di una cultura di turismo fondata sulle vocazioni del territorio in grado di cogliere le esigenze di un mercato in evoluzione. E' nell'ottica di una valorizzazione territoriale e di un turismo diversificato che sono state promosse nel corso degli anni, diverse attività innovative come la promozione del pescaturismo all'Asinara, con la creazione di nuove opportunità di occupazione e l'integrazione dell'attività di pesca, del charter a vela, dei centri di immersione e delle visite guidate terrestri e marine a Port Cros e di whale watching in Liguria.

All'interno del progetto Ecostrim queste attività sono state ulteriormente promosse ed estese a tutti i portatori di interesse ed operatori economici. Nelle pagine seguenti sono riportate le analisi dei censimenti degli operatori per categorie potenzialmente interessati dalle certificazioni Ecostrim, in particolare per l'area vasta del Parco Nazionale dell'Asinara, della Regione Liguria, della Regione Toscana e del Parco Nazionale di Port Cros.

L'AREA DEL PARCO NAZIONALE DELL'ASINARA

Dal 2009 il Parco lavora per una qualificazione dell'offerta turistica favorendo il coinvolgimento attivo degli operatori locali, nella convinzione che la condivisione di principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica rappresenti un utile strumento di cooperazione con la propria comunità e costituisca un elemento essenziale per integrare le altre iniziative avviate ed accrescerne l'efficacia.

L'obiettivo è quello di creare condizioni di sviluppo nel territorio del Parco e dell'Area Marina Protetta, caratterizzato da una forte vocazione turistica, prestando una particolare attenzione alla salvaguardia delle risorse ambientali, culturali ed enogastronomiche e assicurare allo stesso tempo un modello sostenibile, durevole ed anche replicabile in altri contesti ambientali.

Il censimento degli operatori che viene proposto di seguito è complementare al prodotto e alla relazione T1.2.2 che riguarda le linee guida per il marchio di qualità delle attività turistiche Ecostrim e che ha già coinvolto una cinquantina di imprese.

Censimento degli operatori

Il reperimento delle informazioni utili all'analisi dell'offerta di turismo marino e terrestre si è concentrato sulle imprese di servizi di fruizione turistica delle risorse naturali (escursioni, charter a vela e a motore, campi boe, diving, trasporto passeggeri, WW, trekking) che svolgono attività nell'area del Nord Ovest della Sardegna ed in particolare nel Parco dell'Asinara - Amp e nella sua area vasta contigua.

Per quanto riguarda il censimento degli operatori del settore subacqueo è stato consultato l'elenco regionale delle imprese iscritte ed operanti nel territorio di cui sopra; per il settore del charter a vela è stata effettuata una consultazione di pagine web di settore; per le guide ambientali ed escursionistiche è stato consultato l'elenco regionale (aggiornato ad aprile 2021), che riguarda sia le visite a terra, sia le visite a mare.

Diving

L'analisi dei dati del Registro della Regione Sardegna, evidenzia che i centri di immersione in attività nel territorio regionale è pari a 222 unità, distribuite per il 59,90% nel Nord Sardegna, in prevalenza ad Alghero (20), Arzachena (14), Olbia (13), Palau (15) e La Maddalena (11). Nell'Area del Golfo dell'Asinara il numero di diving è pari a 16, con una concentrazione maggiore nel comune di Stintino (7); si sottolinea che tra essi attualmente tre centri di immersione hanno aderito al Disciplinare Ecostrim, che prevede l'osservazione di buone pratiche rivolte al rispetto dell'ambiente marino, sia mediante un codice di condotta dei subacquei in immersione che garantisca la tutela degli habitat e delle specie marine, sia mediante la riduzione di vari tipi di impatti legati alla conduzione dei diving center come modalità di risparmio idrico, risparmio energetico, gestione dei rifiuti e dei liquami a bordo, miglioramento continuo delle performance aziendali e particolare attenzione ai servizi resi alle classi svantaggiate (portatori di handicap). Altri due diving sono in fase di adesione al Disciplinare.

Pescaturismo/Ittiturismo

Per quanto riguarda le attività di Pescaturismo sono stati consultati gli elenchi disponibili nel sito ufficiale della Regione Sardegna, tuttavia risultano incoerenti rispetto ai dati disponibili dall'Ente Parco Asinara.

Il numero delle imprese che attualmente svolgono tale attività nell'Area Marina Protetta è infatti pari a 9 unità, mentre i dati ufficiali regionali indicano un numero complessivo degli iscritti inferiore per tutta la regione.

Per quanto riguarda l'attività di Ittiturismo, l'elenco ufficiale Regionale, aggiornato a luglio 2019, dà indicazione di un numero complessivo di imprese pari a 13 distribuite su tutto il territorio della Sardegna, due delle quali in attività nell'area del Parco Nazionale-AMP Asinara; in particolare una svolge l'attività all'interno dell'Isola, dove gestisce un edificio nel borgo di Cala d'Oliva, strutturato per la degustazione di piatti a base del pescato giornaliero.

Visite guidate a mare

Il Registro della Regionale Sardegna riguardo le guide ambientali escursionistiche comprende circa 800 iscritti, ma non è possibile discriminare tra le attività svolte a terra e quelle in mare. Per quanto riguarda il Parco Nazionale - Amp Asinara nell'elenco delle imprese autorizzate allo svolgimento dell'attività sono indicate 3 attività che svolgono il servizio con mezzi nautici a motore, che hanno aderito al Disciplinary Ecostrim.

Tabella 1: imprese operanti nell'area del Parco Asinara- Amp

CATEGORIA	IMPRESA
VISITA GUIDATA IN BICI	TURISTA NO PROBLEM
VISITA GUIDATA A PIEDI E BICI	COOPERATISA SEALAND ASINARA COOPERATIVA SOCIALE
VISITA GUIDATA A PIEDI E BICI	DESIREE LEPORI
VISITA GUIDATA A PIEDI E BICI	BE SARDINIA
VISITA GUIDATA IN BICI A PIEDI E TREKKING	SARDINIA TRANSFER SERVICE
VISITA GUIDATA FUORISTRADA	COOPERATISA SEALAND ASINARA COOPERATIVA SOCIALE
VISITA GUIDATA FUORISTRADA	ASINARAVVENTURA
VISITA GUIDATA FUORISTRADA	ASINARA 4X4
VISITA GUIDATA FUORISTRADA	SINUARIA SOC. COOPERATIVA
VISITA GUIDATA FUORISTRADA	D.I. NESOS DI TIZIANA CARDONE
VISITA GUIDATA FUORISTRADA	WILD ASINARA PARK
VISITA GUIDATA FUORISTRADA	SCOPRISARDEGNA SOC. COOP.
VISITA GUIDATA FUORISTRADA	DI MEGLIO LUIGI
VISITA GUIDATA FUORISTRADA	ASINARALAND
VISITA GUIDATA FUORISTRADA	DEIANA FABRIZIO
VISITA GUIDATA FUORISTRADA	SHARDANA SAS
VISITA GUIDATA FUORISTRADA	ASINARALAND
VISITA GUIDATA TRENINO	SBS SERVICE SAS
VISITA GUIDATA TRENINO	FARA VIAGGI SRL
VISITA GUIDATA TRENINO	IB SERVIZI SRL
VISITA GUIDA BUS	SARDINIA TRANSFER SERVICE
VISITA GUIDATA BUS	FARA VIAGGI SRL
VISITA GUIDATA BUS	OFFSHORE TOUR SRL
VISITA GUIDATA A MARE	FUTURISMO
VISITA GUIDATA A MARE	BLUMARE SERVICE S.R.L.
VISITA GUIDATA A MARE	ONDA BLU
VISITA GUIDATA SUBACQUEA	MASALA ALESSANDRO
VISITA GUIDATA SUBACQUEA	STINTINO DIVING CLUB ASD
VISITA GUIDATA SUBACQUEA	ROCCARUJA DIVING CENTER
VISITA GUIDATA SUBACQUEA	A.S.D. BATRAKOS DIVING CASTELSARDO
VISITA GUIDATA SUBACQUEA	ASD CALA D'OLIVA DIVING CENTER
AUTO ELETTRICHE	ASD CALA D'OLIVA DIVING CENTER
AUTO ELETTRICA	DI MEGLIO LUIGI
TRASPORTO PASSEGGERI	SBS SERVICE SAS
TRASPORTO PASSEGGERI	WINDSURFING CENTER STINTINO
TRASPORTO PASSEGGERI	BLUMARE SERVICE S.R.L.
TRASPORTO PASSEGGERI	MARINE TECHNOLOGY SERVICES
TRASPORTO PASSEGGERI	STINTINODREAM SRL
PESCATURISMO	COOP. PESCATORI STINTINO
PESCATURISMO	DI MEGLIO MASSIMO
PESCATURISMO	CRIMI ANTONIO GIUSEPPE
PESCATURISMO	DENEGRI EUGENIO

PESCATURISMO	COOP. TURSIOPE ARL
PESCATURISMO	BALZANO MARIO
PESCATURISMO	EREDI DI FRANCESCO CIMINO
PESCATURISMO	SOC.CO. PEG.A.COOP. A.R.L.
PESCATURISMO	ASINARA PESCA
CHARTER A VELA	SAILY CHARTER
CHARTER A VELA	ASINARA TOURS DI CUCCU GF
CHARTER A VELA	ASINARA CATAMARAN
CHARTER A VELA	ASINARA SAIL EXPERIENCE
CHARTER A VELA	ALBERGO DIFFUSO TURRITANO
CHARTER A VELA	POSIDONIA SNC
CHARTER A VELA	ASINARA SAILING
CHARTER A VELA	WINDSURFING CENTER STINTINO
CHARTER A VELA	DI MEGLIO LUIGI
CHARTER A VELA	ISOLA D'ERCOLE DI PAOLO AJELLO
CHARTER A VELA	ASINARA CHARTER SERVICE
CHARTER A VELA	ASINARA CHARTER
CHARTER A VELA	ASINARA SAILING SCHOOL
CHARTER A VELA	ASINARA GARBO CHARTER
CHARTER A VELA	AMAREMARE BOAT
CHARTER A VELA	BLUE SHARK
CHARTER A VELA	STINTINO DREAM SRL
CHARTER A VELA	BLUMARE SERVICE S.R.L.
TAXI BOAT	ARGOSUB DIVING & NOLEGGIO
TAXI BOAT	MA TECHNOLOGY
TAXI BOAT	PALSCAN SERVICE SNC
TAXI BOAT	WINDSURFING CENTER STINTINO
TAXI BOAT	ISOLA D'ERCOLE DI PAOLO AJELLO
TAXI BOAT + VISITA GUIDATA	OFFSHORE TOUR SRL
TAXI BOAT + VISITA GUIDATA	STINTINODREAM SRL
TAXI BOAT + VISITA GUIDATA	ASINARA 4X4
TAXI BOAT + VISITA GUIDATA	ISOLA D'ERCOLE DI PAOLO AJELLO
TAXI BOAT + VISITA GUIDATA	WILD ASINARA PARK

Tabella 2: Elenco Diving Regione Sardegna aggiornato a luglio 2021

COMUNE	n. centri immersione
VILLASIMIUS	7
VILLAPUTZU	2
TRINITA' D'AGULTU E VI- GNOLA	4
TORTOLI'	6
TEULADA	2
STINTINO	7
SINNAI	4
SINISCOLA	1
SORSO	2
SASSARI	2
SANT'ANTIOCO	1
SANT'ANNA ARRESI	1
SANTADI	1
SANTA TERESA GALLURA	9
SAN VERO MILIS	2
SAN TEODORO	9
PORTISCO	1
QUARTU SANT'ELENA	9
PULA	4
PORTOSCUSO	1
PORTO TORRES	3
PORTO POLLO	1
PALAU	15
OROSEI	6
ORISTANO	1
OLBIA	13
NUORO	2
MURavera	5
MARACALAGONIS	1
LOTZORAI	1
LOIRI PORTO SAN PAOLO	5

LANUSEI	I
LA MADDALENA	II
GOLFO ARANCI	6
DORGALI	2
DOMUS DE MARIA	2
CUGLIERI	I
CASTIADAS	6
CASTELSARDO	2
CARLOFORTE	3
CARDEDU	2
CAPOTERRA	I
CAGLIARI	2
BUDONI	6
BOSA	3
BAUNEI	I
BARI SARDO	2
BADESI	I
ARZACHENA	14
ALGHERO	20
AGLIENTU	2

Tabella 3: Elenco Ittiturismo Regione Sardegna

1	ITTITURISMO LA PARANZA	Siniscola (NU)
2	ITTITURISMO LA PESCHIERA	Lotzorai (NU)
3	ITTITURISMO ANTARES	Stintino (SS)
4	ISOLA ANTICA SOCIETA' COOPERATIVA	Sant'Antioco (SU)
5	SU FASSOI	Santa Giusta (OR)
6	IL PESCATORE DI PORCU FABRIZIO	Villaputzu (SU)
7	LA PESCHERIA	Teulada (SU)
8	ITTITURISMO I DUE FRATELLI	Sant'Antioco (SU)
9	ITTITURISMO ANTICHI SAPORI DI MARE	Trinita' D'agultu e Vignola (SS)
10	CALA D'OLIVA ITTITURISMO	Porto Torres (SS)
11	SU GIUDEU SOCIETA' COOPERATIVA	Sant'Anna Arresi (SU)
12	IL CAVALLUCCIO	Sant'Antioco (SU)
13	ITTITURISMO "SAPORI DI OLBIA"	Olbia (SS)

L'AREA DEL PARCO NAZIONALE DI PORT-CROS

Il label High Quality Whale-Watching

1. Introduzione

Nel Mediterraneo ci sono diversi siti a grande affluenza stagionale o permanente di cetacei che si prestano allo svolgimento di attività di whale watching. Il Santuario Pelagos viene creato nel 2002 per proteggere i cetacei in seguito all'allarme lanciato dagli scienziati sull'impatto delle reti da posta derivanti e sull'aumento del traffico marittimo nel bacino corso-ligure-provenzale. Al fine di assicurare un futuro sostenibile a tale attività, i gestori del Santuario Pelagos e dell'Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e della zona atlantica adiacente (ACCOBAMS) hanno deciso di conoscerla meglio, seguirne l'evoluzione, collaborare con i relativi attori e mettere in atto piani di gestione concertati. Nel 2012, il Parco nazionale di Port-Cros, ente coordinatore della Parte francese dell'Accordo Pelagos, ha accolto a Porquerolles, dal 2 al 5 aprile, venti operatori che esercitano l'attività di *whale watching*, venuti a seguire la prima formazione sul codice di buona condotta dispensata dall'associazione Souffleurs d'Ecume. Perseguendo tali obiettivi, il Santuario Pelagos e l'ACCOBAMS hanno messo in atto l'applicazione del label "*High Quality Whale Watching*", destinato agli operatori di *whale watching* nel quadro di tutela della qualità e di responsabilità ambientale.

La Parte francese dell'Accordo Pelagos ha affidato l'applicazione di tale label per il Mediterraneo francese all'associazione Souffleurs d'Ecume nell'estate del 2014. Mediante questo label, gli operatori si impegnano a seguire una formazione e rispettare il codice di buona condotta relativo all'osservazione dei cetacei, a non praticare né il nuoto con i cetacei, né la ricognizione aerea, a partecipare alla ricerca scientifica e a trasmettere un messaggio di qualità ai passeggeri relativamente ai cetacei avvistati e alle attività dell'Accordo.



2. Gli operatori

Nel 2019, nella Francia metropolitana, hanno aderito al label “High Quality Whale Watching” 15 operatori. La scheda seguente presenta i diversi operatori del Mediterraneo francese.



Figure 1. Operatori francesi etichettati *High Quality Whale Watching*. Fonte: <http://www.whale-watching-label.com>

Il marchio Esprit parc national-Port-Cros

1. Introduzione

Il marchio Esprit parc national è un marchio protetto riservato ai 11 parchi nazionali francesi. Viene attribuito da questi ultimi ad attori economici volontari che propongono prodotti e servizi di qualità creati o erogati sul territorio dei parchi, ossia esclusivamente all'interno di essi, nelle aree in partenariato con i parchi e nell'area marittima adiacente ad essi.

Il marchio riunisce cinque valori:

- L'impegno. Un marchio che riflette le missioni dei parchi nazionali e il coinvolgimento degli attori locali che vi vivono.
- L'autenticità. La preservazione e la valorizzazione delle tradizioni e del savoir-faire locale. Il marchio offre prodotti, servizi e metodi di produzione autentici.
- Il rispetto. Valore fondamentale che invita al rispetto della natura eccezionale dei parchi nazionali francesi, del patrimonio culturale, degli attori locali e delle popolazioni che fanno vivere questi spazi. Gli operatori che si fanno portatori del marchio si impegnano inoltre a rispettare dei criteri comuni.

- La condivisione. Un marchio condiviso e operatori riuniti attorno ai valori dei parchi nazionali.
- La vitalità. Valore che illustra uno stato d'animo positivo, portatore della dinamicità e dell'apertura degli uomini e delle donne che vivono, producono e accolgono i turisti nei parchi nazionali.

Affinché ottengano il marchio, i prodotti e i servizi devono rispettare sia i principi previsti dal regolamento generale, sia quelli previsti dal disciplinare condiviso da tutti i parchi relativamente a una determinata categoria di attività (RUC). I criteri di valutazione riguardano essenzialmente la limitazione dell'impatto dell'attività umana, la valorizzazione delle risorse locali e dei patrimoni e l'impegno sociale e territoriale.

A livello nazionale, in Francia vengono applicati 19 RUC: [rifugi e alloggi in siti isolati](#), [alloggi](#), [ristorazione](#), [miele](#), [carne](#), [prodotti trasformati](#), [Frutta, verdura, funghi, fiori e piante commestibili](#), [latte di vacca, pecora e capra e prodotti caseari](#), [vino](#), [prodotti alimentari derivati dall'acquacoltura](#), [escursioni in barca](#), [visite ai siti](#), [escursioni alla scoperta dei patrimoni](#), [soggiorni](#), [escursioni subacquee alla scoperta degli ambienti marini](#), [tecniche di costruzione tradizionali](#), [artigianato](#) e [agroforestazione tropicale](#).



2. Gli operatori

A partire dal 2020, nel parco nazionale di Port-Cros vengono applicati 8 RUC: i RUC [escursioni in barca](#), [visite ai siti](#), [escursioni alla scoperta dei patrimoni](#), [soggiorni](#), [alloggi](#), [prodotti trasformati](#), [ristorazione e frutta, verdura, funghi, fiori e piante commestibili](#) e [ristorazione](#), risultando nella presenza di 41 prodotti e servizi garantiti sul territorio. Nel 2020, sono state garantite 9 escursioni alla scoperta delle attività nautiche, tra cui escursioni in paddle, kayak, snorkeling e barca.

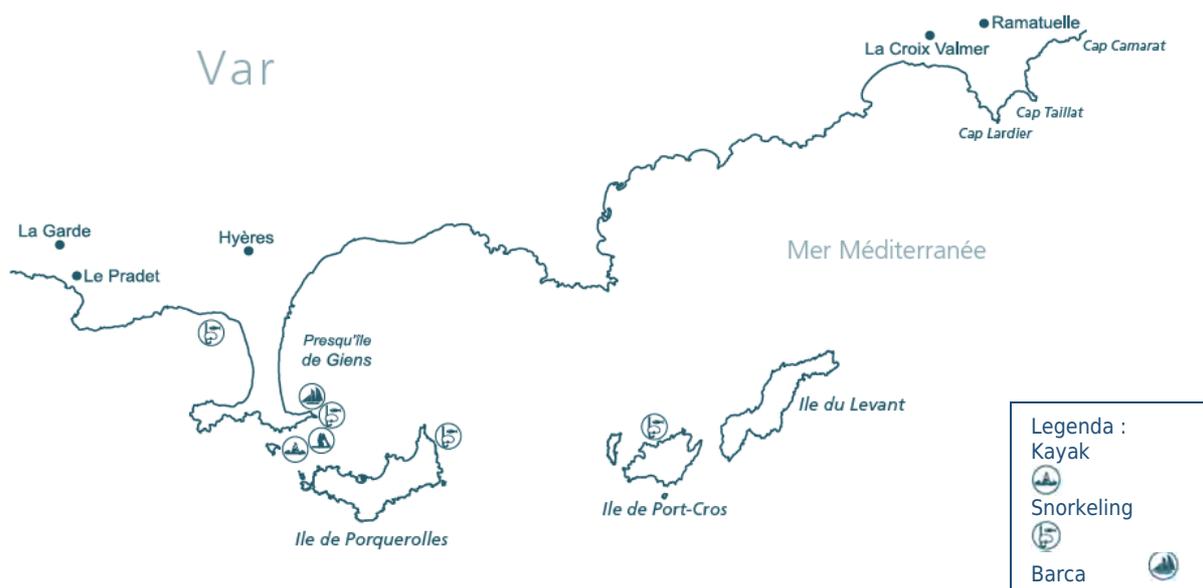


Figure 2. Mappa degli operatori francesi etichettati *Esprit parc national-Port-Cros*.

Fonte: Parco nazionale di Port-Cros

23 tra escursioni pedestri (alla scoperta della fauna, della flora e del patrimonio del parco con yoga, cani, ecc.) e in bicicletta, che vengono offerte sul territorio del parco che comprende le isole.

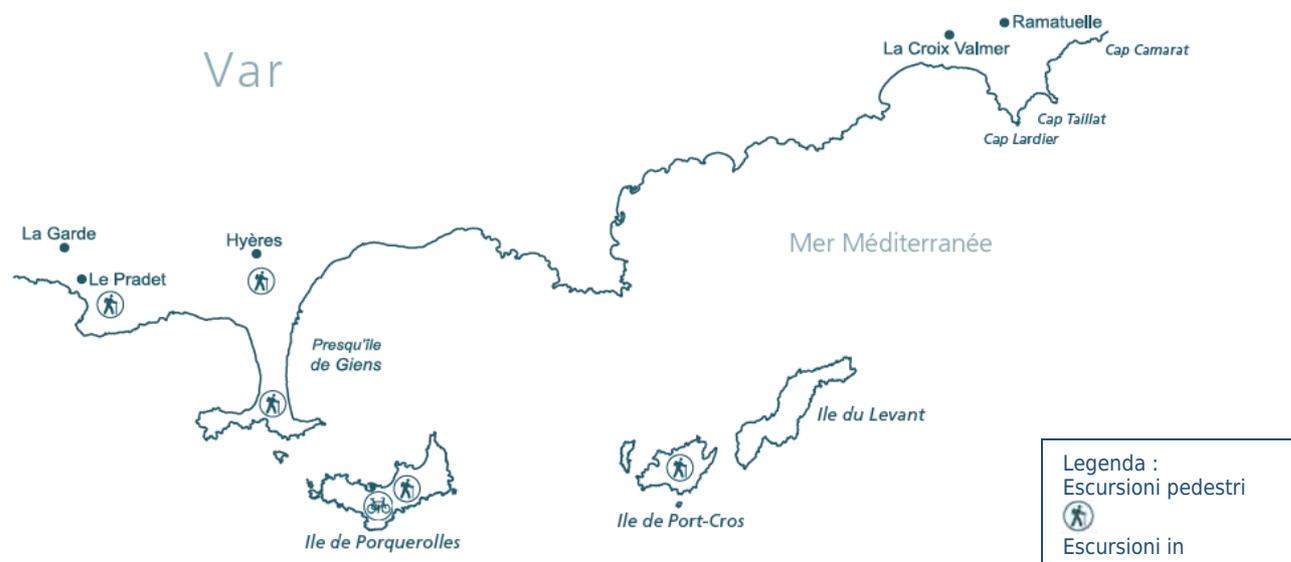


Figure 3. Mappa degli operatori francesi etichettati *Esprit parc national-Port-Cros*

Fonte: Parco nazionale di Port-Cros

11 strutture (tra agriturismi, alberghi e hotel di charme) e 2 alloggi con marchio di garanzia sul territorio.

Inoltre, recentemente, sono stati aggiunti 4 prodotti del territorio (tra cui olio d'oliva e confetture)

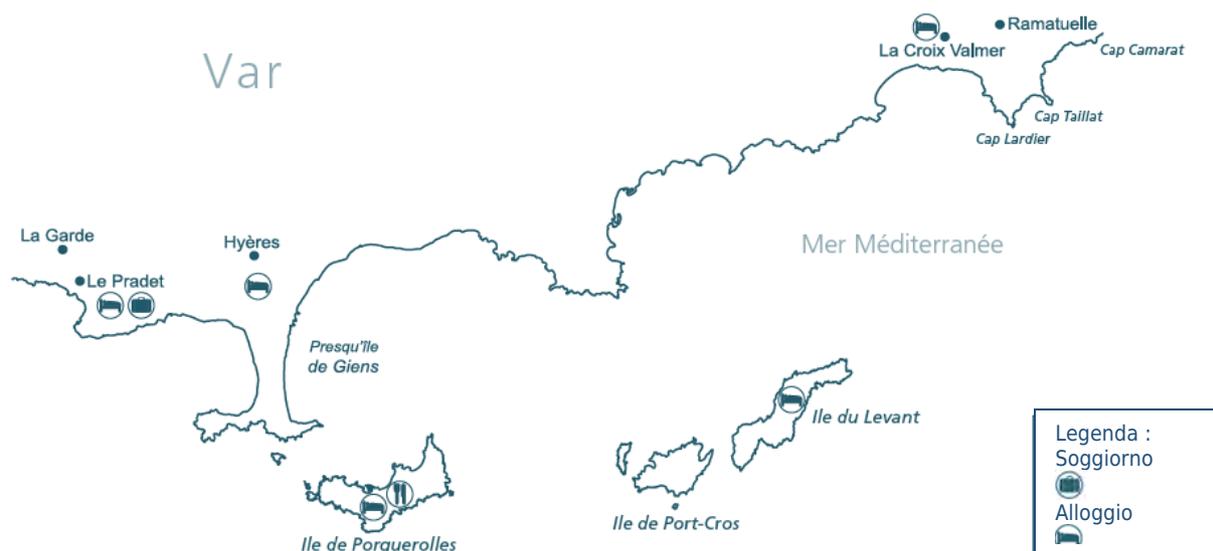


Figure 4. Mappa degli operatori francesi etichettati Esprit parc national-Port-Cros
 Fonte : Parco nazionale di Port-Cros

3. Prospettive per il 2021

L'ufficio Francese per la Biodiversità (Office Français pour la Biodiversité, OFB) e Parchi Nazionali lavorano ogni anno per sviluppare i RUC per soddisfare le esigenze dei Parchi Nazionali. Un modello per la proposta di un RUC base nautica è stato creato dal Parco Nazionale di Port-Cros.

Le basi nautiche Exocet

1. Introduzione

Il Parco nazionale di Port-Cros ha affidato a tre strutture specializzate nell'educazione all'ambiente il ruolo di assistere gli operatori delle basi nautiche presenti nell'area in partenariato con il parco e nell'area marittima adiacente il parco. Le basi nautiche che partecipano al progetto sottoscrivono all'impegno di ridurre il loro impatto sull'ambiente naturale.

Le basi nautiche sono inquadrare come stabilimenti per praticare attività fisiche o sportive (établissements d'activités physiques ou sportives, EAPS) e, più precisamente, come strutture che accolgono il pubblico e offrono attività nautiche e il noleggio di attrezzatura (per vela, kayak, escursioni subacquee, snorkeling, ecc.).

Tale azione mira dunque a sensibilizzare i dipendenti e il pubblico di ciascuna delle basi nautiche coinvolte alla protezione dell'ambiente e alla necessità di rendere le proprie infrastrutture e modalità di funzionamento più ecologicamente responsabili.

L'AREA DELLA REGIONE TOSCANA

Introduzione

L'offerta turistica in Toscana inerente l'ambito naturalistico marino si declina in attività di osservazione di ecosistemi e fauna marini; nella fattispecie, le biocenosi tipiche di substrati duri, e le relative specie di fauna bentonica e neotonica, e i vertebrati marini pelagici (cetacei e tartarughe). Sono pertanto la subacquea e i tour di avvistamento faunistico in barca (whale-watching, di seguito abbreviato come "WW") le principali attività commerciali che vanno a soddisfare la domanda di settore.

Per quanto menzionato, e considerato l'assetto geomorfologico costiero toscano, le località di maggior interesse per la subacquea si distribuiscono prevalentemente nei settori meridionale e centrale della Toscana, ivi incluse le isole dell'Arcipelago Toscano, che ricadono entro le province di Livorno e Grosseto. In tali aree si ha la maggiore estensione di costa caratterizzata da substrati rocciosi, tenendo comunque in debita considerazione che anche località caratterizzate da fondi molli e costa bassa offrono localmente spot subacquei di estremo interesse, non solo naturalistico ma anche storico, costituiti dai relitti. D'altra parte, poiché il target delle attività di WW è rappresentato da specie pelagiche osservabili, secondo le esigenze ecologiche delle diverse specie, sia sulla piattaforma continentale che al di fuori di essa, l'offerta turistica per tale tipo di attività è potenzialmente meno vincolata alle caratteristiche del paesaggio subacqueo costiero (seascape) locale.

Metodi

Analisi del sistema di Certificazione di qualità per eco-turismo marino in Toscana

Il reperimento delle informazioni utili all'analisi dell'offerta di eco-turismo marino è stato svolto sulla base della consultazione di varie fonti. Come da accordi con la committenza, tale analisi non ha preso in considerazione i sistemi di certificazione inerenti le strutture turistiche ricettive (hotel, bed&breakfast, campeggi, stabilimenti balneari ecc.), ma si è focalizzata sull'offerta inerente le attività di fruizione turistica delle risorse naturali marine (diving, WW).

L'analisi del sistema di certificazione di qualità per eco-turismo è stata condotta su due principali livelli, il primo più generico, mediante la consultazione e la ricerca dei principali sistemi di certificazione pubblici (nazionali e internazionali) adottati sul territorio toscano; il secondo a carattere più settoriale, per mezzo dell'analisi dei marchi e/o criteri di sostenibilità ecologica esistenti nel settore della subacquea e del WW.

Nel primo caso, l'analisi è stata condotta seguendo alcuni degli spunti in merito al turismo sostenibile presenti nella documentazione pubblicata dall'Osservatorio Regionale sul Turismo (2009). È stata altresì analizzata la presenza di certificazioni pubbliche di sostenibilità ambientale rilasciate dagli enti gestori dei principali parchi e riserve del territorio costiero toscano. Le aree protette di riferimento per il territorio in esame sono il Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, il sistema dei Parchi della Val di Cornia e il Parco Regionale della Maremma.

L'analisi inerente la subacquea e il WW è stata effettuata, rispettivamente, consultando le pagine web di vari diving center e intervistando esperti di settore, e consultando le pagine web del Settore "Tutela della Natura e del Mare" della Regione Toscana.

Censimento degli operatori toscani del settore

Per quanto riguarda il censimento degli operatori del settore della subacquea e del WW sono state consultate le fonti di seguito elencate:

- Registro delle Imprese (dati Ufficiali della Camera di Commercio)
- Regione Toscana – Ufficio "Tutela della natura e del mare" (pagine web)
- Elenchi soci di associazioni e consorzi presenti sul territorio
- Consultazione di pagine web di settore.

La consultazione dei vari elenchi è stata effettuata secondo un criterio geografico di tipo provinciale, non limitandosi alle sole province del territorio costiero (Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto), giacché anche nel territorio delle province dell'entroterra (Firenze, Siena ed Arezzo) operano associazioni e imprese ascrivibili ai settori di interesse.

Analisi del sistema formativo toscano per guide ambientali focalizzato sulle competenze marine

L'analisi dell'offerta formativa per guide ambientali è stata effettuata a partire dal testo unico del sistema turistico regionale LR 86/2016 e il relativo decreto di attuazione D.P.G.R. 47/R/2018. È stato inoltre consultato il personale del settore "Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema" per informazioni circa l'esistenza di delibere e figure professionali di riferimento a livello regionale. È stato infine consultato il "Repertorio regionale dei profili professionali" della Regione Toscana.

Risultati

Analisi del sistema di Certificazione di qualità per eco-turismo marino in Toscana

Marchi di qualità per la certificazione della qualità ambientale dell'offerta turistica di fruizione del territorio costiero.

Numerosi sono i marchi di sostenibilità ambientale adottati dalle aziende toscane operanti nel settore turistico, sia internazionali che italiani. Si tratta di sistemi di certificazione volontaria alle quali le imprese aderiscono anche al fine di migliorare la propria immagine presso un pubblico sempre più sensibile alle tematiche ambientali. Fra i marchi i primi e principali sono Ecolabel, EMAS e ISO14001. A livello italiano, fra le principali certificazioni, si possono citare a titolo di esempio AIAB (Agriturismi Bio-Ecologici), ICEA (Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale), i marchi rilasciati da associazioni ambientaliste quali LEGAMBIENTE Turismo (Legambiente) e Fattorie del Panda (WWF Italia). Questi ultimi sono marchi principalmente dedicati alla certificazione di strutture ricettive (alberghiere, agrituristiche ecc.). Al fine di accertare l'esistenza di criteri di certificazione e imprese certificate per offerte turistiche inerenti eco-turismo marino è stata consultata la banca dati EMAS, utilizzando i filtri riportati in Tabella 1 e restringendo il campo di ricerca all'Italia.

Tabella 1 Tipologie di attività commerciali consultate per la ricerca di imprese del settore turistico con certificazione EMAS in Toscana (data di accesso 14/12/2018). I codici per i quali esistono imprese certificate in Toscana sono indicate dal simbolo "+".

Codice	Tipologia imprenditoriale	Esito
03.11	Marine fishing	-
10.20	Processing preserving of fish crustaceans and molluscs	-
50.10	Sea and coastal passenger water transport	-
50.20	Sea and coastal freight water transport	-
55.10	Hotel and similar accommodations	+
55.20	Holidays and others short-stay	+
55.30	Camping grounds	+
56.29	Other food service activities	-
79.12	Tour operators activities	-
85.4	Tertiary education	-
85.51	Sports Recreation Education	-
85.52	Cultural education	-
91.04	Botanical and zoological garden and native reserve activities	-
93.19	Other sports activities	-
93.21	Activities of amusement parks	-
93.29	Other amusement and recreation activities	-

Dalla ricerca effettuata non è stato possibile individuare offerte diverse da strutture ricettive di vario genere e campeggi. Risultati simili sono stati ottenuti dalla consultazione del database online del marchio Ecolabel. Per quanto riguarda le certificazioni rilasciate dagli enti gestori di aree protette, ne esistono due, una riferibile al marchio di qualità concesso dal Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (PNAT), l'altra del Parco Regionale della Maremma (PRM).

Il marchio rilasciato dal PNAT secondo i criteri definiti nella Deliberazione n.10/2017 certifica la provenienza dei prodotti e la sostenibilità ambientale dei processi produttivi nel settore agroalimentare. Tuttavia, fra i destinatari del marchio individuati dall'Art.3 sono riportati anche (c. 3b) "imprese ricettive e/o della ristorazione e/o di servizi turistici" e (c. 3-c) "associazioni che realizzano progetti e servizi turistici all'interno dell'Area Protetta". Il progetto risulta al momento in fase di realizzazione e perfezionamento, anche in seguito alla temporanea sospensione del rilascio del marchio ordinata negli anni passati dall'ente ministeriale competente, per questioni di legittimità del processo di certificazione. Come riferito dai funzionari del Parco, intervistati telefonicamente nel gennaio 2019, nel quadro della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (Europarc), il PNAT prevede comunque di certificare in futuro anche servizi turistici col proprio marchio. Al momento non esistono offerte turistiche certificate in tal senso.

Il PRM rilascia il Marchio del Parco®, certificazione volta a "...riconoscere le attività esercitate dagli operatori economici e dagli altri soggetti che intendono valorizzare il territorio dell'area protetta e dell'area contigua...tramite il perseguimento di politiche inerenti l'economia ed il turismo sostenibili". Le linee guida generali di tale sistema di certificazione sono definite dal "Regolamento generale del Marchio".

I settori economici di riferimento sono quello agro-alimentare, quello della ricettività turistica e quello della fruizione ambientale. Il disciplinare specifico relativo a quest'ultimo settore, oltre ad impegnare le aziende nel miglioramento delle proprie prestazioni ambientali (risparmio energetico, consumo idrico, produzione di rifiuti ed emissioni in atmosfera), definisce i requisiti e le modalità di svolgimento di:

- 1) accompagnamento degli utenti per fruizione turistica e naturalistica, anche nell'ambito di progetti di educazione ambientale;

- 2) accompagnamento di utenti nell'ambito di attività sportive compatibili con le finalità del parco (escursioni a cavallo, escursioni in mountain bike, escursioni in carrozza, attività di nordic walking, escursioni in canoa, etc.);
- 3) noleggio di attrezzature coerenti con le finalità del parco;
- 4) altre iniziative commerciali compatibili con le finalità del parco.

Fra i vari requisiti enunciati nel disciplinare, ai fini della presente analisi, appaiono particolarmente rilevanti: 1) esperienza e preparazione tecnica del personale di accompagnamento (guide ambientali ecc.; requisiti n°2-3-4); 2) lo svolgimento delle attività secondo criteri di destagionalizzazione dell'offerta, al fine di ottimizzare l'incidenza del disturbo antropico sul territorio legato alla presenza turistica (req. n°7); 3) la conoscenza e il rispetto del regolamento dell'Ente Parco da parte degli operatori economici, i quali devono metterne a conoscenza gli utenti vigilando sul rispetto di esso da parte del gruppo (req. n°10); 4) ridurre al minimo l'impatto su habitat e specie (req. n°12); 5) in caso di accompagnamento di più giorni, scelta di strutture ricettive aderenti al marchio stesso (req. N°13).

Non esistono riferimenti specifici al turismo nel settore marino. Comunque, trattandosi di un Parco terrestre che interessa ampie porzioni di ambienti litoranei marini, quali arenili e coste rocciose, i criteri sopra menzionati sembrano estendibili alle attività di fruizione dell'ambiente costiero quali escursionismo, kayak costiero e balneazione.

Certificazione delle offerte relative alla subacquea

Benché a livello internazionale esistano esempi di certificazione inerenti la sostenibilità ambientale delle attività condotte dai centri di immersione e benché la creazione di marchi specifici volti a certificare la "subacquea sostenibile" sia stato negli ultimi anni fra gli obiettivi di almeno due progetti europei, SUBMED (INTERREG, 2000-2006) e Green-Bubbles (Marie-Curie, 2015-2018), attualmente non sembrano esistere specifici marchi di qualità in Italia. Tale evidenza risulta sia dalle ricerche web effettuate, sia dall'intervista di vari esperti del settore, fra i quali il prof. Carlo Cerrano, zoologo marino dell'Università Politecnica delle Marche, esperto subacqueo e coordinatore del progetto Green Bubbles, e Maurizio di Fiore, titolare del diving center Accademia blu di Livorno, centro sub consigliato dall'AMP "Secche della Meloria" (<http://www.parcosanrosso.org/meloria/diving.php>).

Proprio nell'ambito del progetto Green-Bubbles, recentemente conclusosi, è stata svolta un'analisi socio-economica della fattibilità di introduzione di un sistema di certificazione della subacquea, con particolare riferimento agli operatori attivi nelle aree marine protette (AMP).

Ciò anche al fine di perseguire l'obiettivo, rilevante per gli enti gestori delle AMP, di disporre di un significativo e costante input di dati inerenti distribuzione e stato di conservazione di specie e biocenosi marine, per l'appunto realizzato col coinvolgimento dei diving center, secondo le modalità della citizen science. È plausibile attendersi pertanto significativi sviluppi futuri in materia, benché ad oggi non sia disponibile una standardizzazione in tal senso, fatte salve specifiche a locali normative di fruizione del territorio marino, all'interno di parchi e riserve marine. Emblematico appare in tal senso il caso del PNAT che ha messo a disposizione 5 boe di ormeggio a Pianosa e 9 a Giannutri, destinate alle barche dei diving che accompagnano i subacquei in immersione. L'accesso a tali boe è comunque limitato ad operatori scelti sulla base di specifici criteri nelle modalità di conduzione delle proprie attività professionali. Per il rilascio dell'autorizzazione annuale, secondo quanto previsto dai provvedimenti del PNAT n.179 del 07/03/2018 (Pianosa) e n. 525 del 03/07/2018, i centri sub, oltre all'iscrizione alla camera di commercio, devono infatti garantire criteri minimi di sostenibilità ambientale relativamente ai natanti in uso (presenza di casse per la raccolta dei liquami di scolo a bordo; dotazione con motore in linea con la Direttiva 2003/44/CE o motore alimentato a biodiesel, etanolo, gas o altri carburanti ecologici) e avvalersi di guide subacquee del parco, o guide ambientali subacquee come definite dalla normativa regionale vigente (L.R n. 86 del 20 dicembre 2016), per l'accompagnamento degli utenti.

I disciplinari menzionati riportano quanto segue: *"Le attività subacquee ricreative effettuate nel Parco Nazionale devono essere caratterizzate da elevati standard qualitativi, in particolare deve essere privilegiato l'aspetto educativo e informativo sulle peculiarità dell'area protetta. L'aspetto naturalistico dell'immersione deve essere particolarmente curato. Prima di ogni immersione subacquea è fatto obbligo alla guida di effettuare briefing informativo sulle caratteristiche ambientali del sito di immersione, utilizzando ad esempio strumenti quali materiali illustrativi e schede degli organismi marini più comuni"*.

Più avanti si legge inoltre: *"I partecipanti alle immersioni si devono attenere ad un codice di condotta; in particolare non dovranno essere provocati né danni intenzionali (disturbo sonoro e luminoso, raccolta, danneggiamento e uccisione di organismi animali e vegetali) né danni accidentali causati, dall'incuria e dalle oggettive difficoltà di mantenere l'assetto idrostatico. La guida è garante del rispetto di tale codice nel quale vengono elencati una serie di obblighi quali ad esempio: il divieto di alterare il comportamento degli organismi marini (non inseguire, non toccare, non dar da mangiare agli organismi, limitare l'uso di dispositivi sonori e luminosi etc.), l'obbligo di mantenere sempre una distanza di sicurezza dal substrato, non abbandonare alcun tipo di materiale, segnalare all'Ente la presenza di rifiuti o materiali pericolosi"*.

Simili restrizioni si applicano per le attività subacquee svolte dai diving nei settori marini MB e MC dell'isola di Capraia, anche se in tali aree non sono presenti boe di ormeggio e lo stazionamento dei natanti si attua mediante ancoraggio. Anche l'AMP Secche della Meloria, nel modulo relativo alla richiesta di autorizzazione di varie tipologie di fruizione del territorio marino delle zone B e C della riserva, fra le quali la navigazione e le immersioni, chiede l'indicazione del possesso di requisiti simili a quelli sopra menzionati, per quanto riguarda le caratteristiche tecniche dei natanti. Il regolamento dell'AMP prevede infatti misure di premialità ambientale (Art. 5-c.2; e Art. 6-c.5) volte ad incentivare gli operatori e i fruitori della riserva nell'adozione di pratiche finalizzate a ridurre l'impatto delle attività consentite nell'AMP. In particolare il c.2 dell'Art. 5 specifica i seguenti requisiti di eco-compatibilità dei natanti da diporto: "a) unità dotate di casse per la raccolta dei liquami di scolo; b) natanti e imbarcazioni equipaggiati con motore in linea con la direttiva 2003/44/CE; c) navi da diporto in linea con gli Annessi IV e VI della MARPOL 73/78". D'altra parte, non sussistono limitazioni circa la qualifica degli accompagnatori dei gruppi di subacquei o riferibili ad ulteriori aspetti di sostenibilità ambientale intrinseci nelle modalità di conduzione delle attività svolte dai diving center.

In definitiva, è assente, e sarebbe auspicabile, sia in Toscana sia a livello nazionale, un sistema di certificazione che attesti l'attuazione, da parte degli operatori della subacquea, di buone pratiche finalizzate al rispetto dell'ambiente marino, sia mediante un codice di condotta dei subacquei in immersione che garantisca una maggiore tutela degli habitat e della specie marine, sia mediante la riduzione di vari tipi di impatti legati alla conduzione dei diving center (es. modalità di gestione dei rifiuti e dei liquami a bordo, specifiche tecniche dei motori delle imbarcazioni ecc.)

Certificazione delle offerte commerciali inerenti le attività di WW

La Toscana, il cui territorio marino-costiero è incluso all'interno della porzione orientale del Santuario dei Cetacei, ha aderito al protocollo di intesa internazionale denominato Pelagos per la tutela dei Cetacei nel Mediterraneo nord-occidentale, stipulato a Roma nel 1999. Ha inoltre emanato la LR 30/2015, che persegue i principi di atti internazionali (ad es. Dir. 43/1992 CEE, Convenzione di Barcellona del 2001) e di normative nazionali (DPR 357/1997 di recepimento della Dir. Habitat; legge 391/2001, ratifica dell'accordo su Pelagos) inerenti la tutela della biodiversità marina. Attraverso l'istituzione dell'Osservatorio Toscano per la Biodiversità (OTB), la Regione Toscana persegue la finalità di tutela degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico, fra le quali quelle marine, con particolare attenzione ai predatori apicali (Cetacei, Elasmobranchi - squali, razze e torpedini - e tartarughe marine). Come chiarito dall'art. 11 della **L.R. n. 30/2015**, l'Osservatorio svolge, in particolare, un ruolo di coordinamento e promozione presso i portatori di interesse, pubblici e privati, al fine di ottimizzare le attività di ricerca, monitoraggio e recupero di cetacei e tartarughe. In un tale contesto istituzionale e normativo va inquadrato anche il WW, inteso come attività turistica commerciale rivolta al pubblico e promossa da enti sia pubblici che privati, anche nell'ambito di crociere di ricerca e monitoraggio della presenza dei cetacei nelle acque marine toscane.

Nonostante si tratti di un settore commerciale localmente in crescita nelle aree costiere del Santuario Pelagos (Sardegna, Corsica, Toscana, Liguria Provenza), in Italia non esiste una specifica normativa o un sistema di certificazione che ne regoli le modalità di svolgimento e i requisiti degli operatori coinvolti.

D'altra parte, la Francia è stato il primo paese della regione mediterranea ad adottare il marchio High Quality Whale-Watching®, depositato da ACCOBAMS (Agreement on the Conservation of Cetaceans of the Black Seas, Mediterranean and Contiguous Atlantic Area) e sviluppato congiuntamente al Santuario Pelagos. Il marchio è stato sviluppato al fine di inquadrare e regolare l'attività di WW nel Mediterraneo, in risposta alle evidenze scientifiche di eccessivo disturbo arrecato alle popolazioni di cetacei dagli operatori del settore, soprattutto durante i mesi estivi, a causa del mancato rispetto, o addirittura ignoranza, del codice di condotta da tenere durante le osservazioni in mare, quale definito da Pelagos e riproposto da ACCOBAMS.

Il WW, infatti, se non condotto nel rispetto di precise regole di comportamento volte a minimizzare il disturbo arrecato durante le attività di osservazione, determina un aumento del livello di stress degli animali contattati, modificandone il comportamento, fino a compromettere il successo riproduttivo individuale. Il rilascio della certificazione segue un percorso formativo appositamente predisposto per gli operatori del settore ed erogato da enti e istituti accreditati. L'adozione di un simile strumento di certificazione è fra gli obiettivi del progetto ECOSTRIM.

Soltanto l'AMP "Secche della Meloria" definisce, con l'Art. 21 del regolamento di esecuzione e organizzazione della disciplina delle attività consentite (DM 18 aprile 2014 s.m.i), le regole per la conduzione delle attività di WW mediante un codice di condotta sostanzialmente equipollente al modello ACCOBAMS-Pelagos. Tale disciplina non viene esplicitata invece nel Piano di Gestione del PNAT, che rimanda comunque alle regole generali dell' OTB nella pagina web dedicata al Santuario dei Cetacei (<http://www.islepark.it/visitare-il-parco/santuario-dei-cetacei>).

La Regione Toscana ha attivato uno strumento per il finanziamento di progetti proposti da soggetti pubblici e privati per lo svolgimento di attività scientifiche, di monitoraggio, di recupero, di divulgazione e di educazione ambientale su cetacei e tartarughe, attraverso il bando "Go green". L'Art. 2.1.3 (Azione C), inerente progetti di fotoidentificazione e censimento delle specie condotti da soggetti pubblici, esplicita che "tutte le attività di monitoraggio, censimento, avvistamento e fotoidentificazione" dei progetti ammessi a finanziamento debbano essere svolte "nel rispetto delle regole ACCOBAMS-Santuario Pelagos".

D'altra parte, nessuna prescrizione riguardo le modalità di conduzione delle attività viene espressa nel successivo Art. 2.2.1 (Azione E), inerente i progetti di osservazione in mare ed educazione ambientale proposti da soggetti privati. Quanto riportato sembra, ad oggi, l'unico altro strumento che, indirettamente, regola l'attività di ricerca sui cetacei e WW di una parte degli operatori attivi in questo settore in Toscana. Considerando infatti che i beneficiari privati ammessi a finanziamento sono solo Enti ed Associazioni senza scopo di lucro, gli operatori turistici privati che offrono minicrociere e gite in barca, nell'ambito delle quali sia previsto il WW (Allegato II), svolgono tale attività al di fuori di specifici schemi disciplinari.

In conclusione, alla luce del quadro appena esposto, l'accreditamento di un WW di qualità e rispettoso delle popolazioni di cetacei, in Toscana, non è sancito da alcun sistema di certificazione dedicato, ma si realizza solo parzialmente e in modo indiretto attraverso l'accesso al finanziamento "Go green" o mediante l'ottenimento dell'autorizzazione allo svolgimento delle attività nell'AMP Secche della Meloria.

Censimento degli operatori toscani del settore

Diving center

Nell'Allegato I è riportata la lista dei principali centri di immersione attivi in Toscana. L'elenco è stato integrato con successive ricerche sul web, a partire dal database fornito dal settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, secondo le modalità descritte. L'analisi del registro delle imprese ha permesso di verificare la cessazione dell'attività di alcuni diving center, come peraltro confermato dalla verifica delle relative pagine web, non più esistenti.

In totale sono state censite 72 attività, fra associazioni ed imprese. La ripartizione delle attività fra le province della Toscana (esclusa quella di Arezzo) è rappresentata in Figura 1. Come attendibile, la maggiore concentrazione di attività legate alla subacquea si riscontra nelle province di Livorno e Grosseto, dove si ha il maggiore sviluppo di ambiente costiero roccioso.

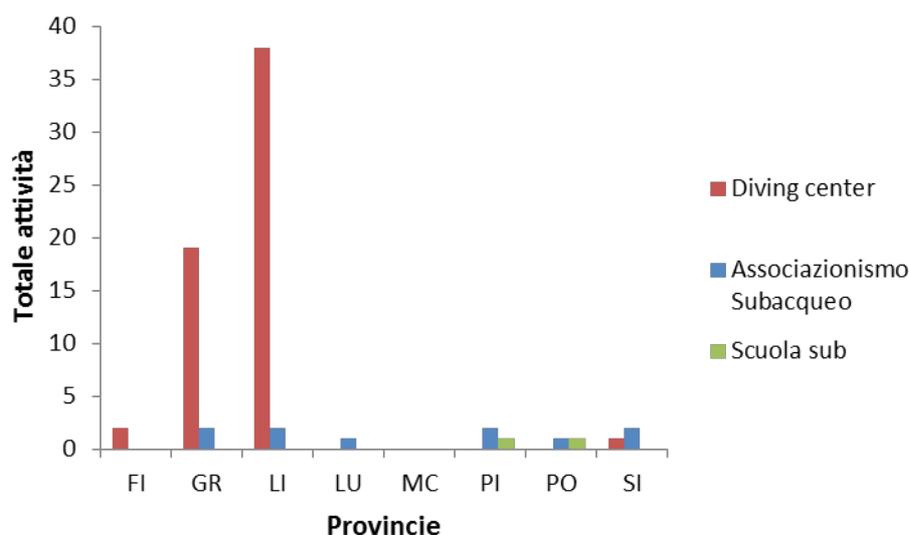


Figura 1 Ripartizione dell'attività legate alla subacquea fra le province toscane

In particolare, la maggior parte degli operatori della subacquea della Provincia di Grosseto si concentra nelle diverse località del Comune di Monte Argentario e sull'Isola del Giglio (Figura 2).

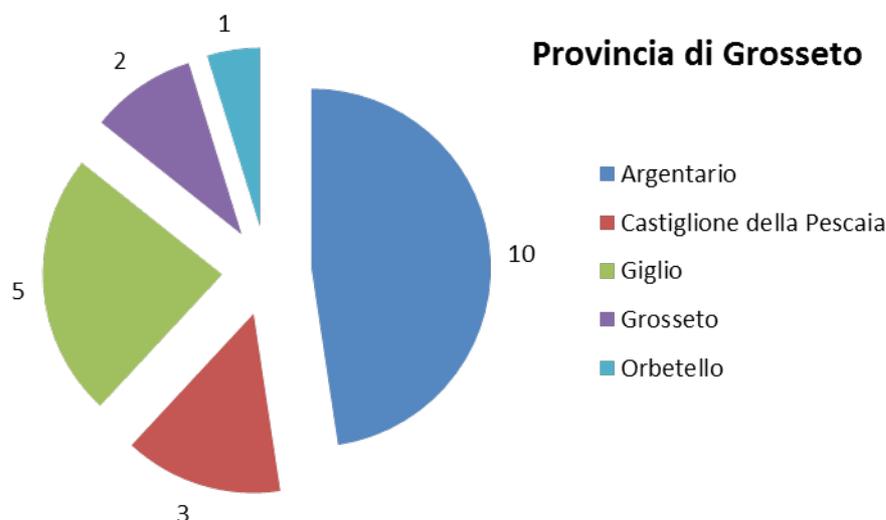


Figura 2 Ripartizione delle attività (abbondanza assoluta) di operatori del mondo della subacquea in diversi ambiti territoriali della provincia di Grosseto

Per quanto riguarda la Provincia di Livorno, i diving center sono principalmente concentrati nel territorio dell'Isola d'Elba (Figura 3).

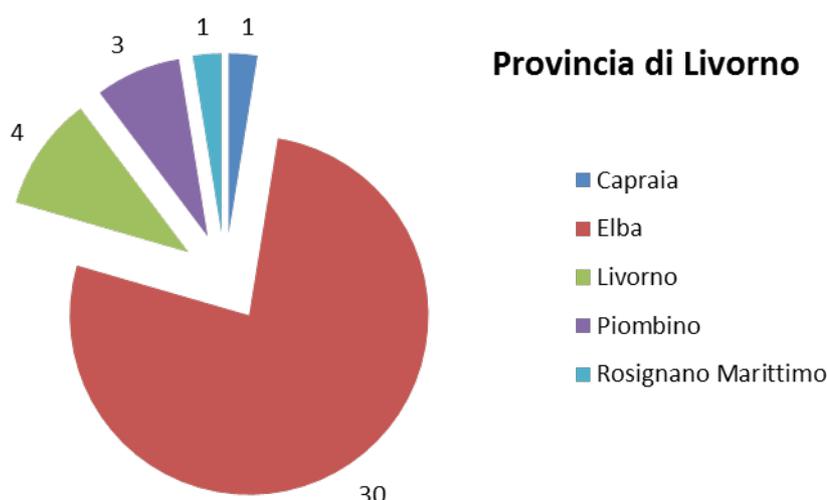


Figura 3 Ripartizione delle attività (abbondanza assoluta) di operatori del mondo della subacquea in diversi ambiti territoriali della provincia di Livorno

Whale-watching

Nell'Allegato II è riportata la lista dei principali operatori attivi sulla costa toscana che in modo più o meno esclusivo svolgono attività di WW. L'elenco è stato integrato con successive ricerche sul web, a partire dal database fornito dal settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, secondo le modalità descritte nel paragrafo ???. In particolare, si è rivelata molto proficua la consultazione del sito web <https://www.yumping.it/>, motore di ricerca per vacanze avventura e sport estremi, che oltre a confermare le attività presenti nel database fornito dalla Regione, ha permesso di individuare 3 ulteriori operatori. D'altra parte, la consultazione del registro delle imprese non si è rivelata utile per individuare gli operatori di WW. Tale archivio è stato comunque consultato per verificare che gli operatori censiti fossero ancora in attività.

In totale è stato possibile censire 23 operatori, 16 dei quali ricadenti nella sola provincia di Livorno (Figura 4). Similmente a quanto osservato per i centri sub l'Isola d'Elba è il territorio dove, in assoluto, si concentra il maggior numero di attività (11 su 23). In generale, è possibile individuare tre principali categorie di operatori:

- 1) gli enti di ricerca privati o no-profit e le associazioni culturali (5), per i quali lo studio e l'osservazione dei cetacei rappresenta la principale attività;

- 2) gli operatori privati nel settore dell'accompagnamento escursionistico, sia marino che terrestre, inclusi alcuni diving center (7);
- 3) operatori specializzati in servizi charter e organizzazione di crociere in barca (11), per i quali il WW è una fra varie offerte turistiche (si veda l'Allegato II per maggiori dettagli).

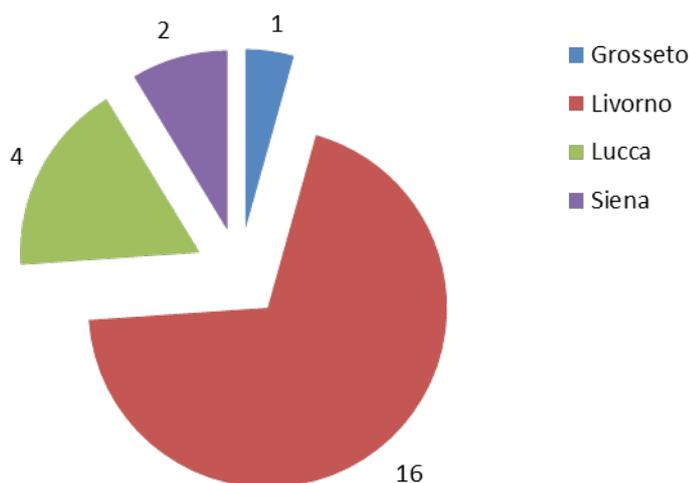


Figura 4 Ripartizione degli operatori nel settore del WW (abbondanza assoluta) fra diversi ambiti provinciali della Toscana.

Analisi del sistema formativo toscano per guide ambientali focalizzato sulle competenze marine

Da un punto di vista normativo, i profili professionali e le attività inerenti le figure di guida ambientale sono definite dal testo unico del sistema turistico regionale LR 86/2016 e relativo decreto di attuazione D.P.G.R. 47/R/2018. L'articolo 126 della LR 86/2016 specifica che i contenuti dei corsi sono stabiliti in apposite deliberazioni della Giunta Regionale. Tuttavia, ad oggi (gennaio 2019), nessuna delibera risulta emanata. Consultando le pagine web dell'ufficio formazione della Regione è stato possibile verificare che i profili professionali di riferimento sono attualmente quelli descritti nella banca dati del repertorio regionale dei profili professionali, presenti cioè da prima dell'ultimo aggiornamento normativo. Come riferito dal funzionario dal settore formazione delle Regione Toscana, i disciplinari attualmente in vigore saranno presto oggetto di revisione mediante apposite delibere emanate nell'ambito della LR 86/2016.

Da un punto di vista organizzativo, gli Uffici Territoriali Regionali (UTR), recentemente subentrati alla Province, sono gli Enti preposti all'attivazione dei corsi, su richiesta delle agenzie formative accreditate presso la Regione Toscana.

Nell'ambito dell'accompagnamento escursionistico, le figure professionali di riferimento individuate a livello regionale sono 3:

- guida ambientale escursionistica (GAE);
- guida ambientale subacquea (GAS);
- guida ambientale equestre.

I rispettivi disciplinari dettagliano le modalità e contenuti dei corsi fornendo le seguenti informazioni:

Codice ATECO professionale di riferimento
Contenuti di base del corso
Contenuti tecnico-professionali del corso
Contenuti trasversali
Requisiti di ingresso

Criteri di selezione
Sbocchi occupazionali
Durata
Professionalità docente
Attrezzature e sussidi didattici

È da notare che tutte e tre le figure professionali menzionate sono riconosciute a livello nazionale ed europeo. Tuttavia, come comunicato personalmente dall'Associazione Nazionale Guide Ambientali Escursionistiche (AIGAE), la Toscana è ad oggi l'unica Regione italiana ad aver attivato in anni recenti percorsi formativi relativi a guide subacquee. Proprio quest'ultima figura è quella maggiormente competente rispetto alle tematiche e alle offerte turistiche nell'ambito dell'ecoturismo marino.

Fra i contenuti di base del corso per GAS è attualmente previsto un totale di 67 ore di lezione inerenti aspetti di biologia marina (32h) e di ecologia marina e idrologia costiera (35 h). Rispetto a tali contenuti, quelli previsti nel corso per GAE (tralasciando l'equestre che persegue finalità maggiormente divergenti rispetto alla semplice conoscenza naturalistica del territorio) sono perlopiù focalizzati sugli ecosistemi terrestri, com'era ovvio attendersi. In particolare, fra gli altri, sono impartiti insegnamenti di "zoologia ed etologia del patrimonio faunistico della Toscana" e "botanica dell'ambiente toscano".

Nell'ottica di promuovere figure professionali idonee all'accompagnamento del pubblico durante attività di WW, sembra plausibile integrare i percorsi formativi esistenti a livello regionale con moduli mirati all'acquisizione di appropriate competenze specifiche. Questo anche per quanto riguarda la figura della GAE.

Infatti, ferma restando la necessità di una più ampia integrazione di competenze inerenti l'ambiente marino per tale profilo, la GAE è comunque una delle figure idonee fra quelle reperibili per accompagnamenti in barca, in quanto le attività di WW si svolgono interamente in superficie, non richiedendo competenze tecnico-professionali di tipo subacqueo. Riguardo a quest'ultimo punto è infatti importante notare come anche per la GAS i contenuti tecnico-professionali sono interamente inerenti le competenze tecniche subacquee e non sono previste attività formative circa specifiche attività di superficie (ad es. patente nautica). In generale, la conoscenza dell'ambiente marino ad un livello di approfondimento utile a soddisfare la domanda dell'eco-turismo marino appare coerente con profili di laureati nelle discipline delle scienze naturali (biologi, naturalisti, geologi), previa opportune integrazioni/approfondimenti nell'ambito delle discipline o degli argomenti estranei allo specifico percorso di studi. Pertanto, entrambe le figure di GAE e GAS potrebbero risultare idonee a tal scopo. Peraltro, l'acquisizione di competenze, almeno elementari, in materia di ambiente marino, sarebbe auspicabile per le GAE operanti in ambienti naturali costieri (ad es. Parco della Maremma, Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli). Ciò permetterebbe all'operatore di fornire agli utenti un quadro naturalistico più ricco ed esaustivo degli ambienti esplorati, soprattutto considerando la continuità dei processi ecologici e l'interdipendenza degli ecosistemi terrestri e marini, in ambito costiero.

Negli allegati III e IV sono riportati i profili disponibili nel "Repertorio regionale dei profili professionali" della Regione Toscana inerenti l'inquadramento delle figure professionali di GAE e GAS.

Si segnala infine che in Toscana, al di fuori dell'ambito istituzionale regionale, il PNAT organizza corsi formativi volti a promuovere la figura professionale di guida ambientale del parco e guida ambientale subacquea. Proprio quest'ultima figura, alternativamente alle GAS regionali, è quella la cui presenza a bordo è obbligatoria per le barche dei centri sub autorizzati all'utilizzo delle boe di immersione a Pianosa e Giannutri, nonché in specifiche zone marine di Capraia. Anche per il 2018, il PNAT ha attivato il corso affidandone l'organizzazione all'Istituto Pangea Onlus (LT).

Di seguito si riportano gli stralci più significativi del bando, inerenti le attività formative previste e i requisiti minimi dei partecipanti.

Art.3 del Bando: organizzazione e tematiche del corso.

Prima Fase	durata di 4,5 giorni a tempo pieno, dal lunedì alla mattina di venerdì inclusa, per un totale di 37 ore. Questa fase si articola in un modulo motivazionale ed un modulo conoscitivo in cui sono previsti in particolare: - interventi su: storia, metodi e tecniche dell'interpretazione ambientale; - un intervento su aree protette nel mondo e in Italia con un particolare focus sulle aree marine; - un seminario di ecologia marina, specie endemiche del PNAT e problematiche di conservazione; - un incontro curato dall'Ente Parco, volto ad approfondire le tematiche riguardanti la storia e la legge istitutiva del Parco, le norme vigenti, gli obiettivi ed i programmi di sviluppo, e a fornire una panoramica dei progetti di conservazione della biodiversità;
Seconda Fase	durata di 2 giorni a tempo pieno, per un totale di 16 ore con un modulo addestrativo finalizzato alla progettazione di un percorso di visita in ambiente marino subacqueo con le tecniche dell'interpretazione ambientale. A conclusione è prevista una verifica in preparazione all'esame di fine corso per il conseguimento del titolo

Art.5 del Bando: requisiti minimi di ammissione.

c. D	titolo di studio: diploma di maturità (Scuola Secondaria di II grado) o superiore
c. E	possesso di almeno uno dei seguenti requisiti: I. brevetto di istruttore subacqueo con l'utilizzo di autorespiratore (di seguito indicato come istruttore AR) di I grado FIPSAS o superiore, ovvero brevetto equiparato e rilasciato da altre organizzazioni didattiche, soggetti pubblici/privati abilitati. II. attestato di partecipazione a corsi attinenti la materia del turismo e dell'ambiente che abbiano previsto nel percorso curricolare moduli di specializzazione per la conduzione di gruppi in ambiente marino subacqueo con modalità AR, di durata minima non inferiore alle 400 ore, rilasciato ai sensi della legislazione in materia di istruzione professionale vigente nelle Regioni italiane
requisito necessario e indispensabile in aggiunta ad almeno uno dei precedenti: aver svolto nel periodo dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2017 almeno 5 attività dimostrabili e circostanziate di guida in ambiente marino subacqueo con modalità AR.	

Bibliographie et principales pages web

Observatoire régional du tourisme de la Toscane, 2009. *L'observatoire régional du tourisme durable pour le "Projet spécial Tourisme durable et compétitif en Toscane"*. Région Toscane - Conseil régional Direction générale du développement économique.

Maggiorelli G., Masone M., 2015. EMAS et Ecolabel - Intégration entre les deux systèmes. ISPRA, disponible sur :
<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/files/ipp/documenti/>

Principales pages web consultées

Marques de certification

http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/index_en.htm

http://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm

<http://www.islepark.it/ente-parco/urp/modulistica/1225-modulo-per-la-concessione-del-marchio-colletivo-di-qualit%C3%A0-del-pnat>

<https://www.parco-maremma.it/marchio-parco-2/>

Sous-marin

<http://www.diveitaly.com/>

<http://www.italiasub.it/>

<http://www.registroimprese.it/web/guest/home>

Systeme de formation régional

<http://www.regione.toscana.it/-/repertorio-regionale-dei-profili-professionali>

Accessibilité

<http://www.parchivaldicornia.it/it/accessibilita-disabili>

<http://www.parcosanrosso.org/pagina.php?id=8>

<http://www.solesenzafrontiere.it/>

http://www.turismosenzabarriere.it/turismo_disabilita.html

<https://www.disabili.com/> ; <http://www.federtrek.org/NATURASENZABARRIERE/>

<https://www.parco-maremma.it/>

<https://www.velainsieme.it/>

<https://www.visittuscany.com/it/temi/turismo-accessibile/>

ANNEXE I - Liste des opérateurs dans le domaine de l'accompagnement et de l'organisation d'activités de plongée

Source :	Type d'activité	Province	Municipalité	Localisation	Nom	Notes
italiasub.it	Centre de plongée	FI	Florence		OKEANOS - Découvrir la mer ensemble	
italiasub.it	Centre de plongée	FI	Scandicci		A.S.D. Nemosub	
Région de la Toscane	Associations de plongée	GR	Grosseto		Solo Sub Club	
Région de la Toscane	Associations de plongée	GR	Monte Argentario	Porto Santo Stefano	Académie de l'environnement marin	Acquario marin et activités éducatives en mer, y compris les excursions
Région de la Toscane	Centre de plongée	GR	Castiglione della Pescaia	Punta Ala	Camping PuntAla Diving	
Région de la Toscane	Centre de plongée	GR	Castiglione della Pescaia		SEXTANT DIVING	
italiasub.it	Centre de plongée	GR	Castiglione della Pescaia		Nouvelle planète de plongée	
Registre des sociétés	Centre de plongée	GR	Grosseto		Le centre de plongée Cormorant	
Région de la Toscane	Centre de plongée	GR	Île du Giglio		Collège de plongée Deep Blue	
Région de la Toscane	Centre de plongée	GR	Île du Giglio		Plongée sur l'île de Giglio	
Région de la Toscane	Centre de plongée	GR	Île du Giglio		Plongée internationale	
Région de la Toscane	Centre de plongée	GR	Île du Giglio		Max Shark	
italiasub.it	Centre de plongée	GR	Île du Giglio		Blue Scuba Diving Ltd.	
Région de la Toscane	Centre de plongée	GR	Monte Argentario	Porto Ercole	Argentario Divers	
Région de la Toscane	Centre de plongée	GR	Monte Argentario	Porto Santo Stefano	ARGENTARIUM OBIDIVING	Cours "REEFCHECK" pour la protection de l'environnement marin. Activités dans le domaine de l'écologie marine.
Région de la Toscane	Centre de plongée	GR	Monte Argentario	Porto Ercole	Argentario Scuba Point	
Région de la Toscane	Centre de plongée	GR	Monte Argentario	Porto Santo Stefano	Centre de plongée Silver Coast	

Source :	Type d'activité	Province	Municipalité	Localisation	Nom	Notes
Région de la Toscane	Centre de plongée	GR	Monte Argentario	Porto Santo Stefano	Plonger le bateleur	
Région de la Toscane	Centre de plongée	GR	Monte Argentario	Porto Santo Stefano	Isla Negra II - Plongée	Charters, croisières à la voile, plongée
Région de la Toscane	Centre de plongée	GR	Monte Argentario	Porto Ercole	Centre de plongée Pelagos Di M. Rossato E D. Di Vita Snc	
italiasub.it	Centre de plongée	GR	Monte Argentario	Porto Santo Stefano	Plongée Marea	
Région de la Toscane	Centre de plongée	GR	Orbetello		Plongée Santa Liberata	
italiasub.it	Centre de plongée	GR	Porto S. Stefano		Centre de plongée de Cala Galera	
italiasub.it	Associations de plongée	LI	Livourne		Cicasub Garibaldi	Cours de plongée, pnea, pêche sous-marine
Région de la Toscane	Associations de plongée	LI	Porto Ferraio		Cercle Teseo Tesei	Cours de plongée
plus	Centre de plongée	LI	Marciana	Pomonte	La plongée à Pomonte	École de plongée, plongée vers l'épave du Pomonte, randonnée, observation des baleines
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Campomare di Elba	Seccheto	Centre de services de plongée	
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Campomare di Elba	Fetovaia	Station de terrain d'Hydra	
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Campomare di Elba	Elba	Spiro Sub	
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Capoliveri	Elba	Aquanautic elba	
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Capoliveri		Le Corsaire	
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Capoliveri	Elba	Sottolonda	
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Capoliveri	Elba	Centre de plongée Talas	
italiasub.it	Centre de plongée	LI	Capoliveri		Excursions en bateau de plongée Baiarda	Centre de plongée, randonnée (minéraux, vélo)
italiasub.it	Centre de plongée	LI	Capoliveri		Centre de plongée Mandel	
italiasub.it	Centre de plongée	LI	Capoliveri		Divelba anciennement Universo Acqua Diving Loc.	

Source :	Type d'activité	Province	Municipalité	Localisation	Nom	Notes
					Lacona	
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Île Capraia		Centre de plongée Capraia	
italiasub.it	Centre de plongée	LI	Câble		Plongée Planète Câble	
plus	Centre de plongée	LI	Livourne	Livourne	Académie bleue	
plus	Centre de plongée	LI	Livourne	Antignano	Centre de plongée d'Antignano	
italiasub.it	Centre de plongée	LI	Livourne	Calafuria	La tour de Calafuria	
Registre des sociétés	Centre de plongée	LI	Livourne	Quercianella	Centre de plongée de Chioma Beach	
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Marciana	Procchio	A.S.D. Il Careno	
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Marciana	Procchio	Plongée à Elbe	
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Marciana		Centre de plongée d'Elbe	
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Marina di Campo		Plongée à Marina di Campo	
italiasub.it	Centre de plongée	LI	Marina di Campo		Centre de plongée Sub Now	
italiasub.it	Centre de plongée	LI	Marina di Cecina		École de plongée à Cecina	
italiasub.it	Centre de plongée	LI	Piombino		Aquanauta	
italiasub.it	Centre de plongée	LI	Piombino		Plongée ASD Tre Ponti	
italiasub.it	Centre de plongée	LI	Piombino		Plongée Baratti	
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Porto Azzurro		BioDivers	Activités de soutien à la recherche et à l'enseignement - Biologie marine
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Porto Azzurro		Omnisub	
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Porto Azzurro		Centre de plongée Porto Azzurro	
italiasub.it	Centre de plongée	LI	Porto Azzurro		Plongeur d'azur	
italiasub.it	Centre de plongée	LI	Porto Azzurro		Centre de plongée sous-marine	
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Portoferraio	Biodola	Plongée à Elbe	

Source :	Type d'activité	Province	Municipalité	Localisation	Nom	Notes
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Portoferraio	Portoferraio	Plongée à Elbe	
Région de la Toscane	Centre de plongée	LI	Portoferraio		Centre de plongée Enfola	
italiasub.it	Centre de plongée	LI	Portoferraio		Bluelba Diving	
Registre des sociétés	Centre de plongée	LI	Rio Marina		Centre de plongée Cavo Sub Di Brando Borghi E C. S. A.S.	plongée, trekking, kayak, etc.
Registre des sociétés	Centre de plongée	LI	Rio Marina		Centre de plongée de Rio Di Giuseppe Marini Pollano & C. - S.A.S.	
Registre des sociétés	Centre de plongée	LI	Rosignano Marittimo		Centre de plongée Cala De Medici par Marco Pizza	
italiasub.it	Associations de plongée	LU	Lucca		A.S.D. Club Sub Città di Lucca	Cours de plongée
italiasub.it	Associations de plongée	PI	Pise		7 Perles A.S.D. Diving	Cours de plongée et sorties en mer pour les membres
italiasub.it	Associations de plongée	PI	pisa		A.S.D Per mare e per terra	Cours de plongée et sorties en mer pour les membres
italiasub.it	École de plongée	PI	S.Croce sull'Arno		Advanced Water Service	École de plongée
italiasub.it	Associations de plongée	PO	Pré		A.S.D. Scuba Team de Prato	École de plongée, y compris l'enseignement pour les personnes handicapées
italiasub.it	École de plongée	PO	Pré		Sea Life Toscane	Cours de plongée et d'apnée, excursions et centre de plongée
Région de la Toscane	Associations de plongée	SI	Abbadia San Salvatore		Circolo Sub Amiata	Cours de plongée et sorties en mer pour les membres
Région de la Toscane	Associations de plongée	SI	Siena		Association Subacquei Senesi	Cours de plongée et sorties en mer pour les membres
italiasub.it	Centre de plongée	SI	Siena		École de plongée de Bora Bora	society of people / especially school excursions

ANNEXE II - Opérateurs dans le domaine du *Whale Watching*

Source :	Nom	Type d'activité	Province	Localisation	Présence de guides environnementaux
Région de la Toscane	Alba Nautica	c	LI	Portoferraio	Avec Coop. Pelagos
Région de la Toscane	Environnement Mer	a	LI	Portoferraio	Oui - expérience
Région de la Toscane	Centre CE.TU.S.	a	LU	Viareggio	Oui - des biologistes marins avec de nombreuses années d'expérience
Région de la Toscane	Centre de recherche sur les cétacés	a	LI	Marciana Marina et Marina di Campo	Non - biologistes marins
Région de la Toscane	Navigation D&D		LI	Portoferraio	Non
Région de la Toscane	La plongée à Pomonte	b	LI	Pomonte (Marciana)	non - biologistes marins
Région de la Toscane	Dune Mosse	c	LI	Livourne	Non
Région de la Toscane	Econauta	b	LI	Campo nell'Elba	Oui - aucune expérience
Région de la Toscane	Plongée à Elbe	b	LI	Marina de Marciana	Oui - aucune expérience
Région de la Toscane	La voie	b	LI	Marina di Campo	Oui - par exemple, une WW de 2 jours avec des guides experts en cétacés.
Région de la Toscane	La Bottega del mare	c	LI	Saint Vincent	Non
Région de la Toscane	Long John Silver	c	LI	Portoferraio	Non
Région de la Toscane	Marelibero asd I.d. Elba	a	LI	Porto Azzurro	Oui expérience
Région de la Toscane	voile Montecristo	c	SI	Siena	Non
Région de la Toscane	Oversea	c	LI	Cala dei Medici Rosignano	Non
Région de la Toscane	Pelagos	a	LI	Champ d'Elbe	Oui - expérience
Région de la Toscane	Poggio Caiano	c	GR	Campagnatico	pas de
Région de la Toscane	Terres maritimes	b	LU	Capannori	Oui - aucune expérience
Région de la Toscane	Mini-croisières en Toscane	b	LI	Livourne	Oui
Région de la Toscane	Voile Archipel	c	SI	Siena	pas de
yumping.co.uk	Club de voile de la mer	c	LU	Camaiore	?
yumping.co.uk	Free Willy	c	LU	Viareggio	En coopération avec CETUS
yumping.co.uk	Nature vivante	b	LI	Livourne	?

Type d'activité : "a" - Associations, organisations sans but lucratif ou organismes de recherche privés ; "b" - opérateurs privés dans le domaine de l'accompagnement des randonnées (guides environnementaux) ; "c" - agences nautiques, services d'affrètement et organisation de croisières en bateau.

L'AREA DELLA REGIONE LIGURIA

Whale-Watching

Introduzione

Il whale-watching è un'attività che permette di osservare i cetacei ovvero balene e delfini nel loro ambiente naturale. La definizione di riferimento per il whale-watching è quella data proposta nel 2006 dall'IWC1 (International Whaling Commission), ente responsabile della conservazione degli stock di cetacei al livello mondiale. Si specifica che l'attività di whale watching è riferita all'avvistamento di cetacei nel loro ambiente naturale senza nessuna restrizione per area o tipologia di movimento indotta dall'uomo. Nel documento vengono identificate due categorie di whale-watching: quella commerciale e quella ricreativa. L'attività commerciale implica che persone singole o gruppi paghino una quota per svolgere l'attività di avvistamento, sia che l'incontro con gli animali sia lo scopo dell'escursione sia che avvenga in modo fortuito. L'attività ricreativa implica che l'avvistamento dei cetacei avvenga a bordo di imbarcazioni personali e senza fini commerciali.

L'attività commerciale viene svolta da associazioni, fondazioni ed imprese. La loro offerta viene pubblicizzata attraverso i canali tradizionali di promozione come web, opuscoli, social network, totem, ecc.

Verso uno sviluppo sostenibile

Un numero crescente di persone interessate ad osservare i cetacei a bordo di una imbarcazione è stato il motore della rapida crescita di questo settore economico del turismo marino. L'IWC sta lavorando con Enti di ricerca, governi, NGO e imprese del whale-watching per valutare i potenziali impatti di questa attività, condividere le buone pratiche e supportare attività di osservazione cetacei condotte in maniera responsabile e sostenibile. A questo scopo, l'IWC ha recentemente pubblicato il Manuale sull'osservazione dei cetacei¹ (Whale Watching Handbook). Questo manuale ha per obiettivo di garantire lo sviluppo delle attività di whale watching per consentire ricadute economiche positive per la società ed allo stesso tempo limitare l'impatto ambientale sugli animali. Data la peculiarità dell'attività, che dipende direttamente dallo stato di salute delle popolazioni di cetacei oggetto delle osservazioni, la sostenibilità dell'attività è essenziale allo svolgimento dell'attività stessa.

<https://wwhandbook.iwc.int/en/>

Il manuale è destinato a tre categorie di utenti:

- responsabili amministrativi e politici che sviluppano norme e linee guida per l'attività del whale-watching commerciale a livello nazionale e regionale;
- attività commerciali, come tour operator e compagnie di battelli, che offrono attività di whale-watching;
- turisti in cerca di informazioni affidabili per pianificare viaggi ed attività di whale-watching di alta qualità.

Queste competenze sono state anche rafforzate anche da una collaborazione con la Convenzione per le Specie Migratorie (CMS) e con ACCOBAMS, Accordo per la conservazione dei cetacei nel Mediterraneo, nel Mar Nero e nelle contigue aree atlantiche. Un'ulteriore misura di sensibilizzazione è stata la creazione nel 2014, da parte di ACCOBAMS e dell'Accordo Pelagos del marchio High Quality Whale-Watching® (HQWW®). Il marchio identifica gli operatori che si sono impegnati al rispetto dell'ambiente e degli animali attraverso la firma del disciplinare del marchio. La procedura per l'assegnazione del marchio prevede che sia l'operatore commerciale a richiedere il marchio stesso. Per quanto riguarda l'area di cooperazione dei progetti interreg-marittimo, il marchio HQWW® è l'unica certificazione di qualità ad oggi esistente per l'attività di whale watching.

In Francia, il marchio è diffuso dal 2014, dove l'Associazione Souffleur d'écumes è il partner di ACCOBAMS delegato alla sua implementazione sul territorio francese, in collaborazione con Pelagos France. Nel 2019, gli operatori francesi certificati che operano sul Mar Mediterraneo, sono 15 (vedi mappa qui sotto) e sono elencati nel seguente sito: www.whale-watching-label.com.

Nel 2015, l'Associazione Association Monégasque pour la Protection de la Nature ha firmato la convenzione che la identifica come partner di ACCOBAMS delegato al rilascio del marchio ad operatori monegaschi.

In Italia, il marchio HQWW® non è stato implementato prima di EcoSTRIM.

Metodologia utilizzata per censire degli operatori italiani del territorio del programma Marittimo

Non esiste un registro ufficiale di compagnie che svolgono l'attività di avvistamento cetacei. Come indicato in precedenza, gli operatori possono appartenere a diverse categorie di professioni:

- operatori di trasporto passeggeri con imbarcazioni
- diving
- pesca-turismo
- associazioni di educazione ambientale
- diportisti charter

Risultato del censimento

Il censimento si è basato su una ricerca on-line e non attraverso dei registri di competenza. L'elenco degli operatori, dettagliato in tabella 1, rappresenta il lavoro di tutti i mesi del progetto.

COMPAGNIA	REGIONE	INDIRIZZO	SITO
Liguria via mare	Liguria	Genova	www.liguriaviamare.it
Golfo Paradiso s.n.c.	Liguria	Camogli (GE)	www.golfoparadiso.it
Sea Safari	Liguria	Loano (SV)	www.seasafari.it
Costa Balenae Whale and Nature watching	Liguria	Imperia	www.costabalenae.it
APS "Menkab: il respiro del mare"	Liguria	Savona	www.menkab.it
Molamola Dive Team	Liguria	Alassio (SV)	www.molamoladiveteam.com
Associazione Battibaleno	Liguria	Sanremo (IM)	www.battibaleno.it
Associazione Per Il Mare	Liguria	La Spezia	www.associazioneperilmare.it
ProgettoMare A.S.D.	Liguria	La Spezia	www.progettomare.info
Centro CE.TU.S	Toscana	Viareggio (LU)	www.cetusresearch.eu
Associazione Marelibero	Toscana	Porto Azzurro (LI)	www.asdmarelibero.org
Futurismo-Ecoturismo Asinara Tours	Sardegna	Stintino (SS)	www.futurismoasinara.com
Associazione Opificio	Toscana	Rosignano Solvay (LI)	www.associazioneopificio.it
Ambiente Mare	Toscana	Isola d'Elba (LI)	www.ambientemare.org
Orso diving	Sardegna	Arzachena (OT)	https://orsodiving.com/dove-siamo/
DST Sardegna	Sardegna	Golfo Aranci (OT)	http://www.dstsardegna.it/
BlueSea by Oltremare Charter	Sardegna	Olbia (OT)	https://visittavolara.com/
Andrea Jensen Sailing	Sardegna	Alghero (SS)	https://ajsailing.com/
Progetto Natura	Sardegna	Alghero (SS)	http://www.progettonaturasardegna.com/
Smeralda Boats	Sardegna	Cannigione (OT)	https://www.smeraldaboats.com/it/
Buriana	Sardegna	Stintino (SS)	https://burianacharter.com/escursioni/escursione-giornaliera/
Il viottolo	Toscana	Marina di Campo (LI)	https://www.ilviottolo.com/whale-watching/
Econauta	Toscana	Campo nell'Elba (LI)	http://www.econauta.net/d/alla-ricerca-di-delfini-e-balene_5.html?id=81
Centro Ricerca Cetacei	Toscana	Portoferraio (LI)	https://www.centroricercacetacei.org/it/home
Aviosail Charter	Toscana	Portoferraio (LI)	https://aviosail.eu/charter-elba-offerte.php#a2
Centro Immersioni Figarolo	Sardegna	Golfo Aranci (OT)	http://www.centroimmersionifigarolo.it/avvistamento_delfini_golfo_aranci_centro_immersioni_figarolo.html
5 Terre Pelagos Boat Tours	Liguria	Manarola (SP)	https://www.5terrepelagosboat.com

Universo Acqua	Toscana	Lacona (LI)	http://www.universoacqua.it/emozi-uni/vela-e-natura/weekend-avvistamento-cetacei/
Pelagos	Toscana	Campo nell'Elba (LI)	https://www.pelagos.it
BluBest	Sardegna	Cala Gonone (NU)	www.blubest.it
Flash Vela d'Altura	Liguria	Sanremo (IM)	https://www.flashvela.it/
Whale Watching Pelagos Sanctuary	Sardegna	Cannigione (OT)	whale watching pelagos sanctuary - Risultati della ricerca Facebook

Tabella 1. Operatori di whale-watching censiti. Aggiornato a Febbraio 2020.

La mappa in Figura 2 colloca gli operatori del territorio ligure, in Figura 3, quelli del territorio toscano e in Figura 4, quelli del territorio sardo.



Fi

Figura 2. Operatori di whale-watching del territorio ligure. Aggiornato a Febbraio 2020.

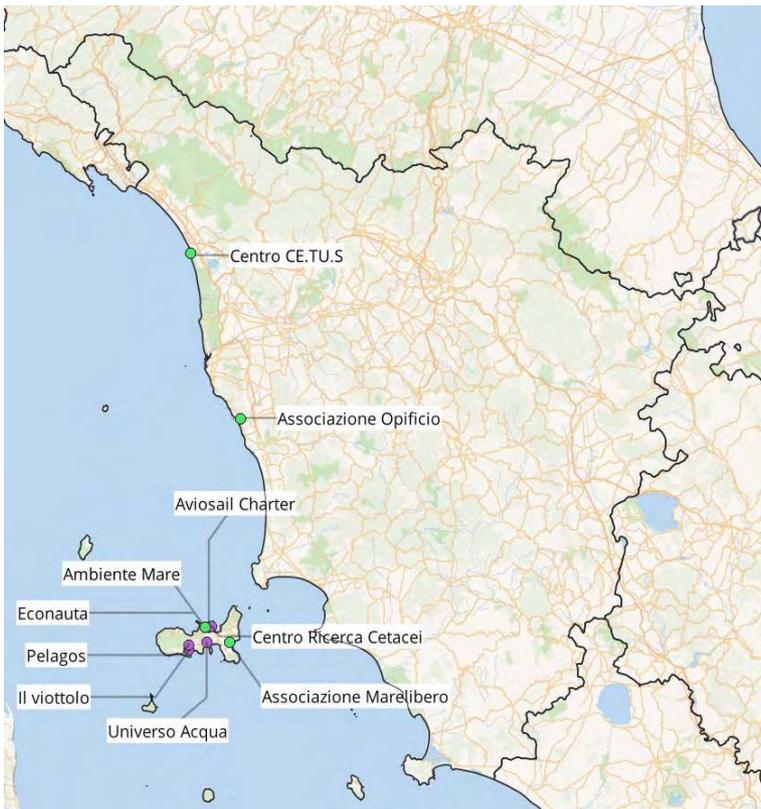


Figura 3. Operatori di whale-watching del territorio toscani. Aggiornato a Febbraio 2020.



Figura 4. Operatori di whale-watching del territorio sardo. Aggiornato a Febbraio 2020.

Risultato della certificazione

Gli operatori censiti sono stati contattati singolarmente per valutare il loro interesse ad aderire al marchio, ricordando che la richiesta per ottenerlo è solo volontaria. In alcuni casi l'operatore non ha avuto il tempo di spostarsi e partecipare ai due giorni di formazione perché già impegnato con escursioni programmate, altri hanno invece valutato che in base alla propria offerta turistica il marchio non fosse un valore aggiunto.

In seguito ai due corsi di formazione organizzati da Fondazione CIMA, sono 18 gli operatori che hanno conseguito il marchio HQWW® (9 liguri, 7 toscani e 2 sardi), in dettaglio in tabella 2.

Operatore	Regione	Anno certificazione
Ambiente Mare	Toscana	2019
Associazione Battibaleno	Liguria	2019
Associazione Menkab: il respiro del mare	Liguria	2019
Associazione Opificio	Toscana	2019
Associazione Per il Mare	Liguria	2019
Centro CE.TU.S.	Toscana	2019
Consorzio Liguria via mare	Liguria	2019
Costa Balenae	Liguria	2019
Futurismo Asinara	Sardegna	2019
Golfo Paradiso snc	Liguria	2019
Marelibero A.S.D.	Toscana	2019
Mola mola Dive Team	Liguria	2019
ProgettoMare ASD	Liguria	2019
SeaSafari	Liguria	2019
Il Viottolo	Toscana	2020
Pelagos	Toscana	2020
Progetto Natura	Sardegna	2020
Società Aviosail	Toscana	2020

Tabella 2. Nuovi operatori di whale-watching certificati. Aggiornato a Marzo 2020.

Gli operatori che non sono riusciti a partecipare ma interessati al marchio, saranno ricontattati.

Censimento altri operatori attività outdoor

Le politiche regionali si stanno muovendo verso l'incentivo di un turismo marino non solo balneare ma anche attivo, con proposte di escursioni outdoor fruibili anche in bassa stagione. Per questo è stato fatto un censimento di centri diving e operatori e scuole kayak, che in un prossimo futuro potrebbero essere interessati da nuove certificazioni di qualità per un turismo eco sostenibile.

Il censimento dei centri diving è stato fatto per quelli che operano in Regione Liguria. Quelli censiti nella provincia di Savona sono stati contattati per un altro prodotto del progetto EcosTRIM (Prodotto T3.3.2-Rapporto su potenziamento delle infrastrutture per la sostenibilità). Alcuni di questi operatori sono stati invitati ad una rotonda per decidere tre siti per l'installazione di boe di ormeggio.

Di seguito la tabella del censimento.

Centro diving	Città
A.S.P osidonia Diving Center	Genova
A.S.D. Profondo Blu	Fiasherino (SP)
Abyssos Diving Center	Albenga (SV)
Acciugasub	Bergeggi (SV)
Arco 89	Genova
Aridanga Sub	Rapallo (GE)
ASD Free Divers Italy	Albenga (SV)
ASD Krill Diving Club	San Bartolomeo al Mare (IM)
Atlantis Haven Diving Project	Arenzano (GE)
B&B Diving Cener SAS	Camogli (GE)
Beluga Diving School	Bergeggi (SV)
Bergeggi Diving School	Bergeggi (SV)
Bolle Blu	Genova
Bubble Lounge	Recco (GE)
Centro immersion Aton	Sanremo (IM)
Centro Subacqueo Idea Blu	Albenga (SV)
Continente Blu Alassio	Alassio (SV)
Cycnus Diving Center	Finale Ligure (SV)
D&WS Scubaservice	Santa Margherita Ligure (GE)
Deep Diving Academy	Torino (SV)
Dimensione Diving	Lavagna (GE)
Divenjoy	Noli (SV)
Diving Cartura	Levanto (SP)
Diving Center e Scuba School Oasi Blu	Cinque Terre (SV)
Diving Center Punta Mesco Scuola Sub	Levanto (SP)
Diving Corderia Nazionale	Genova
Diving Group Portofino	Rapallo (GE)
Esimio Sub Diving Center	Rapallo (GE)
Essereacqua	Alassio (SV)
European Diving Center	Santa Margherita Ligure (GE)
European Sub Center	Genova
Eurosub	Diano Marina (IM)
Free Spirit diving center	Vado Ligure (SV)
Haven Diving Center	Arenzano (GE)
Holiday Sub	Lavagna (GE)
Il Grande Blu	Santa Margherita Ligure (GE)

La Tribù diving academy	Lerici (SP)
Le Cavallette Diving	Savona
Lorenzo Sub	Ameglia (IM)
Manta Sub	Recco (GE)
Marina Diving Center	Loano (SV)
Massub srl	Lavagna (GE)
Melville Sub	Genova
Mola mola	Loano (SV)
Mondo Fondo	Genova
Moonlight Sub Diving Center Rapallo	Rapallo (GE)
Nautilus Technical Diving Center	S. Stefano al Mare (IM)
Nereo Sub	Spotorno (SV)
No stress	Santa Margherita Ligure (GE)
Pianeta Blu Diving Center	Ventimiglia (IM)
Polo Sub Genova	Genova
Polo Sub San Remo Darsena	Arma di Taggia (IM)
Portofino Divers	Santa Margherita Ligure (GE)
Puffo Sport	Genova
Punta Rospo diving Center	Moneglia (GE)
San Fruttuoso Diving Center	Santa Margherita Ligure (GE)
Savona Sub Center	Zinola (SV)
Scuba Libre Portofino	San Michele di pagana (GE)
Scuola Sub Delphis NASDS	Ceriale (SV)
Sesto Continente	Alassio (SV)
Sport Diving Club	Andora (IM)
Style Diving	San Michele di pagana (GE)
Sub Services Aquadiving	Noli (SV)
SubTribe	Genova
TechDive	Arenzano (GE)
Techdiving Savona	Savona
Torino Diving	Savona
Triton Diving Club	Bergeggi (SV)
West Coast Divers	Imperia
Whale Diving Center	Varazze (SV)

Tabella 3. Centri diving della Liguria. Aggiornato a Luglio 2021.

Il censimento degli operatori e scuole di kayak ha interessato solo la provincia di Genova, in relazione a un altro prodotto del progetto EcoSTRIM (Prodotto T2.1.2- Rapporto sulla fattibilità di nuovi prodotti) per la progettazione di nuovi itinerari di slow turismo per alleggerire il turismo nelle Aree Marine Protette nel levante ligure.

Di seguito la tabella.

CANOA	CITTA'
Lo scalo	Genova
Kriminal Kayak	Genova
Black wave	Recco
Outdoor Portofino	Portofino

Tabella 4. Operatori e scuole Kayak Provincia di Genova. Aggiornato a Novembre 2019

Eco-Sustainable TouRism Investments to stimulate and promote the competitiveness and innovation of the Marine cross-border cooperation activities
EcoSTRIM

Prodotto T1.2.2-Linee guida per label di attività turistiche
Implementazione del label “High Quality Whale-Watching®” in Italia

Prodotto - Componente Gestione	Data fine	Partner	Referente
Prodotto T1.2.2-Linee guida per label di attività turistiche Implementazione del marchio “High Quality Whale-Watching®” in Italia		CIMA	Aurelie MOULINS
Documento	Data	Lingua	
	20191008		

1. Contesto iniziale del marchio “High Quality Whale-Watching®” prima di EcoSTRIM

La necessità di creare una rete di operatori specializzati e la definizione di buone pratiche per svolgere un’attività eco-sostenibile è nata dalla mancanza di un registro ufficiale di compagnie che svolgono l’attività di avvistamento cetacei.

Come indicato nel documento del Prodotto T1.2.1-Censimento degli operatori per categorie interessate alle Certificazioni, ACCOBAMS e l’Accordo Pelagos hanno sviluppato nel 2014 il marchio “High Quality Whale-Watching®” (HQWW®). Questo marchio è esclusivamente per comandanti ed equipaggi di imbarcazioni destinate all’attività di avvistamento cetacei commerciale.

Il marchio identifica gli operatori impegnati nel rispetto dell’ambiente e degli animali attraverso la firma del disciplinare del marchio. La procedura della certificazione del marchio prevede che sia l’operatore commerciale a richiedere il marchio all’Ente responsabile nazionale, partner ACCOBAMS, responsabile dell’implementazione del marchio al livello nazionale.

In Francia, il marchio è stato implementato nel 2014 grazie all’Associazione **Souffleur d’écumes**. Ad oggi, gli operatori francesi certificati, che operano nel Mar Mediterraneo, sono 15.

Presso il principato di Monaco, è l’Associazione **Association Monégasque pour la Protection de la Nature** che implementa il marchio ma per ora non esistono operatori sul territorio.

Durante il Comitato Scientifico di ACCOBAMS, svoltosi ad ottobre 2018, **Fondazione CIMA** ha ricevuto il riconoscimento di essere il Partner delegato all’implementazione del marchio in Italia.

EcoSTRIM ha quindi l’obiettivo di implementare il marchio sul territorio italiano ed in particolare nelle regioni del Programma Marittimo ovvero in Liguria, in Sardegna e in Toscana. Con il progetto EcoSTRIM sono state definite le attività e le buone pratiche per valorizzare un turismo eco-sostenibile e che potranno essere replicate anche in altre aree di interesse.

2. Convenzione con ACCOBAMS

Il 26 marzo 2019, Fondazione CIMA ha firmato una convenzione di partenariato con ACCOBAMS per diventare Partner delegato a distribuire il marchio sul territorio italiano.

3. Redazione delle Linee guide per il conferimento del marchio “High Quality Whale-Watching®” in Italia

Le linee guide per il conferimento del marchio “High Quality Whale-Watching®” in italiano sono state redatte a marzo 2018 (Allegato 1), seguendo la traccia del corso già in essere in Francia (Allegato 2). La durata del corso è stata adattata alle esigenze degli operatori italiani, che lavorano nelle diverse Regioni del territorio di cooperazione del Programma Marittimo 14-20.

Il corso, quindi, è stato suddiviso in 8 ore di lezione e 2 ore per l’esame finale, un test a risposta multipla.

4. Corsi di formazione svolti

La prima edizione si è svolta a Savona, presso la sede di Fondazione CIMA, il 14 e 15 marzo 2019. Al corso si sono iscritti 40 partecipanti, appartenenti a 14 operatori di Liguria, Toscana e Sardegna, che hanno conseguito tutti la certificazione.

La seconda edizione si è svolta in Toscana il 18 e 19 febbraio 2020, presso l’Acquario di Talamone. In questa edizione i partecipanti sono stati 15, appartenenti a 6 operatori diversi. Di questi 6 operatori due erano già certificati e hanno colto l’occasione di avere un maggior numero di persone del loro staff con la certificazione.

5. Conferimento del marchio e distribuzione del Kit HQWW®

Dopo il superamento dell’esame e la firma della convenzione, gli operatori hanno ricevuto il kit HQWW® che comprende la bandiera e il logo vettoriale con le sue modalità di utilizzo. È stata organizzata una cerimonia di consegna del kit il 29 aprile 2019. Hanno partecipato alcuni operatori certificati, Luca Ferraris, Presidente di Fondazione CIMA, Giovanni Berrino, Assessore alle Politiche dell’occupazione, Trasporti, Turismo e Personale di Regione Liguria, Ilaria Cavo Assessore alla Comunicazione, Formazione, Politiche giovanili e Culturali di Regione Liguria e i Comandanti della Capitaneria di Porto di Savona.



Fig1. Cerimonia consegna bandiere aprile 2019

Per gli operatori che hanno conseguito la certificazione durante la seconda edizione, svoltasi nel febbraio 2020, il kit è stato consegnato subito dopo la correzione degli esami. Sono stati certificati 4 nuovi operatori e altri 2 hanno certificato altri membri del loro staff.



Fig2. Cerimonia consegna bandiere febbraio 2020

6. Sito internet

È stata creata una pagina dedicata al marchio High Quality Whale-Watching® all'interno del sito di Fondazione CIMA. Di seguito il link:

www.cimafoundation.org/fondazioni/ricerca-sviluppo/HighQualityWhaleWatching.html

Il sito è suddiviso in diverse sezioni quali:

- descrizione del marchio High Quality Whale-Watching®
- inquadramento dell'attività di whale-watching
- l'importanza della certificazione per sviluppare un turismo di qualità ed eco-sostenibile
- la procedura per poter accedere alla certificazione
- l'elenco di tutti gli operatori certificati con link diretto al loro sito
- le specie avvistabili nel Santuario Pelagos
- una sezione dedicata a "unisciti a noi"

È stata inoltre creata una mail ad hoc per ricevere le richieste di informazioni sul marchio: hqww@cimafoundation.org

7. App ILogWhales

Grazie alla loro presenza in mare gli operatori certificati possono dare un contributo significativo alla ricerca. I termini della certificazione comprendono anche la raccolta dati eventualmente tramite una app gratuita ILogWhales, disponibile su Android, che è stata realizzata in collaborazione con il DIBRIS dell'Università degli Studi di Genova nell'ambito del progetto EcoSTRIM. Questa App consente la raccolta di dati durante gli avvistamenti sia di cetacei che della biodiversità marina. I dati raccolti saranno condivisi con i segretariati di ACCOBAMS e del Santuario Pelagos.

8. Audit

Il rispetto dei termini dell'utilizzo del marchio è una garanzia di credibilità. Al fine di valutare tale conformità, audit sono stati svolti da un esperto delegato da Fondazione CIMA. Questa persona, in forma anonima, è stata incaricata di valutare la comunicazione dell'operatore e di andare a bordo, con l'obiettivo di valutare la loro conformità. Una relazione finale è stata prodotta.

Ogni operatore dovrebbe essere ispezionato almeno una volta ogni due anni, in conseguenza alla situazione di emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, i primi controlli sono stati rimandati alla stagione del 2021, sempre rispettando le restrizioni a livello regionale.

9. Corso in versione e-learning

In seguito alla situazione di emergenza dovuta al Covid-19, è stato realizzato il corso di formazione per ottenere la certificazione "High Quality Whale-Watching®" anche in modalità e-learning.

Questa modalità di fruizione del corso è stata pensata anche per raggiungere un maggior numero di operatori di whale-watching, che spesso non riescono a partecipare ad una formazione di due giorni fuori sede.

La formazione a distanza è diventata uno strumento a cui molti operatori si sono abituati in seguito all'emergenza sanitaria e va incontro alle esigenze, anche economiche, degli operatori dopo due stagioni di difficoltà per l'arresto del settore del turismo.

Il corso è stato strutturato sulla piattaforma digitale Moodle e suddiviso in 12 moduli di apprendimento asincrono, con scorm interattivi e dispense. Sulla piattaforma sono a disposizione degli utenti anche una sezione con materiale di approfondimento e una classe virtuale dove si organizzano seminari per una didattica sincrona e un confronto diretto con i docenti del corso.

Gli operatori, che seguono il corso in modalità e-learning, svolgono anche l'esame nella stessa modalità. È stato programmato un modulo quiz, dove ogni singolo operatore deve rispondere alle 40 domande a risposta multipla nel tempo previsto dal regolamento per l'ottenimento del marchio.

10. Aggiornamento del Kit HQWW® nel 2021

Per migliorare la promozione del marchio, nel 2021 è stato aggiornato il kit HQWW®aggiungendo come materiale uno strumento di comunicazione composto da un mazzo di carte, chiamato Whale Risk(Allegato 3).

Le carte raffigurano 5 specie di cetacei, 4 tipologie di navi e delle carte speciali. Attraverso il gioco si andranno ad analizzare le interazioni tra cetacei e le attività umane, giocando una carta alla volta e cercando di finire tutte le carte che si hanno in mano.

Questo materiale didattico è una capitalizzazione del Progetto PelagosNoise, finanziato dalSegretariato Permanente dell'AccordoPelagos e in partenariato con GIS3M e il Politecnico di Milano, Fondazione CIMA, sull'impatto dell'inquinamento acustico sui cetacei all'interno del Santuario Pelagos.

Linee guide per il conferimento del label “High Quality Whale-Watching®” in Italia

◇ Definizione

Il label “High Quality Whale-Watching®” è uno strumento che si prepone di garantire la qualità e sostenibilità dell’attività di whale watching. Il label “High Quality Whale Watching®” è un marchio registrato dall’ACCOBAMS e sviluppato in collaborazione con l’Accordo Pelagos, inizialmente per l’area di competenza dell’ACCOBAMS, compreso il Santuario Pelagos, zona protetta dell’Accordo Pelagos ma successivamente conferito a Mayotte.

Il marchio è destinato agli operatori che organizzano escursioni di osservazione dei cetacei nel loro ambiente naturale. Questi operatori si impegnano a diffondere un messaggio di qualità sui cetacei e sulle attività dei due Accordi, a rispettare gli animali nel loro ambiente naturale e a sensibilizzare il pubblico sulla responsabilità ambientale. Il label viene consegnato agli operatori e per essere riconosciuto durante le escursioni deve essere presente una persona della compagnia che ha conseguito un corso di formazione propedeutico per l’ottenimento del label di alta qualità High Quality Whale-Watching®.

Fondazione CIMA è l’Ente, Partner di ACCOBAMS, che distribuisce il label sul territorio Italiano dal 26 marzo 2019.

◇ Competenze

L’operatore si impegna a:

- svolgere le escursioni in pieno rispetto del Codice di Buona Condotta per l’avvicinamento dei cetacei,
- ridurre l’impatto delle sue attività sull’ambiente,
- fare attività di divulgazione sulla biodiversità marina ed ecosistema marino,
- sensibilizzare il pubblico sulle tematiche di rispetto ambientale e sulle attività dell’ACCOBAMS e dell’Accordo Pelagos

In Regione Liguria, è consigliata la presenza a bordo di una persona qualificata come Accompagnatore di Turismo Marino, professione regionale, creata nell’ambito del progetto EcoSTRIM.

◇ Requisiti per l’accesso al corso di qualificazione

Il label “High Quality Whale Watching®” può essere richiesto da qualsiasi operatore che organizza escursioni di osservazione dei cetacei nel loro ambiente naturale. Per essere ammessi al label, il richiedente deve prima partecipare ad una formazione, con il superamento di un esame scritto in conformità con le disposizioni del “High Quality Whale-Watching®”.

Il richiedente si impegna a:

- tenersi aggiornato con corsi obbligatori,
- beneficiare delle assicurazioni imposte dalla sua attività,
- esercitare i suoi servizi nel pieno rispetto delle norme vigenti, in particolare per quanto riguarda la sicurezza dei passeggeri.

◇ Requisiti per il conseguimento dell’abilitazione

1. L’operatore deve organizzare escursioni di osservazioni cetacei nel loro ambiente naturale di mezza giornata, giornata intera o più giorni.
2. Le escursioni devono partire da un porto italiano del Mediterraneo.
3. I candidati del corso hanno l’obbligo di frequenza del corso di qualificazione.

4. Almeno una persona del personale di bordo che rappresenta la compagnia deve avere superato l'esame finalizzato all'accertamento del possesso dei seguenti competenze:

- a) Conoscenza delle specie di cetacei presenti nel Santuario Pelagos e Mar Mediterraneo;
- b) Conoscenza di nozioni generali relative agli Accordi Pelagos e ACCOBAMS;
- c) Conoscenza delle specie della biodiversità marina presenti nel Santuario Pelagos diverse dai cetacei;
- d) Conoscenza del Codice di Buona Condotta per l'avvicinamento dei cetacei;
- e) Conoscenza dell'evoluzione, fisiologia e comportamento dei cetacei;
- f) Conoscenza delle minacce antropiche per l'ambiente marino e conseguente sensibilizzazione del pubblico su questa tematica.

◇ Fabbisogni rilevati

Dagli anni 90 in Italia (in Liguria), si conduce attività in mare con osservazione di specie selvatiche (tra cui i cetacei) nel loro ambiente naturale (noto come whale-watching). L'attività si svolge generalmente da marzo ad ottobre compatibilmente con le condizioni meteo-marine. Le principali imprese che offrono questo servizio sono quelle addette al trasporto passeggeri tipo nave bus, associazioni, diving, charter e barche da pescaturismo. Partecipano al whale-watching cittadini locali, turisti italiani e stranieri e scuole.

Il marchio "High Quality Whale-Watching®" indica specificamente che vengono escluse le attività di pescaturismo in quanto è considerata come un'attività con un'elevata interazione con la vita 'selvaggia' degli animali nel loro ambiente naturale. Le compagnie di pesca-turismo che volessero ottenere il marchio devono esercitare durante l'escursione solo le attività di whale-watching, non di pescaturismo, per potere esporre il logo del marchio durante l'escursione.

L'osservazione dei cetacei nel loro ambiente naturale, prodotto molto richiesto dal pubblico, non è ovviamente garantita e l'escursione avendo tanto tempo di attesa viene arricchita da un'attività di divulgazione che con il tempo è diventata una componente essenziale per soddisfare il cliente. Le informazioni date durante l'escursione riguardano anche l'impatto delle attività umane sull'ambiente, le aree protette (AMP e SIC marini), la biodiversità marina e lo stato di conservazione delle specie più a rischio.

◇ Obiettivo

Il label "High Quality Whale Watching®" si inserisce nella volontà di consolidare e premiare le buone pratiche contribuendo ad uno sviluppo sostenibile compatibile con la conservazione dell'ambiente, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni Com(2016)_739 "Principali azioni europee sostengono l'agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibili": Azione 14-Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per lo sviluppo sostenibile.

Questo label contribuirà ad ampliare le capacità operative delle attività durante l'escursione e la professionalità delle imprese si inserisce perfettamente nel raggiungimento degli obiettivi di uno sviluppo sostenibile della *blue economy* compatibilmente con la *green economy*.

Il corso per il conseguimento del label ha come obiettivo di consolidare le conoscenze sulla biodiversità e sull'ecologia del mar Mediterraneo, sui cetacei, sui comportamenti virtuosi per avvicinarsi agli animali cercando di disturbarli il meno possibile e promuovere la conservazione dell'ambiente del Santuario Pelagos e dell'ACCOBAMS.

◇ Programma del corso di formazione

Il corso di formazione è stato svolto per due edizioni in presenza. In seguito alla situazione di emergenza sanitaria per il Covid-19, si raccomanda lo sviluppo del corso in modalità e-learning a distanza, sia per agevolare la fruizione da parte degli operatori che lavorano in diverse Regioni sia per una formazione più ecosostenibile.

Durata del corso in presenza ha avuto una durata di 8 ore ed esame scritto finale sotto forma di test a risposta multipla

Materie e contenuti del corso:

- Ecologia marina del Mediterraneo: formazione, sistema di correnti, canyon e montagne sottomarine, upwelling e reti trofiche
- Presentazione dei due accordi - ACCOBAMS e Santuario Pelagos: istituzione, legislazione e habitat

- Cetacei: evoluzione e specie presenti nel Mediterraneo
- Cetacei: riconoscimento delle diverse specie in mare, biologia, comportamento ed alimentazione
- Riconoscimento delle altre specie (es avifauna, tartarughe, etc)
- Comportamenti che mettono in pericolo le specie, codici di comportamento da parte dei natanti, cosa poter fare per tutelare le specie. Impatti antropici e punti deboli animali
- Importanza della ricerca a bordo e della divulgazione scientifica al pubblico
- Cosa si intende per attività di whale watching, in cosa consiste il ecolabel. Quali requisiti sono richiesti per ottenerlo e quali benefici porta all'attività di whale watching

◇ **Esami di abilitazione**

Al termine del corso, ogni candidato dovrà superare l'esame scritto a risposta multipla con 40 domande. I punteggi sono così suddivisi:

- 1 punto per risposta corretta,
- 0 punti per domanda sbagliata,
- 0 punti per domanda senza risposta.

L'esame viene considerato superato a fronte di un punteggio minimo di 35 punti che corrispondono a 35 risposte esatte. L'operatore riceve l'**attestato del personale di bordo qualificato** che indica i nominativi delle persone che hanno superato l'esame, integrando tutti i corsi realizzati. Basta solo un nominativo per ricevere l'**attestato del personale di bordo qualificato**.

◇ **Conferimento del label "High Quality Whale Watching®"**

A ciascun operatore che riceve l'**attestato del personale di bordo qualificato** per la prima volta, verrà consegnata la bandiera "High Quality Whale Watching®".

L'uso del label "High Quality Whale Watching®" viene consentito solo durante le escursioni in cui sia presente a bordo almeno un nominativo del**attestato del personale di bordo qualificato**.



**LIGNES DIRECTRICES POUR LA MISE EN PLACE D'UN LABEL PELAGOS/ACCOBAMS
POUR LES ACTIVITES COMMERCIALES DE WHALE WATCHING**

**LIGNES DIRECTRICES POUR LA MISE EN PLACE D'UN LABEL PELAGOS-
ACCOBAMS POUR LES ACTIVITES COMMERCIALES DE WHALE WATCHING**
-
CREATION ET ADOPTION DU LABEL PAR LES PARTIES SUR LEUR TERRITOIRE

Sommaire

Introduction	3
1. Mise en place du label	4
1.1 Label	4
1.1.1 Cahier des charges	4
1.1.2 Logo	4
1.2 Comité de Certification National	4
1.2.1 Composition proposée	4
1.2.2 Pouvoirs et responsabilités	4
1.3 Plan de communication	5
2. Procédure d'adoption du label par les Parties sur leur territoire	5
2.1 Consultation des partenaires	5
2.2 Création d'un Comité de Certification National	6
2.3 Protection du label	6
2.4 Habilitation des agents de contrôle	6
3. Procédure de délivrance du label	6
3.1 Demandes de labellisation	6
3.2 Octroi du label	6
3.3 Refus du label	6
3.4 Compte-rendu devant les Parties	7
4. Contrôle du respect du label	7
4.1 Agents de contrôle	7
4.2 Opérations de contrôle	7
4.3 Infractions	7
4.3.1 Sanctions	7
4.3.2 Retrait ou suspension du label	8
4.4 Recours	8

Liste des annexes et appendices

ANNEXE 1: LOGO DU LABEL <i>WHALE WATCHING</i>	13
ANNEXE 2 : CAHIER DES CHARGES DU LABEL <i>WHALE WATCHING</i>	15

Liste des illustrations

Figure 1 : Zone pilote du label Pelagos/ACCOBAMS	3
Figure 2 : Schéma récapitulatif d'adoption, de délivrance et de contrôle du label	9

Introduction

La pratique non régulée de l'observation en milieu naturel des cétacés depuis un engin maritime ou aérien (ci-après dénommée « *whale watching* ») est susceptible d'engendrer, tant une atteinte à la biodiversité qu'une atteinte à l'écotourisme à vocation maritime. En l'absence de label *whale watching* émanant d'un Etat ou d'une Organisation internationale compétente, le danger est de voir apparaître des labels auto-octroyés par les opérateurs commerciaux, sans aucune garantie scientifique ni économique d'écotourisme.

Lors de leur Troisième Réunion en Novembre 2007, les Parties à l'ACCOBAMS ont adopté le principe de la mise en place d'un Label concernant les activités de *whale watching* et le test de ce dernier au sein du Sanctuaire Pelagos. Le Secrétariat Permanent, en collaboration avec le Comité Scientifique de l'Accord et le Président de l'Accord Pelagos, a été chargé de présenter au cours de la Quatrième Réunion des Parties, un projet de lignes directrices sur la mise en place du label, faisant l'objet de ce présent rapport.

Au préalable, lors de la 4^{ème} Conférence des Parties de Pelagos à Monaco en novembre 2009, les Parties Contractantes à l'Accord avaient opté pour une **labellisation** du *whale watching* dans le Sanctuaire Pelagos élargie à la zone de l'ACCOBAMS. La propriété juridique de ce label devait être commune et conjointe à Pelagos et à l'ACCOBAMS ; il s'agissait d'une **propriété juridique indivise**. Par la suite, le Bureau de l'ACCOBAMS, en concertation avec le Président de l'Accord Pelagos, a décidé d'opter pour une démarche de certification nationale.

L'obtention du label par les opérateurs de *whale watching* constitue une **démarche volontaire** de leur part. Le label doit permettre la valorisation des opérateurs respectueux d'un certain nombre de règles de conduite de cette activité d'ores et déjà adoptées dans le cadre de l'ACCOBAMS. Ce label implique une forme de partenariat avec les opérateurs, ainsi qu'une évaluation annuelle de son fonctionnement en vue de l'évolution de son contenu. **L'objectif de ce projet est de proposer sur le long terme, la mise en place d'un permis** pour la pratique du *whale watching*, afin d'assurer le respect le plus strict des principes dégagés par Pelagos et l'ACCOBAMS.

Ces lignes directrices, destinées aux Parties, indiquent les démarches techniques et administratives nécessaires à la création et à l'adoption du label sur leur territoire.

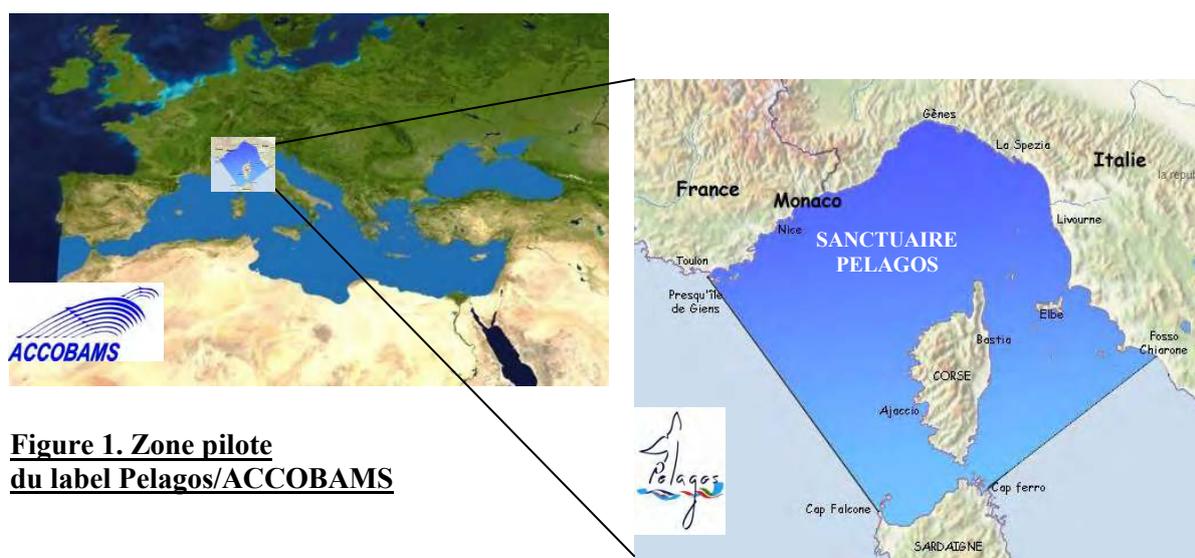


Figure 1. Zone pilote du label Pelagos/ACCOBAMS

1. Mise en place du label

1.1 Label

Le label est constitué d'un logo associé à un cahier des charges, tous deux conformes aux normes internationales ISO 14001 et 14024. Les éléments constitutifs du label sont présentés en annexe.

1.1.1 Cahier des charges

Le cahier des charges réunit les conditions à respecter pour l'octroi du label. Il comporte les volets suivants :

- la formation à la pratique de qualité des activités de *whale watching* ;
- le code de bonne conduite pour l'observation des cétacés en Méditerranée ;
- les modalités des activités de *whale watching* ;
- la contribution des opérateurs de *whale watching* à la recherche scientifique sur les cétacés ;
- la communication du message d'information aux passagers pour une démarche de *whale watching* responsable ;
- la lettre d'intention destinée à l'opérateur pour signature, permet d'engager celui-ci au respect du cahier des charges qui lui est imposé afin de bénéficier du label. Cette lettre est rédigée comme suit : « *le demandeur s'engage à respecter expressément les obligations et les adjonctions supplémentaires qui seraient nécessaires* ».

Le cahier des charges doit être évalué tous les 2 ans après son entrée en vigueur pour une révision éventuelle par le Bureau de l'ACCOBAMS en concertation avec un représentant de l'Accord Pelagos.

1.1.2 Logo

L'identité du label est représentée par un logo, assimilable du point de vue de la propriété intellectuelle tout à la fois à une marque et un dessin.

1.1.3 Dépôt du label

Le label doit être déposé à l'échelle internationale par les Secrétariats de l'ACCOBAMS et de l'Accord Pelagos.

1.2 Comité de Certification National

1.2.1 Composition proposée

- Un représentant national de l'ACCOBAMS ;
- Un représentant national de Pelagos (nécessaire dans la zone Pelagos et souhaitable au-delà) ;
- Le gestionnaire de l'Aire Marine Protégée (uniquement sur le territoire concerné) ;
- Les représentants des autorités compétentes en matière de *whale watching* (exemple : Ministère du tourisme, de l'économie ou du transport) ;
- un expert scientifique ;
- un expert juridique et/ou économiste.

1.2.2 Pouvoirs et responsabilités

Le Comité de Certification National est en charge de :

- l'évaluation du coût de la labellisation à partir de l'étude des coûts administratifs d'instruction des dossiers sur son territoire et des modalités de financements ;
- l'octroi, le refus, la suspension et le retrait du label aux opérateurs de *whale watching* ;

- le suivi et le contrôle de l'application du cahier des charges du label ;
- la reconnaissance des organismes de formation des opérateurs pour l'obtention du label ;
- du suivi du plan de communication pour promouvoir le label ;
- la notification des octrois, refus, suspension et retrait du label aux Secrétariats de l'ACCOBAMS et de l'Accord Pelagos ;
- l'évaluation du fonctionnement du label par les Comités Scientifique de l'ACCOBAMS et Pelagos pour sa révision éventuelle.

1.3 Plan de communication

Le Comité de certification s'assure qu'une publicité adéquate du label soit mise en œuvre auprès des opérateurs de *whale watching* et du grand public et promeut le label notamment par les outils suivants :

- des visuels à apposer sur les embarcations et les centres d'accueil des opérateurs concernés ;
- divers moyens de communication à destination du public (page web, médias et sensibilisation des prescripteurs de l'offre touristique impliqués dans l'activité de *whale watching* tels que les offices de tourisme et les centrales de réservation, orientation du public vers les opérateurs labellisés, etc) ;
- un ouvrage de référence périodique (annuel) mis à destination du public (disponible dans les offices de tourisme, mairies ou magasins naturalistes) présentant :
 - l'activité de *whale watching* et ses enjeux ;
 - le code de bonne conduite ;
 - les espèces observables, leur identification et quelques notions d'écologie ;
 - les intérêts de faire appel à des opérateurs labellisés (gage d'une démarche écologique et prestation de qualité en matière d'éducation) ;
 - la liste complète des opérateurs labellisés, de leurs tarifs et de leurs coordonnées.

2. Procédure d'adoption du label par les Parties sur leur territoire

2.1 Consultation des partenaires

Les Parties souhaitant établir le label sur leur territoire consulteront au préalable leurs partenaires locaux, régionaux et nationaux associés à la mise en place du label (organismes institutionnels tels que les Ministères en charge de l'environnement, du tourisme, des transports maritimes et de la recherche scientifique, centres de recherche, Agences des Aires Marines Protégées, collectivités locales concernées, etc.).

Il convient également d'associer aux différentes étapes de la mise en œuvre du label, les représentants des professionnels et des associations à but non lucratifs se livrant à une activité de *whale watching*.

Les Parties peuvent également solliciter l'avis consultatif d'organismes recommandés tels que les offices du tourisme, les ports de plaisance, les Prud'homies de pêches, etc.).

2.2 Création d'un Comité de Certification National

Chaque Partie désireuse d'adopter le label sur son territoire s'engage à créer un Comité de Certification National en concertation avec le Bureau de l'ACCOBAMS et, uniquement dans la zone Pelagos, un représentant de l'Accord Pelagos.

2.3 Protection du label

Après adoption du label, les Parties s'engagent à assurer sa protection par :

- son **enregistrement** auprès des organismes nationaux et internationaux de protection de la propriété intellectuelle (INPI en France, par exemple) ;
- sa **reconnaissance nationale** par voie législative ou réglementaire, grâce à l'établissement d'un texte de reconnaissance, de recommandation et de protection du label édicté par chaque Partie.

2.4 Habilitation des agents de contrôle

Les Parties s'engagent à mettre en place des **mesures administratives de droit interne** afin d'habiliter les agents compétents à contrôler les opérateurs du *whale watching* détenteurs du label.

Les Parties à l'Accord Pelagos devront s'accorder sur un **droit spécifique de contrôle** dans les eaux internationales (haute mer) dans le Sanctuaire Pelagos sur l'ensemble des navires battant leur pavillon, pratiquant le *whale watching* et ayant obtenu le label.

3. Procédure de délivrance du label

3.1 Demandes de labellisation

Chaque demande de labellisation par les opérateurs doit être transmise au Secrétariat Comité de Certification National, responsable de l'instruction des dossiers. Il est à noter que le coût d'instruction est à la charge de l'entité qui la sollicite.

Le Comité de Certification National décide de l'octroi ou du refus du label et se réserve le droit de faire appel à une expertise indépendante pour le traitement des dossiers.

3.2 Octroi du label

L'octroi du label est soumis au respect du cahier des charges annexé.

Le Secrétariat du Comité de Certification informera le Bureau de l'ACCOBAMS et le représentant de l'Accord Pelagos pour chaque octroi de label.

3.3 Refus du label

En cas de refus de délivrance du label, le Comité de Certification transmet au bénéficiaire une note d'information justifiée.

Le Secrétariat du Comité de Certification informera le Bureau de l'ACCOBAMS et le représentant de l'Accord Pelagos pour chaque refus de label.

3.4 Compte-rendu devant les Parties

Le bilan des demandes de labellisation, d'octroi et de refus, devra être présenté dans le rapport national des Parties présenté aux deux Accords.

4. Contrôle du respect du label

4.1 Agents de contrôle

L'utilisation du label doit être contrôlée par les agents du service public de l'Etat, ayant bénéficié au préalable d'une formation reconnue ou agréée par le Comité de Certification National.

4.2 Opérations de contrôle

Les opérateurs labellisés peuvent être contrôlés à tout moment par les agents de contrôle uniquement du même Etat à l'exception de la zone Pelagos où le droit de contrôle devra être régi au sein de l'Accord Pelagos.

Tous les opérateurs labellisés devraient être visités au moins une fois par an, voire plus si nécessaire (en cas d'infraction par exemple ou d'un retour récurrent de fiches d'évaluation non satisfaisantes dont le format est présenté en annexe).

En cas d'infraction, les constats établis par les agents de contrôle doivent être transmis au Secrétariat du Comité de Certification National. Le Comité décide de la suspension ou du retrait du label à l'encontre de l'opérateur non respectueux de l'ensemble des obligations liées au label.

Le Comité de Certification National se réserve le droit de faire appel à une expertise indépendante pour le traitement des dossiers.

4.3 Infractions

4.3.1 Sanctions

En cas de manquements aux engagements relatifs au label, des sanctions sont prévues. Elles s'expriment à deux niveaux : au niveau du personnel embarqué ayant suivi la formation (la formation devient caduque et doit être repassée), et au niveau de l'opérateur (le label peut être suspendu). Le tableau suivant synthétise ce dispositif d'évaluation :

Infraction	Niveau	Description de la sanction
1^{er} constat	Personnel ayant suivi la formation	Recommandation associée à un rappel du cahier des charges.
	Structure (opérateur)	Recommandation associée à un rappel du cahier des charges.
2^{ème} constat	Personnel ayant suivi la formation	Avertissement éventuellement associé à l'invalidation de la formation selon la gravité de l'infraction.
	Structure (opérateur)	Avertissement éventuellement associé à une suspension du label pour une période d'une à deux années selon la gravité de l'infraction.

3^{ème} constat	Personnel ayant suivi la formation	Invalidation de la formation.
	Structure (opérateur)	Annulation du label associée à une interdiction de sollicitation pour une période allant de 3 à 5 ans. Le responsable de la structure doit suivre à nouveau la formation s'il souhaite demander une nouvelle attribution du label à l'échéance de l'annulation.

Si, à la suite d'un premier ou second constat d'infraction, la personne (titulaire de la formation) et la structure (titulaire du label) ne commet plus d'infraction pendant trois ans consécutifs, celles-ci sont considérées comme n'ayant jamais commis d'infraction. Suivant les constats effectués par les agents de contrôle sur les utilisateurs du label, le Comité de certification décide de la suspension ou du retrait du label.

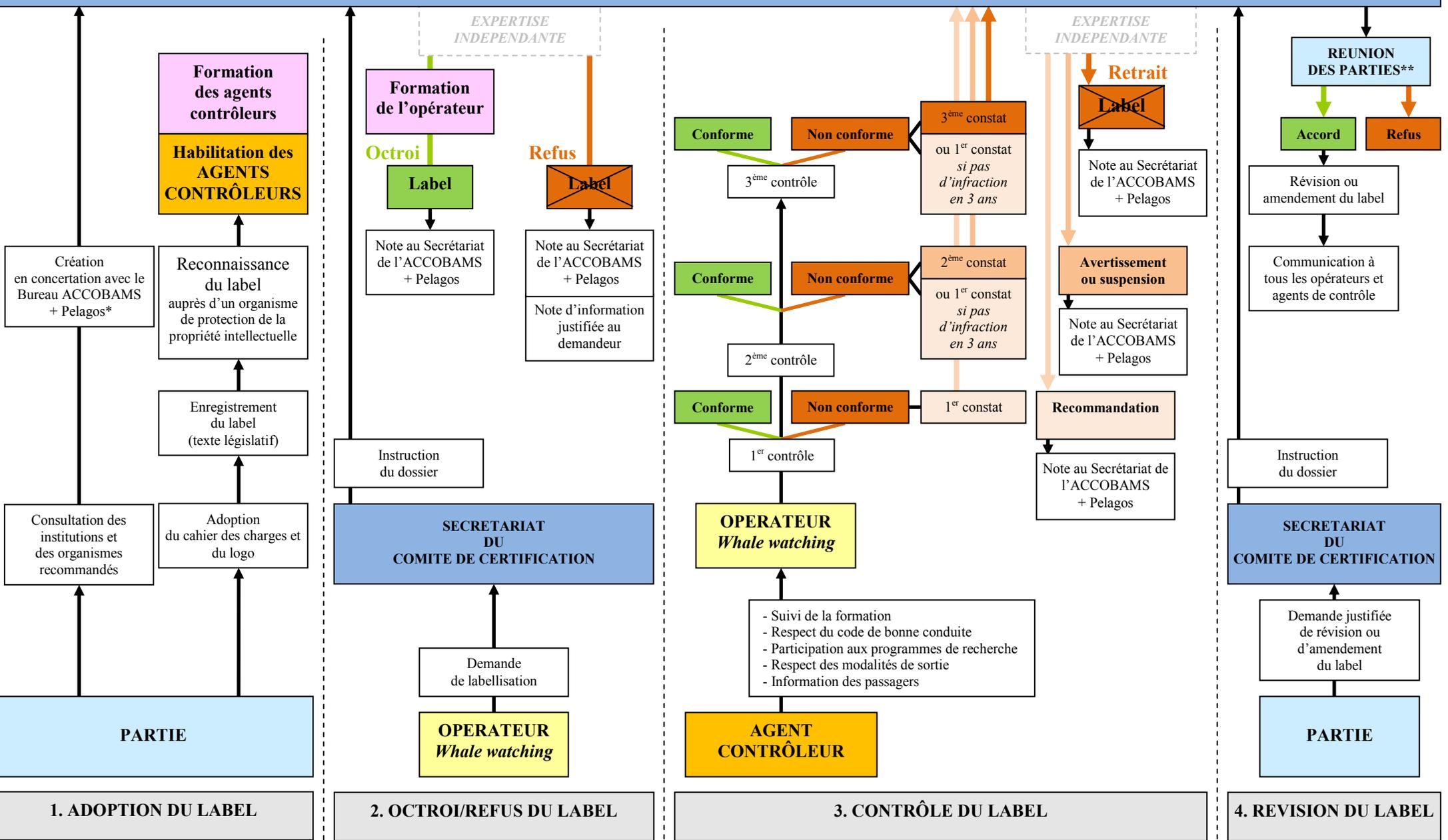
4.3.2 Retrait ou suspension du label

La suspension ou le retrait du label par le Comité de Certification National est prévu dans la lettre d'intention signée par l'opérateur lors de l'octroi du label.

4.4 Recours

Aucun recours n'est prévu en cas de conflit relatif à un refus d'attribution ou à un retrait du label.

COMITE DE CERTIFICATION NATIONAL



* Uniquement dans la zone Pelagos

** Réunions des Parties à l'ACCOBAMS en présence, s'il y a lieu, d'un représentant de l'Accord Pelagos et de l'Aire Marine Protégée concernée

Figure 2 : Schéma récapitulatif d'adoption, de délivrance et de contrôle du label

Références

- ACCOBAMS (2004) - *Guidelines for Commercial Cetacean-Watching Activities in the Black Sea, the Mediterranean Sea and Contiguous Atlantic Area*. 30 p.
- ACCOBAMS (2006) – Compte-rendu de la réunion “encadrement de l’activité de *whale watching*”. 3 p.
- ACCOBAMS (2007) – *Procès verbal de la réunion des opérateurs et prescripteurs français, italiens et monégasques de whale-watching. Le 23 avril 2007 à Monaco*. 10 p. + annexes.
- BEAUBRUN P.-C. (2002) - Disturbance to Mediterranean cetaceans caused by *whale watching*. In: G. Notarbartolo di Sciara (Ed.), *Cetaceans of the Mediterranean and Black Seas: state of knowledge and conservation strategies*. A report of the ACCOBAMS Secretariat, Monaco, February 2002. Section 12, 26 p.
- C.M.C. & N.M.F.S. (1988) - *Proceedings of the Workshop to Review and Evaluate Whale Watching Programs and Management Needs*. Nov. 14-16, Monterrey, California, 53 p.
- FORTUNA C., CANESE S., GIUSTI M., LAURIANO G., MACKELWORTH P. & GRECO S. (2004) – Review of Italian whale-watching: status, problems and prospective. *SC/56/WW4, 56th International Whaling Commission Scientific Committee, Sorrento, Italy*. 15 pp.
- HOYT E. (2001) - *Whale watching 2001: worldwide tourism numbers, expenditures, and expanding socioeconomic benefits*. A special report for the International Fund for Animal Welfare. 159 p. [En ligne] consulté le 13 septembre 2005. Adresse URL : <http://www.ifaw.org/ifaw/general/default.aspx?oid=35453>.
- HOYT E. (2004) - *Observer les Cétacés en Europe : Le guide complet des sites d'observation des baleines, dauphins et marsouins*. Editions Safran. 110 p.
- IFAW (1997) - *Report of the workshop on the legal aspects of whale watching*. Puntas Arenas, Chile, 17-20 November 1997. 48 p.
- IFAW, TETHYS RESEARCH INSTITUTE & EUROPE CONSERVATION (1995) - *Report of the Workshop on the Scientific Aspects of Managing Whale Watching*. Montecastello di Vibio, Italy. 40 p. [En ligne] consulté le 12 décembre 2005. Adresse URL : www.helsinki.fi/~lauhakan/whale/education/ifaw/vibio/content.html.
- IFAW, WWF & WDCCS (1997) - *Report of the International Workshop on the Educational Values of Whale Watching, Provincetown, Massachusetts, USA*. 40 p. [En ligne] consulté le 13 septembre 2005. Adresse URL: <http://www.helsinki.fi/~lauhakan/whale/education/ifaw/values/e1.html>.
- IWC (2004) - *Report of the Workshop on the Science for Sustainable Whale Watching, Captown, South Africa, 6-9 march 2004*. Report of the IWC, 29 p. [En ligne] consulté le 14 septembre 2005. Adresse URL : http://www.iwcoffice.org/documents/sci_com/WW_Workshop.pdf.
- MALCOLM C. & DUFFUS D. (1998) - *Whale-watching research workshop report, Summary*. World Marine Mammal Science Conference, Monaco, January 18, 1998
- MAYOL P. & BEAUBRUN P. (2005) – *Le Whale Watching en Méditerranée française : Etat des lieux et perspectives. Recensement des opérateurs, diagnostic socio-économique et écologique de l’activité, propositions préliminaires de gestion*. Rapport réalisé pour le compte du Ministère de l’Ecologie et du Développement Durable. 104 p.
- MAYOL P. & FORTUNA C. (2007) - *Propositions de lignes directrices pour l'obtention d'un Label à destination des opérateurs de whale-watching de la zone Pelagos / ACCOBAMS*. Document ACCOBAMS-MOP3/2007/Doc59 (présenté par la France), Dubrovnik (Croatie), 22-25 octobre 2007, 12 p. + annexes.

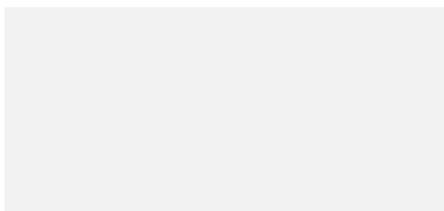
- MAYOL P., FORTUNA C. & STURLESE A. (2009) – Livret à destination des opérateurs de whale-watching. Document réalisé dans le cadre de la collaboration PELAGOS (Sanctuaire pour les Mammifères marins) /ACCOBAMS (Accord sur la Conservation des Cétacés de la Mer Noire, de la Méditerranée et de la zone Atlantique adjacente).
- ONERC (2005) - *Un climat à la dérive : comment s'adapter ?* Rapport au Premier ministre et au Parlement, 24 juin 2005. 109 p. [En ligne] consulté le 24 octobre 2005. Adresse URL : http://www.ecologie.gouv.fr/article.php3?id_article=4311.
- PELAGOS (2010) Compte-rendu de la 4^{ème} Conférence des Parties.
- PETT S., MCKAY C.J. & ARCHER J.H. (1990) – *The Resources and Uses of Stellwagen Bank, Part I : Technical Report on the Resources and Uses of Stellwagen Bank and Part II : Proceedings of the Stellwagen Bank Conference*. Urban Harbors Institute, University of Massachusetts, Boston and Center for Marine Conservation, Washington, DC. [Two vols. bound together] 77 p et 134 p.
- PIQUEMAL A. – DOLY C (2010) Etude sur la régularisation de la pratique du *whale watching* dans les zones maritimes couvertes par le sanctuaire Pelagos et l'ACCOBAMS. La mise en œuvre d'un label de *whale watching* et s'il y a lieu d'un mécanisme de permis.
- SAMUELS A., BEJDER L. & HEINRICH S. (2000) - *A review of Literature Pertaining to Swimming with the Wild Dolphins*. Marine Mammal Commission, Maryland, 58 p. [En ligne] consulté le 12 septembre 2005. Adresse URL : <http://www.mmc.gov/reports/contract/pdf/samuelsreport.pdf>.
- SEARS R. (1994) - Whale-watching and its impact on marine mammal research. *Proceedings of the 8th annual conference of the European Cetacean Society*, **8** : 30-31
- TILOT V. (2004) - *Plan de Gestion du Sanctuaire pour les mammifères marins en Méditerranée « PELAGOS »*. 111 p.

ANNEXES

ANNEXE 1 : LOGO DU LABEL *WHALE WATCHING*

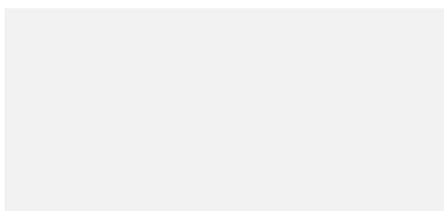
La modification du logo (forme, composition, couleurs) est strictement interdite. Seules la version officielle et ses déclinaisons doivent être utilisées par les utilisateurs du label.

1. Version officielle

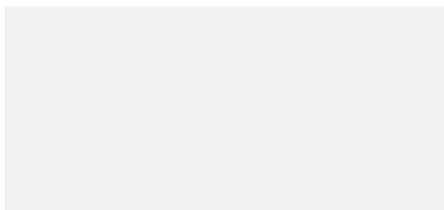


2. Déclinaisons

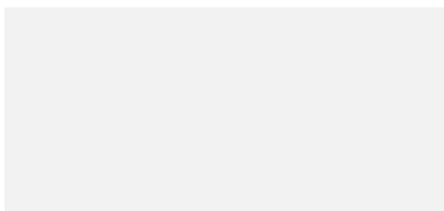
a. Couleur sur fond sombre



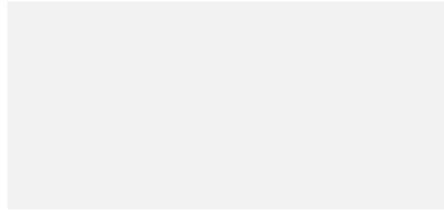
b. Couleur sur fond clair



c. Noir & Blanc



d. Non vectoriel



Les logos non vectoriels sont réalisés pour un usage spécifique, à une taille définie par rapport à des besoins de papeterie, signalétique, publication, etc.. Ils ne doivent pas être employés à des dimensions supérieures au risque d'être pixellisés (mauvaise qualité graphique).

ANNEXE 2 : CAHIER DES CHARGES DU LABEL *WHALE WATCHING*

<i>Entre</i>	<i>et</i>	Le Bénéficiaire
Le Comité de certification		
Représenté par :		Représenté par :
Nom :		Nom :
Prénom :		Prénom :
Fonction :		Fonction :
Adresse :		Adresse :
.....	
Tel :		Tel :
Fax :		Fax :
Site internet :		Site internet :
.....	
		SIRET :
<i>d'une part,</i>	<i>il est convenu ce qui suit :</i>	<i>d'autre part,</i>

Chapitre 1. Dispositions générales

Article 1. Object

Les groupes de travail de l'Accord Pelagos et de l'ACCOBAMS sur les cétacés ont mis en évidence un accroissement de l'activité de *whale watching* en Méditerranée. En l'absence de programme de gestion ou de régulation, ce développement peut s'avérer irraisonné et ne répond généralement pas aux enjeux écologiques, sociologiques et économiques portés par cette activité.

Ainsi, conformément à leurs engagements, les Parties à l'Accord Pelagos et à l'ACCOBAMS ont opté pour la promotion d'une gestion volontariste de cette activité, sous la forme d'un label à destination des opérateurs de *whale watching* inscrits dans une démarche de qualité et de responsabilité écologique. Le label peut-être sollicité par tous les opérateurs de *whale watching* qui souhaitent faire la promotion commerciale, pédagogique, sociale ou scientifique de leur activité auprès du public.

Article 2. Durée d'engagement

La jouissance du label par le bénéficiaire est consentie dès la signature du présent cahier des charges par les deux parties et pour une durée indéterminée. La jouissance du label par le bénéficiaire prendra fin sans préavis en cas d'infraction constatée de sa part vis-à-vis des dispositions générales et spécifiques du présent cahier de charges.

Article 3. Frais d'instruction

Les frais d'instruction des demandes de labellisation sont à la charge du demandeur.

Article 4. Contrôle du respect du label

Des agents de contrôle du service de l'Etat vérifient régulièrement le respect du présent cahier des charges par les opérateurs labellisés. Ces contrôles, pouvant être anonymes s'effectuent en mer à distance ou à bord des navires des opérateurs, selon des grilles d'évaluation établies et révisées par le Comité de certification.

Tous les opérateurs labellisés seront visités au moins une fois par an, voire plus si nécessaire (en cas d'infraction par exemple ou d'un retour récurrent de fiches d'évaluation non satisfaisantes).

Article 5. Sanctions

En cas de manquements aux engagements relatifs au label, des sanctions sont prévues. Elles s'expriment à deux niveaux : au niveau du personnel embarqué ayant suivi la formation (la formation devient caduque et doit être repassée), et au niveau de l'opérateur (le label peut être suspendu). Le tableau suivant synthétise ce dispositif d'évaluation :

Infraction	Niveau	Description de la sanction
1^{er} constat	Personnel ayant suivi la formation	Recommandation associée à un rappel du cahier des charges.
	Structure (opérateur)	Recommandation associée à un rappel du cahier des charges.
2^{ème} constat	Personnel ayant suivi la formation	Avertissement éventuellement associé à l'invalidation de la formation selon la gravité de l'infraction.
	Structure (opérateur)	Avertissement éventuellement associé à une suspension du label pour une période d'une à deux années selon la gravité de l'infraction.
3^{ème} constat	Personnel ayant suivi la formation	Invalidation de la formation.
	Structure (opérateur)	Annulation du label associée à une interdiction de sollicitation pour une période allant de 3 à 5 ans. Le responsable de la structure doit suivre à nouveau la formation s'il souhaite demander une nouvelle attribution du label à l'échéance de l'annulation.

Si, à la suite d'un premier ou second constat d'infraction, la personne (titulaire de la formation) et la structure (titulaire du label) ne commet plus d'infraction pendant trois ans consécutifs, celles-ci sont considérées comme n'ayant jamais commis d'infraction.

Article 6. Résiliation

La jouissance du label peut être résiliée à l'initiative du Comité de Certification National en cas d'infraction aux dispositions du présent cahier des charges par le bénéficiaire (Chapitre 1, article 5).

Article 7. Révision du cahier des charges

Le cahier des charges est évalué tous les 2 ans après son entrée en vigueur pour une révision éventuelle par le Bureau de l'ACCOBAMS en concertation avec un représentant de l'Accord Pelagos.

Chapitre 2. Dispositions spécifiques

Article 1. Suivi de la formation

Une activité de haute qualité liée au *whale watching* nécessite un niveau de compétence important. C'est la raison pour laquelle une formation des personnels embarqués est obligatoire. Cette formation aura pour objectifs de :

- apporter une valeur ajoutée aux sorties des opérateurs concernés ;
- promouvoir, auprès du public, une prestation de qualité et une démarche écologiquement raisonnée ;
- limiter les impacts de l'activité sur les cétacés et de contribuer à leur préservation ;
- assurer ainsi un avenir durable au *whale watching*.

Cette formation se déroulera sur une semaine minimum au cours de laquelle les volets suivants seront abordés :

- présentation et identification des principales espèces du peuplement cétologique en Méditerranée ;
- notions de physiologie, de biologie et d'écologie des peuplements et populations ;
- spécificités écologiques des cétacés en Méditerranée (degré d'endémisme notamment), menaces et statuts de conservation ;
- présentation et identifications des autres espèces observables en mer (avifaune et ichtyofaune) ;
- spécificités écologique de la Méditerranée ;
- rôles et importance des cétacés dans l'écosystème Méditerranéen ;
- réglementation spécifique aux cétacés applicables en Méditerranée et présentation de l'Accord Pelagos et de l'ACCOBAMS ;
- rappel des enjeux et valeurs du *whale watching* ;
- code de Bonne Conduite pour l'observation des cétacés et signes de perturbation à prendre en considération lors des approches (notions d'éthologie) ;
- éducation à l'environnement du public : les informations à diffuser ;
- intérêt de la recherche, des bases de données sur les cétacés et enseignement d'un protocole d'observations scientifiques applicable par les opérateurs.
- cas pratique (sorties en mer autant que possible).

Pour bénéficier du label, **le bénéficiaire s'engage, d'une part, à ce que le responsable de la structure ait suivi cette formation et d'autre part, à ce que chaque sortie soit accompagnée d'au moins une personne formée.**

Les seules formations valides sont celles dispensées par un organisme agréé ou reconnu par le Comité de certification national, suivies dans leur intégralité et dont le test final aura été validé. Les formations peuvent être rendue caduques en cas d'infraction au cahier des charges du label (Chapitre I, article 5).

Le capitaine du navire ou le barreur veilleront au respect des recommandations de la personne formée, en particulier en matière d'approches des cétacés.

La formation initiale est gratuite. Les formations faisant suite à des suspensions ou retrait pour causes d'infraction sont payantes.

Article 2. Respect du code de bonne conduite

Pour disposer du label, **le bénéficiaire s'engage à respecter le code de bonne conduite** présenté en appendice 1.

Article 3. Respect des modalités de sorties

Le bénéficiaire s'engage à organiser des **sorties à vocation naturaliste** plutôt que des excursions strictement axées sur les cétacés, conformément aux enseignements de la formation susmentionnée. L'objectif est de limiter la pression sur les animaux, tout en assurant la sensibilisation et la satisfaction du public.

Dans une optique de limitation de la consommation de carburant et de sensibilisation efficace du public, les excursions doivent durer un temps suffisant (une demi journée au minimum, une journée en moyenne, plusieurs jours dans l'idéal).

L'activité de « pêche au gros » combinée à l'organisation d'observations de cétacés dans une seule et même formule n'est pas tolérée (les techniques de pêche sont incompatibles avec le code de bonne conduite). Pour être labellisées, les structures qui proposent ces deux activités doivent les organiser lors d'excursions distinctes.

L'activité de « nage avec les cétacés » à titre commercial n'est pas tolérée à ce stade dans le cadre du label. Ce point fera l'objet d'une évaluation lors des mises à jour périodiques du cahier des charges (Chapitre 1, article 7).

Le bénéficiaire doit mettre à disposition de ses passagers des contenants permettant d'assurer un **tri sélectif des déchets**. Dans la mesure du possible, les embarcations doivent disposer de cuves de **recupération des eaux usées**.

Article 4. Information à communiquer aux passagers

Conformément au code de bonne conduite, **le bénéficiaire s'engage à diffuser un message de qualité à bord du navire** sur une base commune comprenant :

- la description et l'identification des espèces de cétacés et autres espèces observables ;
- des notions de biologie et d'écologie sur les cétacés et les écosystèmes de Méditerranée ;
- une présentation de l'Accord Pelagos et de l'ACCOBAMS ;
- les principales menaces existantes sur les cétacés et celles liées en priorité à une activité d'observation non respectueuse du code de bonne conduite.

Le message ne devra pas être axé uniquement sur les cétacés mais devra être élargi à une démarche naturaliste.

En fin de journée, une fiche d'évaluation standardisée, avec l'adresse postale et électronique du Comité de Certification National, sera distribuée aux clients. Ces derniers seront invités à transmettre leurs observations à ce Comité.

Article 5. Participation aux programmes de recherche

Fiches d'observation

La collaboration entre les chercheurs et le bénéficiaire est indispensable pour concevoir une activité de haute qualité. Cette contribution à la recherche constitue une plus-value pour les opérateurs, un riche complément pour les passagers, une aide logistique pour les chercheurs et un atout pour la conservation des cétacés.

Cette coopération se matérialise sous forme de fiches d'observation remplies par les opérateurs et destinées à enrichir les bases de données. Elle peut également être approfondie, dans le cadre d'un programme de recherche précis.

Le bénéficiaire s'engage à participer à l'enrichissement de la base de données conjointe ACCOBAMS – CIESM – Pelagos. A cette fin, une fiche d'observation des cétacés est mise à disposition des opérateurs de *whale watching* (cf. appendice 2).

La fiche d'observation requiert des données élémentaires telles que l'état de la mer, la position GPS, l'espèce concernée et le nombre d'individus ou encore le cap suivi par les animaux. Ces données sont recueillies lors d'observation « en transect », selon les dispositions du bénéficiaire et conformément aux enseignements dispensés dans la formation susmentionnée.

Le bénéficiaire s'engage à remplir ces fiches à chacune de leur sortie et à les renvoyer tous les mois au Comité de Certification National.

Groupe de travail relatif à l'embarquement d'un scientifique dans le cadre de programmes de recherche précis

Dans le cadre de programmes de recherche précis, il s'agira d'analyser les possibilités d'embarquement d'un scientifique à bord des unités de grande capacité (supérieure à douze passagers). Une telle mesure nécessite de bien connaître les moyens mis à disposition (vitesse des bateaux, hauteur des yeux de l'observateur, secteurs prospectés et périodicité des sorties, possibilité de disposer d'appareillage acoustique, etc.). Elle doit donc nécessairement faire l'objet d'une concertation entre les opérateurs et les scientifiques au sein d'un groupe de travail qui devra déterminer :

- les moyens mis à disposition par les opérateurs pour la recherche ;
- les modalités de contribution des chercheurs en contre partie (e. g. participation du scientifique à l'information des passagers).

Les résultats de cette réflexion devront systématiquement être mis à disposition des scientifiques porteurs de tous nouveaux projets. Ceux-ci pourront alors étudier les possibilités logistiques offertes par les opérateurs et les compatibilités avec leur programme afin de réduire, le cas échéant, les budgets consacrés aux embarcations.

Le bénéficiaire disposant d'unités de plus de douze passagers s'engage à participer à ce groupe de travail.

Des problématiques directes ou connexes à l'activité de *whale watching* naîtront des groupes de travail auxquels les opérateurs seront invités à participer. Ces groupes de travail concerneront en particulier les thématiques suivantes :

- contribution aux programmes de recherche ;
- recherche et développement pour limiter la dépendance de l'activité aux énergies fossiles ;
- isolation acoustique des coques, arbres et moteurs.

Article 6. Signatures de la lettre d'intention

Le bénéficiaire s'engage à respecter expressément les obligations mises à sa charge dans le cahier des charges et les adjonctions supplémentaires qui seraient nécessaires.

Fait à, le

Le Bénéficiaire
Lu et approuvé

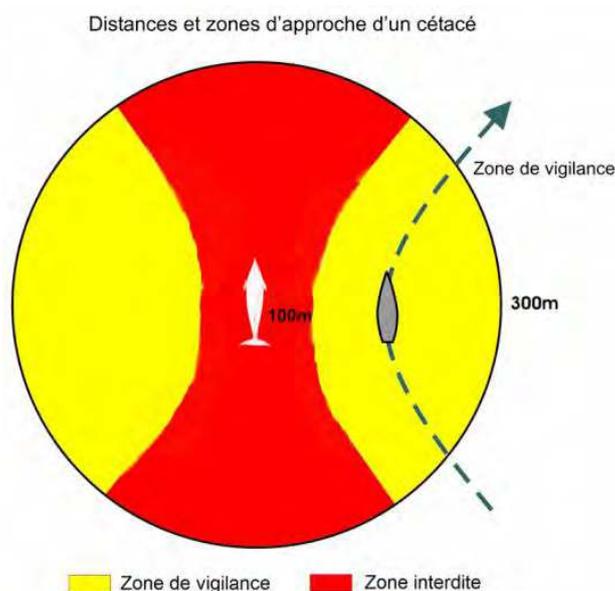
Le Comité de Certification National
Lu et approuvé

Appendice 1

Code de Bonne Conduite pour l'observation des cétacés en Méditerranée

L'observation des cétacés peut être source de graves perturbations si elle est mal pratiquée. Les règles suivantes permettent de limiter nos impacts sur les comportements vitaux des dauphins et des baleines (chasse, repos ou socialisation entre individus). Que l'on soit plaisancier, pêcheur, opérateur de *whale watching* ou autre usager du domaine marin, ces règles énoncées ci-dessous s'appliquent de la même façon, dans le Sanctuaire Pelagos et au-delà.

Le schéma suivant définit deux zones essentielles dans l'approche des cétacés : la zone de vigilance (en jaune) et la zone interdite (en rouge).



1- Zone de vigilance (en jaune)

La zone de vigilance (**300 m**) définit le secteur dans lequel les perturbations générées par votre embarcation (présence, bruit et gaz d'échappement) sont fortement ressenties par les animaux. Lorsque vous pénétrez cette limite, votre comportement doit respecter des règles strictes pour limiter ces perturbations :

- ✓ la vitesse du bateau doit-être constante et calée sur l'animal le plus lent. Elle ne doit pas dépasser 5 nœuds ;
- ✓ l'approche doit se faire selon une trajectoire devenant progressivement parallèle à la route des animaux (flèche verte sur le schéma). Le bateau se positionne alors par le travers des cétacés et suit leur cap ;
- ✓ tout changement brutal de vitesse et de direction est proscrit ;
- ✓ pour limiter les perturbations acoustiques, sondeurs et sonars doivent être éteints ;
- ✓ redoublez de vigilance et limitez vos distances d'approche si vous constatez la présence de nouveaux nés ;
- ✓ vous devez immédiatement quitter la zone de vigilance en cas de perturbation des animaux : par exemple, un comportement de fuite (accélération, changement de cap, recherche d'éloignement de l'observateur) doit être considéré comme un dérangement ;
- ✓ le temps d'observation est limité à une demi-heure ;
- ✓ si plusieurs bateaux sont présents, un seul est toléré dans la zone de vigilance. Le temps d'observation est alors raccourci à $\frac{1}{4}$ d'heure et les autres embarcations doivent patienter au-delà des 300 m. Un contact radio entre les différents bateaux permettra de coordonner les observations.

- ✓ à la fin des observations, le bateau doit quitter progressivement le site en adoptant une route signalant sans ambiguïté son départ. La vitesse restera modérée jusqu'à une distance suffisante pour éviter les risques de collision.

2- Zone interdite (en rouge)

La zone interdite définit le secteur dans lequel votre embarcation ne doit jamais pénétrer (sauf dans le cas de la venue spontanée des cétacés au bateau). Elle est de **100 m**. En deçà, les cétacés percevraient votre présence comme un danger ou une intrusion dans leur espace vital, et leur comportement en serait fortement perturbé.

Le bateau ne doit pas non plus se trouver dans le secteur avant des animaux (champs de vision réduit). Les approches par l'arrière sont également proscrites, le bateau pouvant alors être perçu comme un poursuivant.

Lorsque le bateau atteint la limite de la zone interdite, sa vitesse relative doit être réduite à zéro et moteur débrayé.

Il est interdit de pénétrer à l'intérieur des groupes sous peine d'engendrer des perturbations sociales.

3- Cas particulier de la venue spontanée des animaux au bateau

Lorsque les cétacés rejoignent volontairement le bateau, les passagers ne doivent pas tenter de les toucher, directement ou à l'aide d'un instrument, de se baigner à leur proximité ou de les nourrir. La majorité des règles précédentes restent également en vigueur, et particulièrement l'interdiction de pénétrer à l'intérieur des groupes et le respect d'une progression lente et régulière.

4- Et de manière générale...

Dès le repérage de cétacés, ou à partir de 1 000 m de distance, une vigilance particulière et une vitesse limitée à 10 nœuds sont de rigueur : d'autres animaux peuvent être présents dans le secteur et le risque de collisions n'est pas négligeable. De plus, une vitesse plus élevée serait de nature à perturber les animaux, même depuis de grande distance.

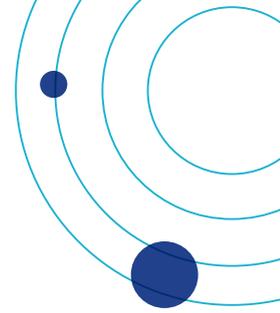
De manière générale, le *whale watching* n'est pas recommandé dans la bande côtière des 5 milles, les cétacés y étant déjà très perturbés par les activités humaines.

Un opérateur doit accompagner sa sortie d'un exposé éducatif sur les cétacés et le milieu marin. Il doit être dispensé par un guide qualifié et formé. Celui-ci doit être en mesure d'identifier les espèces rencontrées, de déterminer leurs phases d'activité et de constater les perturbations éventuelles.

5- En bref

- ✓ Allure lente et progression calme et constante dès le repérage des cétacés et particulièrement dans la zone des 300 m.
- ✓ Pas d'approche en deçà de 100 m.
- ✓ Durée d'observation limitée à 30 minutes, 15 minutes si d'autres bateaux sont en attente.
- ✓ Un seul bateau dans la zone des 300 m.
- ✓ Ne jamais tenter de toucher, nourrir, ou nager avec un cétacé.

MANUALE WHALE RISK



WHALE RISK è uno strumento di divulgazione volto a sensibilizzare i turisti alla conservazione ambientale, alla tutela dei cetacei con focus rispetto al traffico marittimo, grazie a mazzi di carte.

Il Segretariato Permanente dell'Accordo Pelagos ha finanziato la creazione di "Whale Risk" nell'ambito del progetto "Pelagos Noise" nel 2014 ed è stato capitalizzato nel 2021 nell'ambito del progetto EcoSTRIM finanziato dal Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020. Per consolidare la comunicazione verso una maggiore consapevolezza per la tutela dell'ambiente marino, Whale Risk è stato aggiunto al materiale del kit di divulgazione per gli operatori di whale-watching certificati con il marchio di qualità High Quality Whale-Watching®.

Le carte raffigurano 5 specie di cetacei, 4 tipologie di navi e 9 diverse carte speciali. Durante la partita si andranno ad analizzare le interazioni tra cetacei e le attività umane, scartando una carta alla volta e cercando di finire tutte le carte che si hanno in mano.

OBBIETTIVO:

Whale Risk si svolge come un partita di carte, presentato da un animatore, personale chiave per raggiungere gli obiettivi didattici. L'animatore durante la partita indica la funzione delle carte e allo stesso tempo sensibilizza i giocatori sui concetti della conservazione dei cetacei. Il primo giocatore che finisce tutte le carte ha vinto.

OBBIETTIVO DIDATTICO:

L'obiettivo didattico è riconoscere 5 delle 8 specie regolarmente osservate nel Santuario Pelagos (con particolarità anatomiche, strategia alimentare, tipologia di livrea) e discutere della necessità di creare Accordi Internazionali dedicati alla protezione dei cetacei. Si illustrano le problematiche di conservazione in particolare in relazione al traffico marittimo. Le carte, scoperte mano-mano durante la partita, sono il mezzo per valutare diverse misure di conservazione per le Aree Marine Protette e per l'Accordo del Santuario Pelagos.

PRESENTAZIONE BREVE DELLE CARTE:

Nel mazzo sono presenti 12 carte in 4 colori:

BLU

MARRONE

VERDE

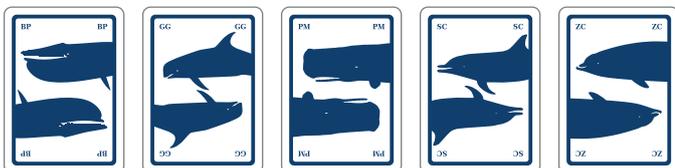
GRIGIO

e 6 carte speciali:

NERE

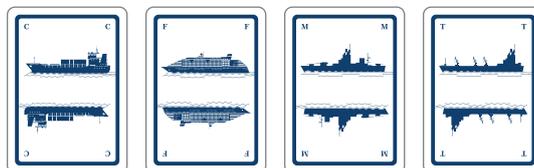
Le 5 carte Cetacei, declinate in 4 colori, sono:

BALENOTTERA COMUNE (BP) • GRAMPO (GG) • CAPODOGLIO (PM)
STENELLA STRIATA (SC) • ZIFIO (ZC)



Le 4 carte Navi, declinate in 4 colori, sono:

CARGO (C) • TRAGHETTO (F)
NAVE MILITARE (M) • TANKER (T)



Le 3 carte Infrazioni, declinate in 4 colori, sono:

VELOCITÀ • INQUINAMENTO SONORO
INQUINAMENTO CHIMICO



Le 6 carte Speciali, nere, sono:

HIGH QUALITY WHALE-WATCHING® • COLLISIONE • AREA MARINA PROTETTA
RICERCA • PLASTICA • RETE DA PESCA



SVILUPPO DELLA PARTITA:

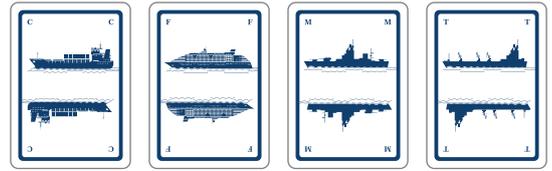
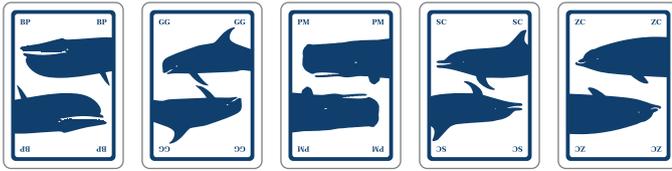
L'animatore mescola il mazzo e poi distribuisce 7 carte a ciascun partecipante. La porzione di mazzo rimanente, detta "mazzo pesca", viene posata sul tavolo a dorso coperto, e la prima viene girata, andando così a formare il cosiddetto "mazzo scarti". Nel caso in cui la prima carta sia una carta Speciale è meglio girarne un'altra in modo da iniziare con una carta normale.

Il giocatore alla sinistra dell'animatore sarà il primo a scartare una carta dalle proprie a disposizione, compatibile con quella in cima al mazzo scarti per colore o per disegno, e poi si continua il giro in senso orario. Ciò significa che la carta deve avere colore o disegno uguale alla prima carta sul banco: ad esempio, se la carta sul banco è uno zifio blu, si può scartare una qualsiasi carta cetaceo o imbarcazione di colore blu oppure uno zifio di qualsiasi colore; da allora il colore può cambiare e così via. Altrimenti, può usare una carta Speciale. Non si può scartare più di una carta per turno.

Il giocatore può scegliere di non scartare una carta giocabile dalla sua mano e pescare una carta dal mazzo. Se la carta pescata può essere giocata, può essere scartata immediatamente, altrimenti il giocatore non può scegliere una carta di quelle della sua mano dopo che ha fatto una pescata e dichiara di passare il turno al giocatore successivo. Se invece non ha a disposizione carte da scartare, ha l'obbligo di pescarne una dal mazzo pesca.

Quando un giocatore scarta una delle sue due carte che ha in mano, così da rimanere con una sola carta, deve pronunciare "Rischio!". La pronuncia della parola deve avvenire prima che la penultima carta che questi gioca raggiunga il mazzo scarti, e deve essere detta comprensibilmente. Quando un giocatore resta senza carte in mano vince la mano. Se il giocatore si dimentica di dire "Rischio!" deve pescare una carta dal mazzo.

SPECIFICHE DI TUTTE LE CARTE DI GIOCO CON ALCUNI ASPETTI DIVULGATIVI:



La carta BP è una carta in 4 colori che non provoca né penalità né vantaggi aggiuntivi rispetto allo scarto stesso.

Questa carta rappresenta la **balenottera comune**, il cui nome scientifico internazionale è *Balaenoptera physalus*. È l'unica specie nel Santuario Pelagos di Mysticeti (i denti sono delle spazzole cornee chiamate fanoni). È il secondo animale più grande sulla Terra dopo la balenottera azzurra, può raggiungere infatti massimo i 22 metri. È un filtratore, la sua alimentazione è basata sul krill, un piccolo gamebretto. Quando si immerge non mostra quasi mai la coda. Il suo soffio, quando risale in superficie per respirare, è ben riconoscibile: alto, dritto e può raggiungere fino a 6 metri di altezza.

La carta GG è una carta in 4 colori che non provoca né penalità né vantaggi aggiuntivi rispetto allo scarto stesso.

Questa carta rappresenta il **grampo**, il cui nome scientifico internazionale è *Grampus griseus*, che è un animale di circa 3,5 m appartenente agli odontoceti (cetacei con denti). La sua colorazione è caratteristica, grigio scuro ma che schiarisce con l'età. Inoltre il corpo presenta numerose cicatrici che si procura con le interazioni con altri grampi o con le sue prede, i calamari. Queste cicatrici sono usate dai ricercatori come "impronte digitali" per riconoscere ogni singolo individuo, visto che sono caratteristiche uniche di ogni esemplare.

La carta PM è una carta in 4 colori che non provoca né penalità né vantaggi aggiuntivi rispetto allo scarto stesso.

Questa carta rappresenta il **capodoglio**, un odontocete, che raggiunge 15 m, il cui nome scientifico internazionale è *Physeter macrocephalus*. Riesce a rimanere in profondità anche più di un'ora raggiungendo oltre i 2000 m di profondità. Si riconosce quando risale in superficie per respirare grazie al suo soffio inclinato in avanti verso sinistra di 45°. La testa è imponente, può costituire fino a un terzo della lunghezza totale del corpo. Al suo interno si trova un olio speciale chiamato "spermaceti", la cui densità varia a seconda che sia più o meno riscaldato dal sangue, permettendo così all'animale di regolare la propria galleggiabilità durante l'immersione. Quando si immerge mostra la coda.

La carta SC è una carta in 4 colori che non provoca né penalità né vantaggi aggiuntivi rispetto allo scarto stesso.

Questa carta rappresenta la **stenella striata**, il cui nome scientifico internazionale è *Stenella coeruleoalba*. È il delfino più diffuso nel Santuario Pelagos e si può avvistare in gruppi numerosi. È una specie molto socievole, compie salti acrobatici, sia per comunicare con altri individui, che per interazioni sociali. È l'animale che spesso cavalca le onde a prua delle imbarcazioni o che salta sulle onde di poppa dietro i traghetti. Ha una colorazione caratteristica sul fianco striata, chiamata fiamma. È un odontocete, di più di 2 metri, e si nutre principalmente di pesce e calamari.

La carta ZC è una carta in 4 colori che non provoca né penalità né vantaggi aggiuntivi rispetto allo scarto stesso.

Questa carta rappresenta lo **zifio**, il cui nome scientifico internazionale è *Ziphius cavirostris*. È un odontocete di circa 6 m che si nutre di calamari di profondità. I maschi adulti sono riconoscibili per la presenza di due denti visibili sulla punta della mandibola inferiore. Lo zifio è un *deep diver*, la sua immersione più lunga supera le 3 ore. Normalmente però alterna periodi in superficie, della durata di pochi minuti, con immersioni poco profonde, che possono durare fino 20-30 minuti, e immersioni profonde che superano i 500 metri di profondità e durano più di 45 minuti.

La carta C è una carta in 4 colori che non provoca né penalità né vantaggi aggiuntivi rispetto allo scarto stesso.

Questa carta rappresenta una **nave portacontainer**, il cui carico è costituito da container. È una componente essenziale commercio internazionale, che permette il transito di merce tra porti, associato al trasporto con camion o treno. In generale, le rotte più lunghe e tra i porti principali vengono servite con le navi più grandi. È la tipologia di nave che ha il maggior numero di unità che transitano nel Santuario Pelagos.

La carta F è una carta in 4 colori che non provoca né penalità né vantaggi aggiuntivi rispetto allo scarto stesso.

Questa carta rappresenta un **traghetto (ferry in inglese)**, il mezzo di trasporto tra molte città e isole. È il tipo di nave commerciale che transita di più nel Santuario Pelagos (insieme alle navi portacontainer). La velocità di transito è generalmente più alta di tutte le navi commerciali.

La carta M è una carta in 4 colori che non provoca né penalità né vantaggi aggiuntivi rispetto allo scarto stesso.

La carta rappresenta una **nave militare**, che può utilizzare sonar militari, fonte di rumore ad elevata potenza. L'esposizione a questo rumore può produrre una ampia gamma di effetti sui mammiferi marini (dall'assenza di conseguenze, all'allontanamento o danno fisico). Per limitare gli impatti del loro uso, le marine militari pianificano le esercitazioni in maniera tale da assicurare vie di fuga per i mammiferi marini evitando così eventuali spiaggiamenti.

La carta T è una carta in 4 colori che non provoca né penalità né vantaggi aggiuntivi rispetto allo scarto stesso.

La carta rappresenta una **nave cisterna (tanker in inglese)**, una nave destinata a trasportare liquidi o gas alla rinfusa. I principali tipi di navi cisterna includono la petroliera, la petroliera chimica e la nave cisterna per i gas. Le navi cisterne possono anche trasportare merci con livelli inferiori di pericolosità (oli vegetali, melassa e vino). Per limitare i rischi di navigazione, in generale, sono navi più recenti e che navigano a velocità inferiore.

Per completare alcune informazioni sulle specie di cetacei regolari nel Santuario Pelagos, ricordiamo la presenza di:

- **tursiope**, delfino costiero di una colorazione uniforme grigia sul dorso e più chiara sulla pancia. Interagisce spesso con i pescatori.
- **globicefalo**, odontocete di colore nero. Il nome indica la forma rotondeggiante della testa e ha un'ancora bianca disegnata sulla pancia.
- **delfino comune**, specie con la caratteristica sagoma a forma di clessidra gialla sul fianco del corpo. A discapito del nome nel Santuario Pelagos si vede raramente, spesso insieme a gruppi di stenelle.

Per maggiori informazioni sulle specie:
 sito ufficiale del Santuario Pelagos
www.sanctuaire-pelagos.org

SPECIFICHE DI TUTTE LE CARTE DI GIOCO CON ALCUNI ASPETTI DIVULGATIVI:



La carta Velocità inverte il senso di gioco (l'ordine del turno dei giocatori) da orario ad antiorario o viceversa.

Sulla carta è raffigurato il **limite dei 10 nodi (abbreviato kts)**, unità di misura per la velocità utilizzata per le imbarcazioni (1 nodo corrisponde a 1,8 km/h). Il valore di 10 nodi è il limite di velocità oltre il quale la collisione è più probabile che abbia un effetto letale sul cetaceo coinvolto.

La carta Inquinamento Sonoro fa pescare due carte al giocatore successivo nel senso del gioco e saltare il turno.

È noto che numerose specie di pesci e di mammiferi marini sono molto sensibili ai suoni e utilizzano i suoni per orientarsi, trovare nutrimento, localizzare un partner, evitare i predatori e comunicare. Sott'acqua le fonti di rumore possono essere il trasporto marittimo, l'esplorazione petrolifera e del gas e i siti di produzione di queste materie prime, il dragaggio, la costruzione e le attività militari. È stato rilevato dagli scienziati che il **rumore globale** degli oceani sta aumentando.

La carta Inquinamento Chimico fa saltare un turno al giocatore successivo nel senso del gioco.

La carta rappresenta una nave che ha causato uno **sversamento di sostanze inquinanti**. L'inquinamento causato da idrocarburi può colpire i mammiferi marini direttamente e indirettamente, sia provocando intossicazioni e irritazioni croniche dei tessuti sensibili che asfissia.

La carta speciale High Quality Whale-Watching® permette a chi la scarta di scegliere con quale altro partecipante scambiare l'intero mazzo di carte che ha in mano.

Se non regolamentato, il whale-watching può costituire una fonte di turbativa ecologica, mentre se viene "gestito" correttamente diventa un ottimo strumento di conservazione e di sensibilizzazione verso l'ambiente, oltre a contribuire all'economia locale. Questo marchio di qualità è stato implementato in Italia dal 2019 da Fondazione CIMA, certificando gli operatori di whale-watching che rispettano comportamenti virtuosi e sostenibili.

La carta speciale Collisione costringe il giocatore successivo nel senso del gioco a pescare quattro carte ed a saltare il turno. La carta in questione consente, inoltre, a chi l'ha giocata di cambiare il colore del gioco.

Negli incidenti sono coinvolti diversi tipi di navi (traghetti veloci, petroliere o navi da carico). La dimensione e la velocità delle imbarcazioni sembra essere direttamente correlata alla gravità delle ferite sugli animali. Si è stimato che il 6% di balenottere e capodogli foto-identificati in mare e circa il 20% degli esemplari spiaggiati presentano tracce di collisione.

La carta speciale Area Marina Protetta (AMP) quando viene scartata impone che per un intero turno NON possano essere scartate carte se NON quelle di cetacei (quindi né carte imbarcazione né carte speciali). Quando tocca di nuovo al giocatore che ha scartato la carta AMP, questi sceglie un nuovo colore e il giro riparte normalmente.

Le Aree Marine Protette sono istituite al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata e nel rispetto degli accordi internazionali, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese. Così una porzione di territorio ha uno speciale regime di tutela e di gestione che pone anche limiti alla libera fruizione del bene ambientale.

Le AMP mirano alla:

- conservazione di specie animali o vegetali, di biotopi, di singolarità geologiche e paleontologiche, di valori paesaggistici e di equilibri idrogeologici ed ecologici;
- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale mirati alla salvaguardia dei valori culturali e ambientali;
- promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, nonché di attività ricreative compatibili.

La carta speciale Ricerca scientifica permette al giocatore di scegliere e cambiare il colore tra i quattro colori disponibili per continuare la mano della partita. Durante il proprio turno il giocatore che scarta questa carta deve dichiarare il nuovo colore. Può essere giocata su qualsiasi carta, indipendentemente dal fatto che si abbia o meno una carta giocabile.

Per stimare l'abbondanza dei cetacei, gli scienziati utilizzano binocoli particolari che hanno una bussola per capire la direzione dell'animale con precisione e un reticolo per misurare la distanza tra il cetaceo e l'osservatore. La carta illustra quindi un capodoglio osservato all'interno del binocolo. La ricerca scientifica è fondamentale per lo studio, conservazione e salvaguardia dell'ambiente.

La carta speciale Plastica costringe tutti i giocatori (tranne quello che la scarta) a prendere una carta in più dal mazzo pesca.

I rifiuti marini rappresentano qualsiasi materiale che viene intenzionalmente o non intenzionalmente scartato in modo inappropriato e raggiunge il mare. Secondo gli esperti, l'80% dei rifiuti presenti nel Mediterraneo è di plastica. L'ingestione della plastica nei cetacei può creare danni permanenti all'apparato digerente. Infatti alcuni spiaggiamenti sono causati da una grande quantità di plastica trovata nello stomaco degli animali. Anche la microplastica però è una grave minaccia in quanto se ingerita dagli animali, a tutti i livelli della catena alimentare, si può accumulare nei tessuti.

La carta speciale Rete da Pesca permette al giocatore che scarta questa carta di far prendere il mazzo degli scarti ad un altro giocatore.

L'interazione pesca-cetacei rappresenta un fenomeno antico: i delfini sono considerati a volte come aiuti o come disturbatori. Spesso per i pescatori le interazioni sono problematiche con il tursiopo che danneggia le loro reti da pesca ma in realtà le interazioni sono varie (tra tipologia di attrezzi e diverse specie):

- reti derivanti per la pesca del pesce spada e del tonno;
- tramagli per la pesca di pesci demersali e bentopelagici;
- reti pelagiche e a strascico per pesci demersali, bentopelagici e pelagici;
- palangari di superficie per i grandi pesci pelagici che per i piccoli pesci demersali;
- reti da traino e reti a circuizione per i banchi di pelagici.

Attualmente, l'unica proposta risolutiva alla questione dell'interazione pesca-cetacei è rappresentata da dissuasori acustici (*pinger*) apposti sulle reti che dovrebbero tenere i delfini lontani da queste. I pescatori e diversi studi sul caso hanno però evidenziato che non sempre tali dispositivi siano efficaci.

Eco-Sustainable Tourism Investments to stimulate and promote the competitiveness and innovation of the Marine cross-border cooperation activities

EcoSTRIM

**Prodotto T1.2.2-Linee guida per label di attività turistiche
Implementazione delle label “Esprit parc national-Port-Cros” e “les bases nautiques Exocet” in Francia.**

Prodotto - Componente T1	Data fine	Data	Lingua
Prodotto T1.2.2-Linee guida per label di attività turistiche Implementazione delle label “Esprit parc national-Port-Cros” e “les bases nautiques Exocet” in Francia.			
Documento	Partner		Autore
	Parc national de Port-Cros		Lison Guilbaud

Esprit parc national-Port-Cros

1. Contesto iniziale di applicazione del marchio

Comune a tutti i parchi nazionali francesi, il marchio *Esprit parc national-Port-Cros* è stato applicato sul territorio nel 2015 (sia nel cuore del parco che ai suoi confini). Proprietà dell'Agazia Francese per la Biodiversità (*Agence Française pour la Biodiversité*, AFB), il marchio è stato successivamente esteso ai territori di tutti i parchi nazionali francesi in funzione delle loro offerte.

2. L'applicazione del marchio

I criteri di base sono definiti da un regolamento di utilizzo generico (*Règlement d'Usage Générique*, RUG), mentre per le categorie di prodotti o servizi viene fatto ricorso a un regolamento di utilizzo specifico per ogni categoria (*Règlement d'Usage Catégoriel*, RUC) Questi disciplinari sono organizzati in più capitoli che riguardano soprattutto l'accoglienza del pubblico, la sua sensibilizzazione e il comportamento ecologicamente responsabile dell'impresa.

Il Parco nazionale può scegliere tra due tipologie di approccio: innanzitutto, può essere pubblicato un invito alla presentazione di candidature, in modo da poter contare sull'iniziativa spontanea degli operatori.

In secondo luogo, i Parchi nazionali, e in particolare quello di Port-Cros, possono fornire un'assistenza personalizzata. Viene così realizzata una prospezione a monte e viene instaurata una stretta collaborazione con gli uffici turistici, che contribuiscono in maniera importante all'applicazione del marchio sul territorio.

Tale assistenza si concretizza in incontri individuali per analizzare i RUC e consentire all'operatore di fornire una prima auto-valutazione.

Una volta apportate le modifiche eventualmente necessarie, un'impresa esterna specializzata conduce un'ispezione per verificare che il pieno rispetto di tutti i criteri. In seguito a tale ispezione e sulla base delle raccomandazioni dell'impresa esterna, il Parco nazionale decide se concedere o meno il marchio al prodotto o al servizio presentato.

Quando un operatore entra a fare parte della rete del marchio dei Parchi nazionali, beneficia di una messa in rete e di una comunicazione basata da un lato su una strategia nazionale, quella dei Parchi nazionali rappresentata dall'Agazia Francese per la Biodiversità (AFB), dall'altro sulla strategia del parco nazionale entro il quale l'operatore svolge la propria attività.

Questa valorizzazione passa in gran parte attraverso pubblicazioni regolari sulle reti sociali (Facebook, Instagram, Twitter, ecc.) e sulle rispettive piattaforme istituzionali e, in un secondo momento, sui siti internet dei parchi nazionali e sul sito internet nazionale dedicato al marchio *Esprit parc national* : <https://www.espritparcnational.com>

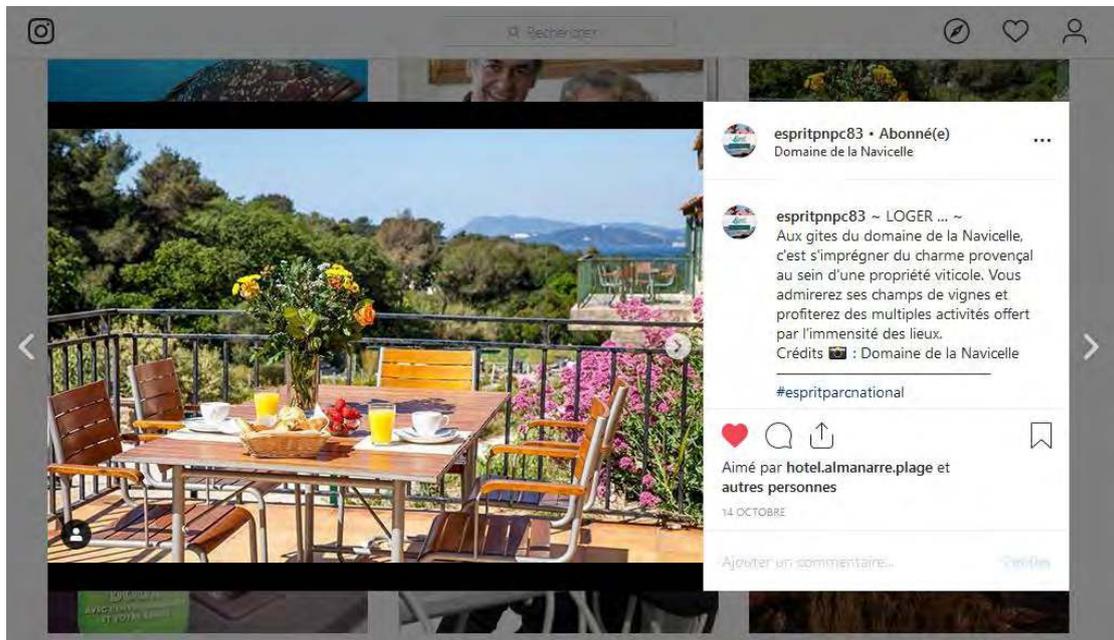


Figure 1. Instagram *Esprit parc national-Port-Cros*

Il marchio ha una durata di cinque anni e viene rilasciato ai prodotti e ai servizi offerti dagli operatori del territorio che rispettano i criteri dei regolamenti di utilizzo delle categorie (RUC). Dopo tre anni, possono essere svolti controlli intermedi da parte dell'AFB.

Nel corso di tali anni, vengono organizzate dal Parco nazionale sessioni di formazione gratuite su diversi argomenti sia generali che specifici (per esempio comunicazione, flora e fauna, evoluzione del paesaggio, ecc.). Con l'appartenenza al marchio *Esprit parc national* l'operatore si impegna a partecipare ad almeno una sessione di formazione all'anno.

1. Applicazione del RUC per le immersioni subacquee

Il principio del marchio *Esprit parc national* è quello di valorizzare gli attori del territorio che adottano un comportamento ecologicamente responsabile, ma anche e soprattutto incoraggiare i visitatori a praticare le attività turistiche in modo più responsabile.

I territori dei 11 Parchi nazionali sono differenti e ciascuno presenta attività specifiche da valorizzare. Attualmente, esistono 20 RUC che inquadrano i settori di attività citati in precedenza. Due volte all'anno, vengono organizzati gruppi di lavoro fra i parchi nazionali per risolvere eventuali difficoltà e rispondere all'esigenza di produrre nuovi RUC.

È il caso, per esempio, delle immersioni subacquee, la cui pratica riguarda diversi Parchi nazionali, soprattutto quelli del litorale mediterraneo, ossia il Parco nazionale delle Calanques e il Parco nazionale di Port-Cros.

Il RUC delle immersioni è stato oggetto di numerose ore di lavoro individuale, a cui si è aggiunto quello di sei comitati di lavoro che hanno dialogato con i responsabili della missione dei Parchi, nonché con i referenti dell'ambiente marino e delle immersioni rappresentanti delle categorie socio-occupazionali con lo scopo di produrre un disciplinare quanto più coerente e pertinente possibile rispetto alle sfide da affrontare nella pratica.

Il RUC immersioni è attualmente in fase di convalida e sarà applicato a partire dal primo semestre del 2020. Sul territorio del Parco nazionale di Port-cros ci sono 24 strutture che offrono tale attività e sono candidabili al marchio *Esprit parc national*.

Le basi nautiche Exocet

1. Contesto iniziale del progetto

Le attività nautiche sono al cuore delle attività turistiche praticate nel Parco nazionale di Port-Cros e offerte dai numerosi operatori presenti sul territorio. Tuttavia, l'inquinamento acustico, la distruzione del fondo marino, il disturbo della fauna acquatica e dell'avifauna, o ancora l'inquinamento causato dai rifiuti e dall'uso di prodotti chimici sono tutti effetti negativi possibili che la pratica di tali attività può avere sull'ambiente. Di fronte a una situazione come questa, la creazione di una rete di attori per sensibilizzare i professionisti che offrono queste prestazioni e, di conseguenza, anche i loro clienti, appare di fondamentale importanza.

2. Metodologia

Il progetto *EXOCET Nautisme d'avenir* affronta innanzitutto diversi assi tematici nell'ambito dello sviluppo sostenibile delle basi nautiche, che avviene secondo il concetto di “**formazione attiva**” e si declina in diverse tipologie di azioni:

- due **diagnosi** (iniziale e finale) del funzionamento di ogni struttura, al fine di comprendere in maniera dettagliata e obiettiva le esigenze della struttura (come il contenuto della formazione e la sistemazione della struttura),
- un **piano di azione personalizzato** per ciascun stabilimento, al fine di costruire un calendario preciso delle azioni da intraprendere,

- diversi **eco-tutorial** su misura e su richiesta per favorire lo sviluppo delle competenze delle squadre operative e sensibilizzare gli utenti del sito,
- un'**assistenza personalizzata** fornita alle basi nautiche nei loro progetti, per rispondere alle loro domande e ai loro interrogativi,
- un **aiuto sul campo** per attuare progetti di sistemazione, un polo di consulenza per progettare e installare nuove strutture e per l'acquisto di fornitura, nonché per creare legami con altri fornitori di servizi specializzati (per esempio nel recupero dell'acqua piovana, ecc.).

Inoltre, il concetto di “formazione attiva” permette al personale delle basi nautiche di accogliere e partecipare in modo concreto ed efficace al processo di cambiamento.

Questo progetto, iniziato nel 2018, continuerà nel 2020 e 2021 come parte del progetto EcoSTRIM.

Il programma Exocet viene attuato mediante una rete di associazioni di educazione ambientale. Queste ultime favoriscono il dialogo tra gli operatori delle basi nautiche per preparare, valutare e adattare, nonché innovare la pratica delle diverse attività nautiche. Le associazioni gestiscono le relazioni con i partner, garantendo il monitoraggio quotidiano delle attività, la disponibilità di materiale, ecc.

Eco-Sustainable TouRism Investments to stimulate and promote the competitiveness and innovation of the Marine cross-border cooperation activities

EcoSTRIM

**Prodotto T1.2.2- Linee guida per il marchio di attività turistiche
Marchio di Qualità Ecostrim**

Prodotto - Componente T1	Data fine	Data	Lingua
Prodotto T1.2.2- Linee guida per il marchio di attività turistiche Marchio di Qualità Ecostrim		21/10/2021	
Documento		Partner	Autore
		Parco Nazionale dell'Asinara	Vittorio Gazale

PREMESSA

Il Progetto EcoSTRIM è finalizzato ad elaborare un piano di azioni destinate a stimolare la crescita ecosostenibile ed a coinvolgere gli operatori economici del territorio.

Il Parco Nazionale dell'Asinara - Area Marina Protetta Isola dell'Asinara si adopera, fin dalla sua istituzione, per far conciliare il rispetto e la tutela della natura con uno sviluppo turistico attraverso il sostegno e la valorizzazione di attività di fruizione delle risorse naturali e culturali tali da non comprometterne la conservazione. Per questo ha posto in essere un'azione continua di dialogo e collaborazione con i propri stakeholders e avviato una strategia articolata per l'affermazione di una cultura di turismo fondata sulle vocazioni del territorio in grado di cogliere le esigenze di un mercato in evoluzione. E' nell'ottica di una valorizzazione territoriale e di un turismo diversificato che sono state promosse nel corso degli anni, diverse attività innovative come la promozione del pescaturismo, con la creazione di nuove opportunità di occupazione e l'integrazione dell'attività di pesca, del charter a vela, dei centri di immersione e delle visite guidate terrestri e marine.

Dal 2009 il Parco lavora per una qualificazione dell'offerta turistica creando un coinvolgimento attivo degli operatori locali, nella convinzione che la condivisione di principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica rappresenti un utile strumento di cooperazione con la propria comunità e costituisca un elemento essenziale per integrare le altre iniziative avviate ed accrescerne l'efficacia.

L'obiettivo è quello di creare condizioni di sviluppo nel territorio del Parco e dell'Area Marina Protetta, caratterizzato da una forte vocazione turistica, prestando una particolare attenzione alla salvaguardia delle risorse ambientali, culturali ed enogastronomiche e assicurare allo stesso tempo un modello sostenibile, durevole ed anche replicabile in altri contesti ambientali.

Per questo nell'ambito del progetto Ecostrim, si è deciso di implementare la condivisione del Marchio di Qualità Ambientale come strumento utile per favorire la valorizzazione del territorio di competenza, tramite la realizzazione di attività compatibili con la tutela dei beni ambientali. L'istituzione e la regolamentazione del marchio all'interno di Ecostrim ha quindi lo scopo di identificare i soggetti e i prodotti/servizi che contribuiscono a mantenere e migliorare la qualità ambientale del territorio di riferimento con un atteggiamento positivo e l'applicazione di buone pratiche ambientali.

Segue la procedura condivisa per la concessione del Marchio attraverso 12 articoli come di seguito esplicitati.

Art. 1 - FINALITÀ DEL MARCHIO ECOSTRIM

L'iniziativa di concessione del Marchio, in armonia con gli altri strumenti operativi e secondo le linee di azione per la promozione delle attività compatibili, è finalizzata a:

- migliorare la prestazione ambientale del territorio;
- dare un riconoscimento a quei produttori e/o prestatori di servizi la cui attività fornisce effetti positivi sull'ambiente specifico del territorio;
- distinguere e rendere visibile presso i consumatori e i fruitori il contributo reso dai beneficiari nel miglioramento ambientale del territorio;
- promuovere lo sviluppo sostenibile di alcuni settori economici del territorio;
- promuovere l'adozione di tecniche di produzione rispettose dell'ambiente;

- contribuire ad una migliore qualità della vita delle collettività locali e alla salvaguardia ambientale del territorio;
- diffondere e valorizzare l'immagine del territorio presso i consumatori e i cittadini.

Art. 2 - TITOLARITÀ E CARATTERISTICHE DEL MARCHIO

Il "Marchio" ha la funzione di garantire la conformità ai requisiti fissati per quel che concerne gli orientamenti strategici, le risorse umane e strutturali e le modalità organizzative dei territori coinvolti.

Art. 3 - DEFINIZIONI

S'intende per:

1. Rete dei Parchi e delle Aree Protette: la Rete dei Parchi e delle aree contigue, al momento costituita da: Parco Nazionale dell'Asinara, Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, Parco Naturale Regionale di Porto Conte, Parco Regionale di Molentargius.
2. "Marchio collettivo", il Marchio istituito e disciplinato con le modalità di cui agli articoli successivi.
3. "Requisiti", le prescrizioni contenute nella Carta di Qualità che determinano gli orientamenti strategici ed ogni requisito che le unità operative devono rispettare.
4. "Prodotti o Servizi del Parco": tutti i prodotti o servizi, sui quali, in conformità alle prescrizioni, è possibile apporre il Marchio.
5. "Richiedente": operatore economico che richiede l'uso del Marchio.
6. "Beneficiario": l'operatore economico che viene espressamente autorizzato all'uso del Marchio.
7. "Verifica di controllo": controllo dei requisiti previsti dalle Carte di Qualità.
8. "Conformità": soddisfacimento di un requisito specificato nella Carta di Qualità.
9. "Non Conformità": non soddisfacimento di un requisito specificato nella Carta di Qualità.
10. "Azione correttiva": azione stabilita per risolvere una non conformità, nei tempi definiti.

Art. 4 - SOGGETTI CHE POSSONO RICHIEDERE LA CONCESSIONE DEL MARCHIO

L'uso del Marchio viene accordato a seguito della sottoscrizione di apposito contratto di concessione e a seguito dell'accertamento di conformità ai contenuti della Carta di Qualità, secondo le modalità e le procedure indicate negli articoli successivi.

Possono richiedere la concessione dell'uso del marchio tutte le imprese individuali o in forma societaria o cooperativa, consorzio, associazioni di imprese, enti pubblici, associazioni senza scopo di lucro che dimostrino di essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. essere un'organizzazione che produce / svolge servizi nell'ambito territoriale previsto dalla Carta di Qualità;
2. essere un'organizzazione che è inclusa nelle categorie previste dal successivo art. 5.
3. rispettare la normativa cogente applicabile.

Il Marchio può essere dato in concessione a condizione che dai controlli eseguiti risulti che l'organizzazione:

- a. rispetti i requisiti previsti dalla Carta di Qualità;
- b. garantisca la regolare trasmissione dei dati di monitoraggio in base alle indicazioni della Rete dei Parchi e delle Aree Protette;
- c. introduca puntualmente nella gestione delle unità operative le azioni di miglioramento indicate dai valutatori e dagli esperti della Rete dei Parchi e delle Aree Protette;
- d. il marchio venga utilizzato nel rispetto della Carta di Qualità.

Art. 5 - PRODOTTI / SERVIZI PER I QUALI È POSSIBILE RICHIEDERE LA CONCESSIONE PER L'USO DEL MARCHIO

Il Marchio di Qualità Ambientale Ecostrim può essere concesso in uso a tutte le organizzazioni di servizi turistici e di ricettività.

Art.6 - REQUISITI RICHIESTI E PRESCRIZIONI PER I PRODOTTI / SERVIZI

I prodotti / servizi per i quali viene richiesto l'uso del Marchio devono soddisfare, oltre ai requisiti ed ai limiti stabiliti dalla legge, anche le prescrizioni previste dalla Carta di Qualità. La Rete dei Parchi e delle Aree Protette ai fini della corretta individuazione dei criteri e delle caratteristiche concorrenti all'ottenimento del Marchio, approva specifici documenti denominati "Carta di Qualità" per ogni categoria di prodotto/servizio individuata nell'art. 5 del presente regolamento.

Art. 7 - DOMANDA DI CONCESSIONE PER IL RILASCIO DEL MARCHIO

Il titolare dell'organizzazione richiedente il Marchio deve inoltrare la domanda all'Area Protetta.

La domanda, unitamente alla documentazione prevista, può essere presentata in qualsiasi periodo dell'anno.

Le domande devono essere corredate dalla seguente documentazione/dichiarazioni:

- identificazione dell'unità produttiva o di erogazione del servizio del richiedente;
- indicazione dei prodotti/servizi ai quali si intende associare il Marchio;
- certificazioni aziendali già in essere o delle quali si è fatta richiesta;
- estremi di iscrizione negli albi e registri di competenza delle CCIAA (solo per le aziende);
- autocertificazione che il soggetto non ha contestazioni in corso innanzi alle autorità giudiziarie per infrazioni o reati commessi nel campo della tutela ambientale, della salubrità del prodotto, della salute pubblica e delle leggi specifiche del settore di attività;
- autocertificazione ove il soggetto richiedente dichiara di accettare le condizioni riportate nel regolamento e nelle carte di qualità di pertinenza;
- collaborazione nella raccolta e il monitoraggio dei dati necessari alla verifica degli adempimenti previsti dal regolamento uso del marchio e dalle Carte di Qualità di pertinenza;
- autorizzare l'Area Protetta, o un suo incaricato, ad effettuare tutte le verifiche ispettive per la certificazione dell'organizzazione;
- autorizzare il Comitato del Marchio all'invio di un valutatore terzo;

- indicazione dell'esatta ubicazione dell'unità operativa e degli altri eventuali insediamenti e locali in cui sono effettuate le attività;
- ogni altro documento che la Rete dei Parchi e delle Aree Protette riterrà opportuno richiedere;
- ogni altro documento che il richiedente riterrà opportuno allegare al fine di una più puntuale valutazione dell'istanza.

L'istruttoria per il rilascio del Marchio prevede la valutazione della conformità ai requisiti della Carta di Qualità.

Art. 8 - VERIFICHE DI CONFORMITA' E PROCEDURE DI RILASCIO

Il controllo della conformità ai requisiti previsti nella Carta di Qualità vengono effettuate dall'Area Protetta, o da un suo incaricato, che fa un controllo documentale (requisiti di base) ed uno in azienda al fine di valutare la coerenza con i disciplinari. Scopo del controllo è quello di valutare il soddisfacimento da parte del richiedente, di tutti i requisiti necessari all'assegnazione del Marchio.

A seguito del controllo dovrà essere redato un apposito verbale, in cui si devono riportare le evidenze oggettive rispetto ai requisiti richiesti per la concessione del Marchio, che verrà trasmesso al Comitato del Marchio.

Il Comitato del Marchio si riunisce periodicamente per deliberare il rilascio della Concessione del Marchio o il diniego. L'azienda ha facoltà di presentare, se lo ritiene opportuno, delle opposizioni motivate e documentate rispetto alle osservazioni o non conformità riscontrate dal valutatore. Tutta la suddetta documentazione viene verificata e valutata dal Comitato del Marchio che esprimerà parere in merito. Nei casi di conformità, il Comitato rilascia parere favorevole all'emissione della concessione del marchio che l'Area Protetta stipulerà con l'impresa.

Il Comitato si riserva di richiedere ulteriore documentazione o un ulteriore controllo con l'invio di un valutatore terzo per la verifica.

La concessione del Marchio ha valenza triennale con controlli periodici intermedi.

Art. 9 - MODALITÀ D'USO DEL MARCHIO

1. Il concessionario è responsabile dell'uso che fa del Marchio e risponde dei danni che possono derivare dall'uso non conforme alle prescrizioni del presente Regolamento.
2. Il Marchio può essere associato, nei limiti ed alle condizioni di cui al presente Regolamento, a tutti i prodotti e servizi che hanno superato positivamente le verifiche di conformità.
3. Le modalità di impiego del Marchio sul prodotto/servizio viene codificato nella convenzione di concessione del marchio sottoscritta dalle parti.
4. È vietato l'impiego del Marchio sui prodotti/servizi che non hanno superato i controlli di conformità dei requisiti previsti dalla Carta di Qualità e che non sono stati oggetto di verifica.
5. Il Marchio non può costituire Marchio principale e deve, perciò, essere associato al Marchio d'impresa.
6. La dimensione nella riproduzione grafica del Marchio non deve essere maggiore di quella del Marchio d'impresa ovvero della ditta o ragione sociale.

Ai Concessionari del Marchio è fatto tassativo divieto di:

- a) modificare in tutto o in parte il marchio concesso sia nella parte letterale sia in quella figurativa, nonché utilizzo di tale marchio modificato o inesattamente riprodotto;
- b) apporre il Marchio in pubblicità che riguardino servizi o attività diversi da quelli a cui il Marchio compete;
- c) cedere o concedere in uso il Marchio a terzi.

Art. 10 SANZIONI

Le violazioni alle prescrizioni possono essere:

Lievi: quando non pregiudicano l'immagine del Marchio

Gravi: quando sono tali da pregiudicare l'immagine del Marchio

L'area protetta valuta le seguenti tipologie di violazione o non conformità:

- α) Utilizzo del Marchio per scopi contrari alla legge;
- β) Utilizzo del Marchio per attività non conformi alle finalità delle Area Protette o per scopi che sono in conflitto con la preservazione dell'ambiente naturale;
- χ) Utilizzo del Marchio per contraddistinguere servizi o prodotti non previsti dalla Convenzione di Concessione.

Il tipo di violazione e le relative azioni vengono comunicate al concessionario in forma scritta.

L'area protetta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalle normative vigenti può adottare le seguenti misure:

- Per grave inadempimento specificato al punto c), il Parco procede alla immediata risoluzione di diritto della Concessione del Marchio;
- La revoca della concessione comporta la perdita del diritto all'uso del marchio ed il conseguente obbligo al ritiro di tutto il materiale in cui il marchio stesso compaia;
- Il concessionario è estromesso dal circuito promozionale del Marchio.

Art. 11 - TUTELA DEL MARCHIO

L'inadempimento a qualsiasi disposizione comporta la decadenza o revoca della Concessione del Marchio.

In caso di risoluzione della "Concessione d'uso del Marchio", il concessionario perde il diritto all'uso del Marchio ed è tenuto all'immediato ritiro di tutto il materiale in cui compaia il Marchio stesso.

In caso di revoca della concessione dell'uso del marchio, l'impresa potrà presentare una nuova domanda di concessione solo dopo che sia trascorso un anno dalla data di revoca della concessione.

Art. 12 - CONTROVERSIE

Gli abusi del Marchio da parte di terzi sono perseguiti a norma delle leggi vigenti in materia.

Censimento degli operatori

Il reperimento delle informazioni utili all'analisi dell'offerta di turismo marino e terrestre si è concentrato sulle imprese di servizi di fruizione turistica delle risorse naturali (escursioni, charter a vela e a motore, campi boe, diving, trasporto passeggeri, WW, trekking) che svolgono attività nell'area del Nord Ovest della Sardegna ed in particolare nel Parco dell'Asinara - Amp e della sua area vasta contigua. Per quanto riguarda il censimento degli operatori del settore subacqueo è stato consultato l'elenco regionale delle imprese iscritte ed operanti nel territorio di cui sopra; per il settore del charter a vela è stata effettuata una consultazione di pagine web di settore; per le guide ambientali ed escursionistiche è stato consultato l'elenco regionale (aggiornato ad aprile 2019), che riguarda sia le visite a terra, sia le visite a mare.

SISTEMA DI CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ PER ECOTURISMO MARINO E TERRESTRE

Per quanto riguarda gli aspetti relativi a sistemi di certificazione/coerenza con i principi istitutivi dell'Area Protetta, si mette in evidenza che le imprese del territorio sono state coinvolte in processi finalizzati al miglioramento della propria sostenibilità ambientale, con lo scopo di identificare i soggetti e i prodotti/servizi che contribuiscono a mantenere e migliorare la qualità ambientale del territorio di riferimento con un atteggiamento positivo e l'applicazione di buone pratiche ambientali particolarmente finalizzata a:

- migliorare la prestazione ambientale del territorio;
- dare un riconoscimento a produttori e/o prestatori di servizi la cui attività fornisce effetti positivi sull'ambiente attraverso la riduzione degli impatti ambientali, con la finalità di miglioramento continuo e costante delle performance ambientali;
- distinguere e rendere visibile presso i consumatori e i fruitori il contributo reso dai beneficiari nel miglioramento ambientale del territorio;
- promuovere lo sviluppo sostenibile di alcuni settori economici del territorio;
- promuovere l'adozione di tecniche di produzione rispettose dell'ambiente;
- promuovere una rete di collaborazione tra gli attori del sistema di certificazione pubblici e privati;
- contribuire ad una migliore qualità della vita delle collettività locali e alla salvaguardia ambientale del territorio;
- diffondere e valorizzare l'immagine del territorio presso i consumatori e i cittadini.

Quanto sopra è stato avviato in coerenza con il sistema di concessione di un marchio comune denominato Marchio della Rete dei Parchi e delle Aree Protette che ha coinvolto diversi Parchi della Sardegna (Parco Nazionale dell'Asinara, Parco Nazionale di La Maddalena, Parco Regionale di Porto Conte e Parco Regionale di Molentargius), sviluppato nell'ambito di precedenti Progetti Comunitari Interreg – Italia Francia Marittimo – Retraparc (Rete Transfrontaliera dei Parchi) e successivamente Resmar (Rete di tutela ambientale

nello spazio marittimo). I campi di applicazione sono ascrivibili a: prodotti agroalimentari - prodotti dell'artigianato - prodotti cosmetici - prodotti per la casa - prodotti farmaceutici - servizi turistici e di ricettività. L'attività del PNA è stata svolta inoltre nell'ottica di aggregare le imprese virtuose in un sistema coordinato e integrato di relazioni e di offerta dei propri prodotti/servizi.

In particolare l'attenzione del Parco Asinara si è incentrata sul settore economico che più di ogni altro esercita un'azione importante nell'Area Parco, quello del turismo balneare, naturalistico e culturale; da qui la necessità di formalizzare con i portatori di interesse un sistema di condivisione di comportamenti e principi di sostenibilità ambientale.

Tutto ciò si è concretizzato con la predisposizione di un Disciplinare di Qualità Ambientale Ecostrim, basato sulla Classificazione internazionale dei prodotti e dei servizi di Nizza, categorie 39-41-43, per i settori ricettivo; agenzie di viaggi; tour operator ed organizzazioni di eventi/visite; noleggio di attrezzature sportive; sosta camper; parco divertimenti; visite turistiche terrestri e acquatiche (es. trekking, escursioni a piedi a cavallo e in mountain bike, arrampicata e speleologia, escursioni in canoa e in barca); pesca turismo; centri di immersione; noleggio di mezzi nautici sportivi e da diporto e campo boe; servizi di trasporto passeggeri pubblici o privati (marittimo e terrestre); stabilimento balneare; noleggio di autovetture, biciclette, motocicli. Il processo di realizzazione del Disciplinare (vedi Allegato) è un processo partecipato di condivisione con le imprese del territorio che ha coinvolto oltre 200 imprese. Attualmente sono 48 le imprese del settore turistico balneare ad aver aderito al Disciplinare di qualità Ecostrim (Tabella 2) ed una quindicina sono in fase di adesione.

DISCIPLINARE DELLA QUALITA' AMBIENTALE DEI SERVIZI TURISTICI

In coerenza con le classi di Nizza 39, 41 e 43

Premessa

Il sistema di adesione al Disciplinare di qualità ambientale dei Servizi Turistici Ecostrim mira a valorizzare le imprese del territorio di competenza con il fine di elaborare una strategia territoriale per la promozione integrata delle attività legate al turismo eco-sostenibile.

Nel settore dei servizi turistici si intende creare e potenziare una rete di servizi, dando maggiore visibilità alle imprese che si impegnano a tutelare il territorio e valorizzare il patrimonio naturalistico locale.

I requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica vengono assunti/rispettati attraverso l'adozione da parte del richiedente di misure atte a migliorare la propria sostenibilità ambientale, economica e sociale (o performance ambientale), rispetto all'ambiente globale e locale ed alle specificità territoriali in cui operano. I requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica sono distinti per tipologia di attività e per area tematica.

Campo di applicazione

Possono aderire al Disciplinare tutti gli operatori economici che hanno la sede operativa (per sede operativa si intende che svolgano il servizio all'interno del territorio di riferimento) all'interno del territorio definito nell'articolo 3.

Al presente Disciplinare possono aderire le seguenti categorie:

Strutture Ricettive:

Alberghi, pensioni, ostelli

Campeggi

Affittacamere, bed&breakfast, case e appartamenti per vacanze

Agriturismo, ittiturismo

Ristoranti

Residence, villaggi turistici

Servizi

Agenzie di viaggi, tour operator ed organizzazioni di eventi/visite

Noleggio di attrezzature sportive, sosta camper, parco divertimenti

Visite turistiche terrestri e acquatiche (es. trekking, escursioni a piedi a cavallo e in mountain bike, arrampicata e speleologia, escursioni in canoa e in barca)

Pescaturismo

Centri di Immersione

Noleggio di mezzi nautici sportivi e da diporto e campo boe

Servizi di trasporto passeggeri pubblici o privati (marittimo e terrestre)

Stabilimento balneare

Noleggio di autovetture, biciclette, motocicli

Altri servizi

Territorio di riferimento

Al Disciplinare possono aderire le organizzazioni che erogano il loro servizio e/o hanno la struttura operativa collocata all'interno dei territori Ecostrim e ricomprese nelle categorie previste dall'articolo 2. Inoltre, sono ammesse le organizzazioni di servizi turistici con sede

legale esterna al territorio di riferimento ma che svolgono attività e programmi dedicati all'interno dell'area di riferimento. Nello specifico possono richiedere l'adesione per quella specifica iniziativa le agenzie o le associazioni che all'interno delle proprie attività, organizzano e promuovono, temporaneamente, specifiche visite, pacchetti turistici, o attività all'interno dell'Area di riferimento, privilegiando i servizi e le strutture che aderiscono al Disciplinare dei servizi turistici Ecostrim.

Parco Nazionale dell'Asinara

La delimitazione dell'area di riferimento per quanto concerne il Parco Nazionale dell'Asinara è l'Area Parco che comprende la parte emersa dell'intera Isola dell'Asinara, l'area Marina Protetta «Isola dell'Asinara» istituito dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 13 agosto 2002 e la sua Area Vasta contigua, così come definita nella Tavola 4e del Piano del Parco, approvato dalla Ras con delibera n. 13 del 30 marzo 2010.

Principi richiesti alle attività turistiche

Gli operatori turistici interessati all'adesione del Disciplinare dovranno rispettare i seguenti principi, suddivisi in due tipologie:

Principi di base: sono requisiti obbligatori che tutti coloro che richiedono la concessione/rinnovo d'uso del marchio devono possedere al momento della presentazione della richiesta.

Principi di miglioramento: sono principi aggiuntivi che tutti coloro che aderiscono al Disciplinare devono cercare di perseguire e applicare attraverso un programma di miglioramento da presentare al Parco di riferimento.

Principi di base

Qui di seguito vengono riportati principi di base che le organizzazioni devono rispettare.

I principi di base vengono suddivisi in sottocategorie in riferimento alle specificità delle attività svolte dall'organizzazione richiedente. All'interno dei principi di base sono ricompresi i principi generali che dovranno essere rispettati da tutte le categorie di operatori/organizzazioni che richiedono l'adesione al Disciplinare.

Il possesso da parte del soggetto richiedente dell'Ecolabel Europeo per il servizio di ricettività turistica e l'adozione dei sistemi di gestione ambientale (ISO14001 ed EMAS) certificati da enti terzi accreditati, comporta l'inserimento automatico nella rete Ecostrim, regolamentato dal presente documento, con eventuale integrazione del sistema aziendale certificato dei criteri previsti nel presente disciplinare e non contemplate nelle norme volontarie (dell'Ecolabel Europeo per i servizi turistici e sistemi di gestione ambientale in conformità alle norme ISO14001 ed EMAS). Alla richiesta di adesione al Disciplinare, l'impresa dovrà allegare una tabella di corrispondenza in cui si evidenziano i principi (generali, di base e migliorativi) previsti nel presente Disciplinare, rispettati dal proprio sistema di gestione ambientale/ecolabel, con allegato il certificato in corso di validità. Il Parco o Ente di riferimento ha comunque la facoltà di richiedere prima della concessione la verifica presso l'organizzazione richiedente al fine di riscontrare la veridicità delle dichiarazioni presentate.

Principi Generali

I principi generali devono essere rispettati da tutte le categorie di operatori/organizzazioni che richiedono l'adesione al Disciplinare.

Possono aderire al Disciplinare tutte le organizzazioni che hanno la struttura o svolgono il servizio all'interno del territorio di riferimento come precedentemente descritto.

Devono garantire il rispetto della legislazione vigente del settore di appartenenza, ed in particolare modo la legislazione ambientale, ovvero:

- Autorizzazione all'esercizio;
- Emissioni in atmosfera (D.lgs. 152/2006 parte V);
- Reflui (autorizzazione scarichi - corretto smaltimento acque reflue (es.:D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- Rifiuti (corretta gestione e smaltimento dei rifiuti);
- Approvvigionamento idrico;
- Sicurezza alimentare (metodo HACCP);
- Sicurezza nei luoghi di lavoro ed antincendio;
- Regolamento del Parco di riferimento.
- Messa a disposizione di un documento per il monitoraggio della soddisfazione del cliente (registro o questionario) approvato o fornito dall'Ente di riferimento.

L'Ente competente deve approvare la politica ambientale dell'organizzazione. Il programma ambientale deve prevedere un continuo miglioramento sulla base dei criteri facoltativi. La politica ambientale deve essere comunicata agli utenti e al personale aziendale. L'azienda deve impegnarsi a monitorare i consumi di risorse che hanno maggior impatto sull'ambiente in base all'attività/servizio svolto (es. consumi energetici, consumi idrici, prodotti pericolosi ecc..).

L'organizzazione deve informare e sensibilizzare gli utenti e il personale aziendale nell'utilizzo dei mezzi di trasporto collettivo o a basso impatto ambientale; deve fornire informazioni sul sistema di trasporto pubblico (orari, fermate), o altri mezzi di trasporto sostenibili dal punto di vista ambientale (biciclette, motorini ecologici), dando preferenza agli operatori aderenti al Disciplinare.

Utilizzo di almeno il 70% dei prodotti e/o servizi delle imprese inserite negli elenchi degli aderenti al Disciplinare (es. 5 prodotti/servizi in lista, l'impresa dovrà acquistarne/utilizzarne almeno 3). Il titolare del Disciplinare redigerà un elenco ufficiale delle aziende aderenti al Disciplinare Ecostrim. Tale criterio sarà assolto se l'acquisto del prodotto/servizio sarà costante nell'intero anno solare. In mancanza dell'elenco delle aziende certificate tale criterio non dovrà essere applicato.

L'azienda deve informare gli utenti e il personale sulle modalità di risparmio energetico, idrico, riduzione dei rifiuti e gestione delle sostanze chimiche da applicare.

L'azienda deve informare gli utenti sugli specifici valori naturali e culturali dell'area di riferimento e sulle norme comportamentali da tenere per la salvaguardia dell'ambiente.

Distribuzione ed esposizione del materiale informativo del Parco/Ente e degli operatori economici aderenti al Disciplinare.

L'azienda deve partecipare annualmente ad almeno un incontro formativo/informativo organizzato dall'Ente di riferimento per la diffusione ed aggiornamento delle buone pratiche.

Impiego di prodotti monouso (tazze, bicchieri, piatti, vassoi e posate) biodegradabili/biocompostabili. Non è ammesso l'utilizzo di plastica.

Principi strutture ricettive

I seguenti principi devono essere rispettati dagli operatori turistici dei settori riportati nel punto 2.a del presente documento.

Il 100% delle seguenti apparecchiature elettriche ed elettroniche, in riferimento Direttiva 1992/75/CEE del Consiglio, del 22 settembre 1992 e successive modifiche, (esclusi quelli per uso industriale) devono avere un'efficienza energetica minima di classe A o «Energy Star».

Nello specifico gli elettrodomestici da considerare sono:

- Frigoriferi, congelatori e loro combinazioni;
- Lavatrici, essiccatori e loro combinazioni;
- Lavastoviglie;
- Forni;

-Scaldacqua e serbatoi di acqua calda;

-Apparecchiature da ufficio (PC, monitor, fax, stampanti, scanner, fotocopiatrici).

Le apparecchiature da ufficio (PC, monitor, fax, stampanti, scanner, fotocopiatrici) devono possedere i requisiti per l'attribuzione dell'etichetta «Energy Star» ai sensi del regolamento (CE) n. 106/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio e della decisione 2003/168/CE della Commissione.

Gli impianti esistenti di riscaldamento in pompa di calore devono avere un'efficienza energetica minima di classe B: rapporto tra KW resi e assorbiti in riscaldamento ≥ 3 . Il criterio non si applica agli apparecchi che possono utilizzare altre fonti energetiche o apparecchi aria-acqua o acqua-acqua o con capacità (potenza refrigerante) superiore a 12 kW.

Le imprese aderenti al Disciplinare che rinnovano gli impianti esistenti dovranno utilizzare nuove installazioni con le seguenti caratteristiche: la nuova capacità di generazione di energia termica dovrà presentare un rendimento $>$ del 88%; i dispositivi elettrici o elettronici (esclusi quelli per uso industriale) devono avere un'efficienza energetica minima di classe A; gli impianti di riscaldamento in pompa di calore, devono essere muniti di un sistema di spegnimento automatico in caso di apertura delle finestre;

Nel caso l'impianto di riscaldamento e/o di condizionamento non si spenga automaticamente quando le finestre sono aperte, nella stanza devono essere disponibili informazioni facilmente accessibili che ricordano agli ospiti di chiudere la o le finestre se l'impianto di riscaldamento o di condizionamento è in funzione.

Le finestre aggiunte o rinnovate dovranno essere conformi alla direttiva 2002/91/CE (articoli 4, 5 e 6) e alla direttiva 89/106/CEE del Consiglio (2) (direttiva sui prodotti da costruzione) e le relative regole tecniche nazionali che le attuano.

Il 100% delle lampadine installate devono essere ad alta efficienza energetica (massima classe di efficienza energetica disponibile sul mercato).

Se nelle stanze non c'è un dispositivo di spegnimento automatico delle luci, devono essere disponibili informazioni facilmente accessibili che invitino gli ospiti a spegnere le luci quando escono dalla stanza.

L'Informativa sulla chiusura degli infissi e sullo spegnimento delle luci deve essere disponibile nei punti di utilizzo.

Impiego del 50% di sistemi di risparmio idrico per i rubinetti e docce (il sistema adottato deve permettere una riduzione del flusso medio dell'acqua erogata, es.: rompigetto).

Il 50% delle cassette di scarico dei servizi igienici devono essere a flusso regolabile al fine di impiegare la quantità di acqua necessaria.

Regolazione (manuale o automatica) dei sistemi di irrigazione delle aree verdi (non dedite a produzione agricola, es.: prato, giardino). Per regolazione manuale il richiedente deve fornire autocertificazione attestante che i litri/gg per mq è < 7 litri di superficie irrigata. Per regolazione automatica i valori di impostazione devono essere < 7 litri/gg per mq. Ove disponibile, obbligo di utilizzo di acqua non potabile per l'innaffiamento dei giardini.

I rifiuti devono essere separati in categorie omogenee come previsto dalla norma nazionale e locale. Se l'amministrazione locale non offre un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato dei rifiuti, l'azienda deve inviare una lettera per esprimere la volontà di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti e la preoccupazione per la mancanza di un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato. I rifiuti pericolosi devono essere smaltiti dalle ditte autorizzate.

Gli utenti/personale devono essere informati sulle modalità e sui punti in cui possono effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti. Nel caso in cui gli utenti non vengano coinvolti nel sistema di raccolta differenziata della struttura, ma tale compito è svolto dal personale aziendale, il criterio non deve essere applicato per gli utenti. Tale aspetto specifico deve essere dichiarato dalla direzione aziendale. Il personale dovrà essere sensibilizzato/formato sulle modalità di gestione dei rifiuti attraverso una riunione documentata sottoscritta dai partecipanti.

L'azienda deve informare gli utenti/personale sull'uso corretto degli scarichi per evitare lo smaltimento di sostanze che potrebbero impedire il trattamento delle acque di scarico secondo le modalità previste dal piano di trattamento delle acque reflue urbane e dalle normative comunitarie. Ogni toilette deve disporre di un adeguato cestino per i rifiuti e gli ospiti devono essere invitati ad utilizzarlo, ove possibile, al posto dello scarico della toilette.

All'arrivo gli utenti devono essere informati e sensibilizzati sulla politica dell'azienda sul cambio di asciugamani e lenzuola al fine di ridurre gli impatti dovuti dal lavaggio degli stessi. Per tale criterio l'azienda dovrà definire una frequenza da proporre agli ospiti. Tale criterio si applica solo alle strutture ricettive nelle quali il servizio comprende la fornitura di asciugamani e/o lenzuola.

I disinfettanti, i prodotti pericolosi, i prodotti non biodegradabili devono essere utilizzati solo dove necessario per conformarsi alle disposizioni di legge o di buone prassi. L'azienda deve eliminare o ridurre al minimo l'utilizzo dei prodotti pericolosi e prodotti non biodegradabili.

Sistemi di dosaggio automatico del disinfettante delle piscine che utilizzi il quantitativo minimo necessario ad assicurare l'igiene. Tale criterio è applicabile alle strutture dotate di piscina.

Almeno il 40% dei prodotti agroalimentari utilizzati per la ristorazione (compresa la colazione) devono essere di provenienza locale e preferibilmente in possesso di una denominazione registrata DOP, IGP, IGT, biologici. Tale criterio non si applica solamente nel caso in cui la normativa imponga particolari condizioni di somministrazione/confezionamento che i suddetti prodotti non possono assicurare (es. prodotti monouso per la colazione nei B&B).

Principi agenzie di viaggi, tour operator ed organizzazione di eventi/visite

I seguenti principi devono essere rispettati dagli operatori turistici riportati nel punto 2.b.I, o attività similari.

Il 100% delle seguenti apparecchiature elettriche ed elettroniche, in riferimento Direttiva 1992/75/CEE del Consiglio, del 22 settembre 1992 e successive modifiche, (esclusi quelli per uso industriale) devono avere un'efficienza energetica minima di classe B o «Energy Star».

Nello specifico gli elettrodomestici da considerare sono:

- Frigoriferi, congelatori e loro combinazioni;
- Lavatrici, essiccatori e loro combinazioni;
- Lavastoviglie;
- Forni;
- Scaldacqua e serbatoi di acqua calda;
- Apparecchiature da ufficio (PC, monitor, fax, stampanti, scanner, fotocopiatrici).

Le apparecchiature da ufficio (PC, monitor, fax, stampanti, scanner, fotocopiatrici) devono possedere i requisiti per l'attribuzione dell'etichetta «Energy Star» ai sensi del regolamento (CE) n. 106/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e della decisione 2003/168/CE della Commissione.

Nel periodo di adesione al Disciplinare le nuove installazioni dovranno avere le seguenti caratteristiche: nuova capacità di generazione di energia termica dovrà presentare un rendimento > del 88%; Dispositivi elettrico o elettronico (esclusi quelli per uso industriale) devono avere un'efficienza energetica minima di classe A; Impianti di riscaldamento in

pompa di calore, devono essere muniti di un sistema di spegnimento automatico in caso di apertura delle finestre; Le finestre aggiunte o rinnovate dovranno essere conformi alla direttiva 2002/91/CE (articoli 4, 5 e 6) e alla direttiva 89/106/CEE del Consiglio (2) (direttiva sui prodotti da costruzione) e le relative regole tecniche nazionali che le attuano.

Gli impianti esistenti di riscaldamento in pompa di calore devono avere un'efficienza energetica minima di classe B: rapporto tra KW resi e assorbiti in riscaldamento ≥ 3 . Il criterio non si applica agli apparecchi che possono utilizzare altre fonti energetiche o apparecchi aria-acqua o acqua-acqua o con capacità (potenza refrigerante) superiore a 12 kW.

Nel caso l'impianto di riscaldamento e/o di condizionamento non si spenga automaticamente quando le finestre sono aperte, nella stanza devono essere disponibili informazioni facilmente accessibili che ricordano agli ospiti di chiudere la o le finestre se l'impianto di riscaldamento o di condizionamento è in funzione.

Se nelle stanze non c'è un dispositivo di spegnimento automatico delle luci, devono essere disponibili informazioni facilmente accessibili che invitino gli ospiti a spegnere le luci quando escono dalla stanza. L'Informativa sulla chiusura degli infissi e sullo spegnimento delle luci deve essere disponibile nei punti di utilizzo.

Il 100% delle lampadine installate devono essere ad alta efficienza energetica (massima classe di efficienza energetica disponibile sul mercato). Tale criterio non è applicabile se le caratteristiche fisiche dei porta lampada non consentono la sostituzione con lampadine a basso consumo energetico.

Impiego del 50% di sistemi di risparmio idrico per i rubinetti (il sistema adottato deve permettere una riduzione del flusso medio dell'acqua erogata, es.: rompigitto).

Il 50% delle cassette di scarico dei servizi igienici devono essere a flusso regolabile al fine di impiegare la quantità di acqua necessaria.

I rifiuti devono essere separati in categorie omogenee come previsto dalla norma nazionale e locali. Se l'amministrazione locale non offre un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato dei rifiuti, la struttura ricettiva deve inviare una lettera per esprimere la volontà di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti e la preoccupazione per la mancanza di un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato. I rifiuti pericolosi devono essere smaltiti dalle ditte autorizzate.

Gli utenti/personale devono essere informati sulle modalità e sui punti in cui possono effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti. Nel caso in cui gli utenti non vengano coinvolti nel sistema di raccolta differenziata della struttura, ma tale compito è svolto dal personale aziendale, il criterio non deve essere applicato per gli utenti. Tale aspetto specifico deve essere dichiarato dalla direzione aziendale. Il personale dovrà essere sensibilizzato/formato sulle modalità di gestione dei rifiuti attraverso una riunione documentata sottoscritta dai partecipanti.

L'azienda deve informare gli utenti/personale sull'uso corretto degli scarichi per evitare lo smaltimento di sostanze che potrebbero impedire il trattamento delle acque di scarico secondo le modalità previste dal piano di trattamento delle acque reflue urbane e dalle normative comunitarie. Ogni toilette deve disporre di un adeguato cestino per i rifiuti e gli ospiti devono essere invitati ad utilizzarlo, ove possibile, al posto dello scarico della toilette.

I disinfettanti, i prodotti pericolosi, i prodotti non biodegradabili devono essere utilizzati solo dove necessario per conformarsi alle disposizioni di legge o di buone prassi. L'azienda deve eliminare o ridurre al minimo l'utilizzo dei prodotti pericolosi, dei prodotti non biodegradabili.

Gli operatori che effettuano/promuovono visite guidate all'interno dell'Area di riferimento, devono avvalersi di personale che ha partecipato ai corsi di formazione/aggiornamento per accompagnatori/guide organizzato dall'Ente di riferimento o avvalersi di una guida autorizzata dall'Ente.

Gli itinerari devono essere pianificati e progettati in collaborazione con l'Ente.
 Il numero di partecipanti alla visita deve essere commisurato alla fragilità dell'ambiente che si visita. Il numero massimo di partecipanti deve essere approvato dall'Ente.
 Durante le visite si devono privilegiare sentieri già segnati e autorizzati dall'Ente.
 Il servizio proposto (escursioni, pacchetti turistici, eventi) si deve svolgere interamente nel territorio di riferimento (articolo 3 del presente documento).
 Presenza nelle componenti dell'offerta di attività, strutture e servizi espressamente dedicati ai bambini e alle famiglie con bambini.

Servizi Noleggio di attrezzature sportive, sosta camper, parco divertimenti

I seguenti principi devono essere rispettati dagli operatori turistici riportati nel punto 2.b.II, o attività similari.

Il 100% delle seguenti apparecchiature elettriche ed elettroniche, in riferimento Direttiva 1992/75/CEE del Consiglio, del 22 settembre 1992 e successive modifiche, (esclusi quelli per uso industriale) devono avere un'efficienza energetica minima di classe A o «Energy Star».

Nello specifico gli elettrodomestici da considerare sono:

- Frigoriferi, congelatori e loro combinazioni;
- Lavatrici, essiccatori e loro combinazioni;
- Lavastoviglie;
- Forni;
- Scaldacqua e serbatoi di acqua calda;
- Apparecchiature da ufficio (PC, monitor, fax, stampanti, scanner, fotocopiatrici).

Le apparecchiature da ufficio (PC, monitor, fax, stampanti, scanner, fotocopiatrici) deve possedere i requisiti per l'attribuzione dell'etichetta «Energy Star» ai sensi del regolamento (CE) n. 106/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e della decisione 2003/168/CE della Commissione.

Nel periodo di adesione al Disciplinare le nuove installazioni dovranno avere le seguenti caratteristiche: nuova capacità di generazione di energia termica dovrà presentare un rendimento > del 88%; Dispositivi elettrico o elettronico (esclusi quelli per uso industriale) devono avere un'efficienza energetica minima di classe A; Impianti di riscaldamento in pompa di calore, devono essere muniti di un sistema di spegnimento automatico in caso di apertura delle finestre; Le finestre aggiunte o rinnovate dovranno essere conformi alla direttiva 2002/91/CE (articoli 4, 5 e 6) e alla direttiva 89/106/CEE del Consiglio (2) (direttiva sui prodotti da costruzione) e le relative regole tecniche nazionali che le attuano.

Gli impianti esistenti di riscaldamento in pompa di calore devono avere un'efficienza energetica minima di classe B: rapporto tra KW resi e assorbiti in riscaldamento ≥ 3 . Il criterio non si applica agli apparecchi che possono utilizzare altre fonti energetiche o apparecchi aria-acqua o acqua-acqua o con capacità (potenza refrigerante) superiore a 12 kW.

Il 100% delle lampadine installate devono essere ad alta efficienza energetica (massima classe di efficienza energetica disponibile sul mercato). Tale criterio non è applicabile se le caratteristiche fisiche dei porta lampada non consentono la sostituzione con lampadine a basso consumo energetico.

Impiego del 50% di sistemi di risparmio idrico per i rubinetti e docce (il sistema adottato deve permettere una riduzione del flusso medio dell'acqua erogata, es.: rompigitto).

Il 50% delle cassette di scarico dei servizi igienici devono essere a flusso regolabile al fine di impiegare la quantità di acqua necessaria.

Regolazione (manuale o automatica) dei sistemi di irrigazione delle aree verdi (non dedite a produzione agricola, es.: prato, giardino). Per regolazione manuale il richiedente deve fornire

autocertificazione attestante che i litri/gg per mq è < 7 litri di superficie irrigata. Per regolazione automatica i valori di impostazione devono essere < 7 litri/gg per mq. Ove disponibile obbligo di acqua non potabile per l'innaffiamento dei giardini.

I rifiuti devono essere separati in categorie omogenee come previsto dalla norma nazionale e locali. Se l'amministrazione locale non offre un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato dei rifiuti, la struttura ricettiva deve inviare una lettera per esprimere la volontà di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti e la preoccupazione per la mancanza di un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato. I rifiuti pericolosi devono essere smaltiti dalle ditte autorizzate.

Gli utenti/personale devono essere informati sulle modalità e sui punti in cui possono effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti. Nel caso in cui gli utenti non vengano coinvolti nel sistema di raccolta differenziata della struttura, ma tale compito è svolto dal personale aziendale, il criterio non deve essere applicato per gli utenti. Tale aspetto specifico deve essere dichiarato dalla direzione aziendale. Il personale dovrà essere sensibilizzato/formato sulle modalità di gestione dei rifiuti attraverso una riunione documentata sottoscritta dai partecipanti.

L'azienda deve informare gli utenti/personale sull'uso corretto degli scarichi per evitare lo smaltimento di sostanze che potrebbero impedire il trattamento delle acque di scarico secondo le modalità previste dal piano di trattamento delle acque reflue urbane e dalle normative comunitarie. Ogni toilette deve disporre di un adeguato cestino per i rifiuti e gli ospiti devono essere invitati ad utilizzarlo, ove possibile, al posto dello scarico della toilette.

I disinfettanti, i prodotti pericolosi, i prodotti non biodegradabili devono essere utilizzati solo dove necessario per conformarsi alle disposizioni di legge o di buone prassi. L'azienda deve eliminare o ridurre al minimo l'utilizzo dei prodotti pericolosi, dei prodotti non biodegradabili.

Sistemi di dosaggio automatico del disinfettante delle piscine che utilizzino quantitativi minimi necessari ad assicurare l'igiene. Tale criterio è applicabile alle strutture dotate di piscina.

Possibilità per camper e roulotte di conferire i propri scarichi direttamente in fognatura o sistema di smaltimento alternativo e compatibile con le normative vigenti.

Almeno il 40% dei prodotti agroalimentari utilizzati per la ristorazione (compresa la colazione) devono essere di provenienza locale e preferibilmente in possesso di una denominazione registrata DOP, IGP, IGT, biologici. Tale criterio non si applica solamente nel caso la normativa imponga particolari condizioni di somministrazione/confezionamento che i suddetti prodotti non possono assicurare (es. prodotti monouso per la colazione nei B&B).

Utilizzo di acqua non potabile per gli usi consentiti quale lavaggio delle attrezzature e mezzi ove disponibile.

Informazione e sensibilizzazione sull'uso consapevole delle attrezzature e mezzi impiegati nell'attività specifica relativamente alla sicurezza personale, di terzi e in relazione alle specificità dell'Area.

Confinamento dei parcheggi in aree dedicate (ove applicabile). Il criterio deve essere applicato nel caso in cui i parcheggi siano di proprietà dell'azienda, ovvero collocati all'interno del perimetro aziendale. Per area dedicata si intende un'area aziendale destinata esclusivamente a parcheggio.

Nel caso di nuove piantumazioni o nel caso di realizzazione di nuove aree verdi all'interno del perimetro aziendale, impegno all'uso di vegetazione autoctona nelle aree verdi.

Almeno il 50% delle aree comuni esterne dedicate alla ristorazione (bar, picnic) devono essere ombreggiate mediante alberatura.

Impegno a non utilizzare i fertilizzanti chimici di sintesi, pesticidi, diserbanti, insetticidi per la durata della certificazione.

Programma di mantenimento della sicurezza e della conformità delle attrezzature del parco giochi.

Certificazione sicurezza dei giochi o attrezzature utilizzate dal pubblico EN 1176-6 o altra omologazione prevista dalla normativa vigente.

Copertura assicurativa di responsabilità civile verso terzi, personale o collettiva.

Visite turistiche terrestri e acquatiche

I seguenti principi devono essere rispettati dagli operatori turistici riportati nel punto 2.b.III, o attività similari

Gli operatori che effettuano visite guidate all'interno delle Aree Ecostrim (articolo 3) devono avvalersi di personale che ha partecipato ai corsi di formazione/aggiornamento per accompagnatori/guide organizzato dall'Ente di riferimento o avvalersi di una guida autorizzata dall'Ente.

Gli itinerari devono essere pianificati e progettati in collaborazione con l'Ente.

Il numero di partecipanti alla visita deve essere commisurato alla fragilità dell'ambiente che si visita. Il numero massimo di partecipanti deve essere approvato dall'Ente.

Durante le visite si devono privilegiare sentieri già segnati ed autorizzati.

Le visite devono essere programmate e promosse per almeno 9 mesi all'anno. In caso di inapplicabilità di tale criterio, il periodo di programmazione e promozione delle visite deve essere concordato e approvato dall'Ente di riferimento.

Gli operatori devono conoscere e rispettare le normative e i regolamenti dell'Ente di riferimento, in materia di accesso e di fruizione dell'area stessa, con particolare attenzione alle disposizioni inerenti la protezione del patrimonio naturale e culturale dell'Area Ecostrim specifica.

Informare l'Ente di riferimento su eventuali anomalie riscontrate durante la visita (percorribilità sentieri, mancanza di segnaletica, inquinamento ecc.) e sui suggerimenti forniti dai visitatori per migliorare la fruizione.

Informare i visitatori sui comportamenti da tenere durante la visita nell'Area Ecostrim.

Programmare e promuovere, almeno una volta all'anno, un servizio/attività per i soggetti svantaggiati o diversamente abili. Tale servizio/attività potrà essere realizzata anche in collaborazione con altri operatori, associazioni, enti pubblici.

Programmare e promuovere, almeno una volta all'anno, un servizio/attività dedicata ai bambini. Tale servizio/attività potrà essere realizzata anche in collaborazione con altri operatori, associazioni, enti pubblici.

Conoscere almeno una lingua straniera.

Partecipare o realizzare un attività/progetto di promozione e valorizzazione dell'Area Ecostrim. Almeno uno all'anno. Tale attività potrà essere realizzata anche in collaborazione con altri operatori, associazioni, enti pubblici.

Copertura assicurativa di responsabilità civile verso terzi, personale o collettiva.

Impiego di mezzi a basso impatto ambientale (motori elettrici, bici, cavallo, etc). Tale criterio non si applica ai trenini turistici con motorizzazioni che classificano il mezzo come trattore stradale.

Manutenzione regolare del mezzo di trasporto per la riduzione delle emissioni inquinanti.

I cavalli devono sostare in box di almeno 9 mq.

Per questa tipologia di operatori il Disciplinare potrà essere applicato sui singoli servizi/pacchetti certificati. Mentre nel caso in cui l'organizzazione lavori esclusivamente nell'Area Ecostrim tale certificazione potrà essere concessa direttamente all'azienda.

Servizio pescaturismo

I seguenti principi devono essere rispettati dagli operatori turistici riportati nel punto 2.b.IV, o attività similari, del presente disciplinare:

Gli operatori devono conoscere e rispettare le normative e i regolamenti del Territorio di riferimento, in materia di accesso e di fruizione dell'area stessa, con particolare attenzione alle disposizioni inerenti la protezione del patrimonio naturale e culturale dell'Area Ecostrim.

L'attività di pesca turismo può essere esercitata come piccola pesca artigianale nelle modalità e con gli attrezzi previsti dai Regolamenti e dai Disciplinari dell'Ente preposto.

Il numero di turisti accolti a bordo è in numero massimo di 12. Possono essere accolte a bordo persone di tutte le età, compresi i bambini. Questi ultimi, se sono minori di 14 anni, devono essere accompagnati da un adulto che ne avrà la completa responsabilità mentre a bordo devono essere presenti dotazioni di sicurezza specifiche per minorenni.

Informare l'Ente di Gestione del Territorio di riferimento su eventuali anomalie riscontrate durante la visita (percorribilità sentieri, mancanza di segnaletica, inquinamento ecc.) e sui suggerimenti forniti dai visitatori per migliorare la fruizione.

Pianificare gli itinerari proposti insieme all'Ente, attraverso lo scambio di informazioni su percorsi (con orientamento sui siti meno fragili), sui periodi in cui effettuare le escursioni, sulla durata delle visite organizzate.

Rispetto dei cicli naturali della fauna marina. Utilizzo della maglia del 9, massimo 10 pezzi.

Utilizzo di attrezzature per la pesca a basso impatto ambientale. Il numero di nasse max 70.

Manutenzione regolare del mezzo di trasporto per la riduzione delle emissioni di inquinanti.

Le imbarcazioni con i servizi igienici a bordo devono essere dotate delle casse di raccolta dei liquami.

Copertura assicurativa di responsabilità civile verso terzi, personale o collettiva.

Il menù proposto deve essere realizzato con il pescato giornaliero. Nel caso di mancato pescato del giorno l'operatore può utilizzare il pescato di altri operatori con il Disciplinare di qualità Ecostrim.

I rifiuti devono essere separati in categorie omogenee come previsto dalla norma nazionale e locale.

I rifiuti pericolosi devono essere smaltiti dalle ditte autorizzate.

I disinfettanti, i prodotti pericolosi, i prodotti non biodegradabili devono essere utilizzati solo dove necessario per conformarsi alle disposizioni di legge o di buone prassi. L'azienda deve eliminare o ridurre al minimo l'utilizzo dei prodotti pericolosi, dei prodotti non biodegradabili.

Almeno il 40% dei prodotti agroalimentari utilizzati per la ristorazione devono essere di provenienza locale e preferibilmente in possesso di una denominazione registrata (Marchio della Rete dei Parchi e delle Aree Protette, DOP, IGP, IGT, biologici).

Rendere disponibile tutta la documentazione relativa alla corretta gestione e smaltimento di materiali inquinanti e rifiuti prodotti dall'azienda (acque di sentina, liquami, residui dell'attività di ristorazione) secondo le normative vigenti (es.: formulari carico rifiuti). In fase di implementazione del sistema sarà richiesto quale requisito minimo la dichiarazione di attivazione del servizio di smaltimento da parte del soggetto abilitato.

Utilizzo di prodotti biodegradabili per la pulizia dei mezzi.

Utilizzo di acqua non potabile per gli usi consentiti quale lavaggio delle attrezzature e mezzi, ove disponibile.

Servizio centri di immersione

I seguenti principi devono essere rispettati dagli operatori turistici riportati nel punto 2.b.V, o attività similari.

Gli operatori devono conoscere e rispettare le normative e i regolamenti dell'Ente di riferimento, in materia di accesso e di fruizione dell'area stessa, con particolare attenzione alle disposizioni inerenti la protezione del patrimonio naturale e culturale dell'area di riferimento.

Prima dell'escursione comunicare ai partecipanti le norme di comportamento da adottare in immersione consegnando loro un vademecum di buone prassi subacquee (è vietato il contatto con il fondo marino, l'asportazione anche parziale e il danneggiamento di qualsiasi materiale e/o organismo di natura geologica e biologica, ed è fatto obbligo di mantenere l'attrezzatura subacquea quanto più possibile aderente al corpo).

Informare gli utenti sul regolamento/disciplinare dell'Area Ecostrim e la relativa zonizzazione. Rendere disponibile la documentazione attestante l'approvazione dell'Ente delle aree di immersione.

Attuare buone prassi di rispetto dell'ambiente quali ad esempio: raccogliere qualunque tipo di rifiuto galleggiante, segnalare in modo tempestivo la presenza di sostanze inquinanti alla Capitaneria di Porto o all'Ente di riferimento.

Divieto di dare da mangiare ai pesci in qualsiasi modo e di provocare la morte degli stessi.

Copertura assicurativa di responsabilità civile verso terzi, personale o collettiva.

Ogni operatore non può condurre più di 6 subacquei per un massimo di 2 guide e 12 subacquei ad ogni escursione.

Informare l'Ente di riferimento su eventuali anomalie riscontrate durante la visita (percorribilità sentieri, mancanza di segnaletica, inquinamento ecc.) e sui suggerimenti forniti dai visitatori per migliorare la fruizione.

Le imbarcazioni con i servizi igienici a bordo devono essere dotate delle casse di raccolta dei liquami.

Rendere disponibile tutta la documentazione relativa all'informazione al personale (diretto e utenti) sull'uso in sicurezza delle attrezzature e dei mezzi impiegati nell'attività specifica (rif.: DVR).

Rendere disponibile tutta la documentazione relativa alla corretta manutenzione delle attrezzature e dei mezzi impiegati nell'attività specifica.

Utilizzo di prodotti biodegradabili per la pulizia dei mezzi.

Utilizzo di acqua non potabile per gli usi consentiti quale lavaggio delle attrezzature e mezzi, ove disponibile.

Noleggio di mezzi nautici sportivi e da diporto e campo boe

I seguenti principi devono essere rispettati dagli operatori turistici riportati nel punto 2.b.VI, o attività similari.

L'azienda deve comunicare agli utenti le norme comportamentali da adottare all'interno dell'Area in riferimento alla zonizzazione del Parco, con relativa consegna di nota informativa.

L'azienda per poter effettuare corsi di apprendimento delle tecniche base per l'utilizzo dei mezzi nautici sportivi e ricreativi, ad esempio canoa, kayak, windsurf, deve essere munito del personale con i titoli previsti dalla normativa vigente.

Il 100% delle lampadine installate devono essere ad alta efficienza energetica (massima classe di efficienza energetica disponibile sul mercato). Tale criterio non è applicabile se le caratteristiche fisiche della lampada non consentono la sostituzione con lampadine a basso consumo energetico.

I rifiuti devono essere separati in categorie omogenee come previsto dalla norma nazionale e locali. Se l'amministrazione locale non offre un sistema di raccolta e/o smaltimento

differenziato dei rifiuti, l'organizzazione deve inviare una lettera per esprimere la volontà di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti e la preoccupazione per la mancanza di un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato.

I rifiuti pericolosi devono essere smaltiti dalle ditte autorizzate.

Gli utenti/personale devono essere informati sulle modalità e sui punti in cui possono effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti.

L'azienda deve informare gli utenti/personale sull'uso corretto degli scarichi per evitare lo smaltimento di sostanze che potrebbero impedire il trattamento delle acque di scarico secondo le modalità previste dal piano di trattamento delle acque reflue urbane e dalle normative comunitarie. Ogni toilette deve disporre di un adeguato cestino per i rifiuti e gli ospiti devono essere invitati ad utilizzarlo, ove possibile, al posto dello scarico della toilette.

I disinfettanti, i prodotti pericolosi, i prodotti non biodegradabili devono essere utilizzati solo dove necessario per conformarsi alle disposizioni di legge o di buone prassi. L'azienda deve eliminare o ridurre al minimo l'utilizzo dei prodotti pericolosi, dei prodotti non biodegradabili.

Copertura assicurativa di responsabilità civile verso terzi, personale o collettiva.

Le imbarcazioni devono essere dotate delle casse di raccolta dei liquami.

Divieto di scarico in mare di qualsiasi materiale inquinante.

Effettuare un'adeguata gestione e smaltimento di oli e grassi alimentari, rifiuti speciali e pericolosi.

Utilizzo di acqua non potabile per gli usi consentiti quale lavaggio delle attrezzature e mezzi, ove disponibile.

Manutenzione regolare del mezzo di trasporto per la riduzione delle emissioni di inquinanti.

Utilizzo di prodotti biodegradabili per la pulizia dei mezzi.

L'azienda deve essere munita di registro di scarico delle acque di sentina da conservare unitamente alle ricevute di conferimento delle miscele di idrocarburi a centri di smaltimento autorizzati.

Motori conformi alla Direttiva 2003/44/CE relativamente alle emissioni gassose e acustiche (motori fuoribordo elettrici, motori entro bordo conformi alla direttiva, motori fuoribordo a 4 tempi benzina verde, motori fuoribordo a 2 tempi ad iniezione diretta).

Nell'intera area è fatto divieto di scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi. La sosta al campo ormeggi è consentita alle sole unità dotate di Holding Tanks.

Servizi di trasporto passeggeri pubblici o privati (marittimo e terrestre)

I seguenti principi devono essere rispettati dagli operatori turistici riportati nel punto 2.b.VII, o attività similari.

Pianificazione degli orari e dei percorsi con l'Ente di riferimento.

Garantire un servizio per almeno 9 mesi all'anno. Ovvero l'azienda deve essere strutturata e organizzata in modo tale da poter erogare il servizio in caso di richiesta da parte dell'utente. Tale punto non sarà applicabile nel caso l'Ente di riferimento esoneri l'azienda a garantire il servizio anche nei periodi di bassa stagione turistica.

I rifiuti devono essere separati in categorie omogenee come previsto dalla norma nazionale e locali. Se l'amministrazione locale non offre un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato dei rifiuti, l'azienda deve inviare una lettera per esprimere la volontà di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti e la preoccupazione per la mancanza di un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato. I rifiuti pericolosi devono essere smaltiti dalle ditte autorizzate.

Gli utenti/personale devono essere informati sulle modalità e sui punti in cui possono effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti.

Copertura assicurativa di responsabilità civile verso terzi, personale o collettiva.

Rendere disponibile tutta la documentazione relativa alla corretta gestione e smaltimento di materiali inquinanti e rifiuti prodotti dall'azienda (acque di sentina, liquami, residui dell'attività di ristorazione) secondo le normative vigenti (es.: formulari carico rifiuti). In fase di implementazione del sistema sarà richiesto quale requisito minimo la dichiarazione di attivazione del servizio di smaltimento da parte del soggetto abilitato.

Utilizzo di acqua non potabile per gli usi consentiti quale lavaggio delle attrezzature e mezzi ove disponibile.

Manutenzione regolare del mezzo di trasporto per la riduzione delle emissioni di inquinanti.

Utilizzo di prodotti biodegradabili per la pulizia dei mezzi.

Per i mezzi terrestri motorizzazione minima euro 5. Tale criterio non si applica ai trenini turistici con motorizzazioni che classificano il mezzo come trattore stradale.

Le imbarcazioni con i servizi igienici a bordo devono essere dotate delle casse di raccolta dei liquami.

Utilizzo di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, esclusivamente per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo.

Gestione di stabilimenti balneari

I seguenti principi devono essere rispettati dagli operatori turistici riportati nel punto 2.b.VIII, o attività similari.

Il 100% delle seguenti apparecchiature elettriche ed elettroniche, in riferimento Direttiva 1992/75/CEE del Consiglio, del 22 settembre 1992 e successive modifiche, (esclusi quelli per uso industriale) devono avere un'efficienza energetica minima di classe A o «Energy Star».

Nello specifico gli elettrodomestici da considerare sono:

- Frigoriferi, congelatori e loro combinazioni;
- Lavatrici, essiccatori e loro combinazioni;
- Lavastoviglie;
- Forni;
- Scaldacqua e serbatoi di acqua calda;
- Apparecchiature da ufficio (PC, monitor, fax, stampanti, scanner, fotocopiatrici).

Le apparecchiature da ufficio (PC, monitor, fax, stampanti, scanner, fotocopiatrici) deve possedere i requisiti per l'attribuzione dell'etichetta «Energy Star» ai sensi del regolamento (CE) n. 106/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e della decisione 2003/168/CE della Commissione.

Nel periodo di adesione al Disciplinare Ecostrim le nuove installazioni dovranno avere le seguenti caratteristiche: nuova capacità di generazione di energia termica dovrà presentare un rendimento > del 88%; Dispositivi elettrico o elettronico (esclusi quelli per uso industriale) devono avere un'efficienza energetica minima di classe A; Impianti di climatizzazione in pompa di calore, devono essere muniti di un sistema di spegnimento automatico in caso di apertura delle finestre; Le finestre aggiunte o rinnovate dovranno essere conformi alla direttiva 2002/91/CE (articoli 4, 5 e 6) e alla direttiva 89/106/CEE del Consiglio (2) (direttiva sui prodotti da costruzione) e le relative regole tecniche nazionali che le attuano.

Gli impianti esistenti di climatizzazione in pompa di calore devono avere un'efficienza energetica minima di classe B: rapporto tra KW resi e assorbiti in riscaldamento ≥ 3 . Il criterio

non si applica agli apparecchi che possono utilizzare altre fonti energetiche o apparecchi aria-acqua o acqua-acqua o con capacità (potenza refrigerante) superiore a 12 kW.

Il 100% delle lampadine installate devono essere ad alta efficienza energetica (massima classe di efficienza energetica disponibile sul mercato). Tale criterio non è applicabile se le caratteristiche fisiche dei porta lampada non consentono la sostituzione con lampadine a basso consumo energetico.

Impiego del 50% di sistemi di risparmio idrico per i rubinetti e docce (il sistema adottato deve permettere una riduzione del flusso medio dell'acqua erogata, es.: rompigetto).

Il 100% delle cassette di scarico dei servizi igienici devono essere a flusso regolabile al fine di impiegare la quantità di acqua necessaria.

Regolazione (manuale o automatica) dei sistemi di irrigazione delle aree verdi (es. prato, giardino). Per regolazione manuale il richiedente deve fornire autocertificazione attestante che i litri/gg per mq è < 7 litri di superficie irrigata. Per regolazione automatica i valori di impostazione devono essere < 7 litri/gg per mq. Ove disponibile obbligo di acqua non potabile per l'innaffiamento dei giardini.

I rifiuti devono essere separati in categorie che possano essere gestite separatamente dagli impianti locali o nazionali di gestione dei rifiuti (plastica, vetro, carta cartone, umido, secco, elettrodomestici, alluminio ecc..). Se l'amministrazione locale non offre un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato dei rifiuti, l'azienda deve inviare una lettera per esprimere la volontà di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti e la preoccupazione per la mancanza di un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato.

I rifiuti pericolosi devono essere smaltiti dalle ditte autorizzate.

Gli utenti/personale devono essere informati sulle modalità e sui punti in cui possono effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti. Nel caso in cui gli utenti non vengano coinvolti nel sistema di raccolta differenziata della struttura, ma tale compito è svolto dal personale aziendale, il criterio non deve essere applicato per gli utenti. Tale aspetto specifico deve essere dichiarato dalla direzione aziendale. Il personale dovrà essere sensibilizzato/formato sulle modalità di gestione dei rifiuti attraverso una riunione documentata sottoscritta dai partecipanti.

L'azienda deve informare gli utenti/personale sull'uso corretto degli scarichi per evitare lo smaltimento di sostanze che potrebbero impedire il trattamento delle acque di scarico secondo le modalità previste dal piano di trattamento delle acque reflue urbane e dalle normative comunitarie. Ogni toilette deve disporre di un adeguato cestino per i rifiuti e gli ospiti devono essere invitati ad utilizzarlo, ove possibile, al posto dello scarico della toilette.

I disinfettanti, i prodotti pericolosi, i prodotti non biodegradabili devono essere utilizzati solo dove necessario per conformarsi alle disposizioni di legge o di buone prassi. L'azienda deve eliminare o ridurre al minimo l'utilizzo dei prodotti pericolosi, dei prodotti non biodegradabili.

Limitare le operazioni di rastrellatura solamente alle aree destinate ai bagnanti. Le aree destinate ai bagnanti devono essere bene segnalate o delimitate. Non effettuare operazioni di rastrellamento nelle aree dunali.

Impegno a non effettuare nessuna operazione che possa compromettere le specie floristiche e faunistiche e i processi dinamici delle formazioni dunali.

Rendere accessibile e fruibile la spiaggia, i bagni e l'area bar/ristorante anche alle persone diversamente abili.

Confinamento dei parcheggi in aree dedicate (ove applicabile). Nel caso i parcheggi siano di proprietà dell'azienda, ovvero siano collocati all'interno del perimetro aziendale il criterio è applicabile. Per area dedicata si intende un'area aziendale destinata esclusivamente a parcheggio.

Distribuzione e/o esposizione di note informative sulle norme comportamentali all'interno dello stabilimento (consumi idrici, energia elettrica, rifiuti, rispetto e conservazione dei luoghi). Almeno il 40% dei prodotti agroalimentari utilizzati per la ristorazione, se prevista, devono essere di provenienza locale e preferibilmente in possesso di una denominazione registrata DOP, IGP, IGT, biologici. Tale criterio non si applica solamente nel caso la normativa imponga particolari condizioni di somministrazione/confezionamento che i suddetti prodotti non possono assicurare.

Noleggior di autovetture, biciclette, motocicli

I seguenti principi devono essere rispettati dagli operatori turistici riportati nel punto 2.b.IX, o attività similari.

Almeno il 20% delle autovetture impiegate deve essere di classe elettrico o ibride.

L'80% delle autovetture impiegate deve essere di classe minima euro 6.

I rifiuti devono essere separati in categorie che possano essere gestite separatamente dagli impianti locali o nazionali di gestione dei rifiuti (plastica, vetro, carta cartone, umido, secco, elettrodomestici, alluminio ecc.). Se l'amministrazione locale non offre un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato dei rifiuti, la struttura ricettiva deve inviare una lettera per esprimere la volontà di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti e la preoccupazione per la mancanza di un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato. I rifiuti pericolosi devono essere smaltiti dalle ditte autorizzate.

Utilizzo di acqua non potabile per gli usi consentiti quale lavaggio dei mezzi noleggiati

Confinamento dei parcheggi in aree dedicate (ove applicabile). Nel caso i parcheggi siano di proprietà dell'azienda, ovvero siano collocati all'interno del perimetro aziendale il criterio è applicabile. Per area dedicata si intende un'area aziendale destinata esclusivamente a parcheggio.

Limitazione dell'uso dei detergenti e disinfettanti ai soli utilizzi che ne necessitano per motivi sanitari

Manutenzione regolare del mezzo di trasporto per la riduzione delle emissioni di inquinanti.

Accessibilità dei mezzi noleggiati da parte di persone con situazioni di svantaggio.

10) Non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori.

L'impegno al miglioramento continuo

L'impegno al miglioramento continuo rappresenta un presupposto fondamentale per l'adesione al Disciplinare Ecostrim. Tale impegno si esplica, da un lato, in un'affermazione di principio nella missione aziendale, dall'altro, con l'impegno nel migliorare le caratteristiche aziendali in un'ottica di qualità ambientale. L'adozione di una Politica Ambientale da parte dell'azienda è evidenza oggettiva di tale impegno. Inoltre, gli obiettivi ambientali aziendali dovranno essere declinati attraverso impegni annuali nell'arco del triennio considerato.

Punteggi principi facoltativi

I principi di miglioramento o facoltativi hanno l'obiettivo di indirizzare l'aderente al Disciplinare Ecostrim nelle scelte da attuare nella propria organizzazione per la riduzione degli impatti ambientali derivanti delle proprie attività.

Per l'ottenimento della conformità al Disciplinare Ecostrim l'organizzazione è tenuta a rispettare i criteri di base e un numero di principi facoltativi che gli permettano di conseguire un punteggio pari a 12. Nel caso i criteri facoltativi non siano posseduti dall'organizzazione all'atto della verifica documentale e tecnica dell'impresa, la stessa dovrà individuare i criteri facoltativi da conseguire entro il triennio. Tale impegno dovrà essere formalizzato attraverso la Politica Ambientale dell'organizzazione. In questo caso si attribuirà all'azienda una conformità temporanea. Mentre, all'azienda che ha realizzato azioni che le permettono di assolvere al punteggio minimo previsto dai principi facoltativi, già in fase di adesione al Disciplinare Ecostrim, verrà assegnata una conformità piena.

L'organizzazione, con frequenza triennale, dovrà individuare dei nuovi criteri facoltativi che permettano il mantenimento del punteggio richiesto (12 punti).

Il mancato raggiungimento degli obiettivi di miglioramento necessari per il conseguimento del punteggio richiesto (12 punti nel triennio), comporterà la sospensione di adesione alla lista delle imprese aderenti al Disciplinare Ecostrim per un periodo di tre mesi, nel quale l'azienda deve conseguire il punteggio richiesto da criteri di miglioramento. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento entro il periodo di sospensione comporterà il ritiro immediato dalla lista del Disciplinare Ecostrim.

Nel caso l'organizzazione non assolva a uno dei principi di base in sede di certificazione, lo stesso potrà essere sostituito, temporaneamente, da un principio facoltativo già realizzata dall'azienda di punteggio pari a 4. Nel contempo l'azienda si impegna a conseguire la conformità di tutti i principi base entro i 12 mesi successivi alla certificazione, pena la revoca del Marchio e a darne immediata comunicazione al Parco. Ricevuta la comunicazione dell'azienda attestante il raggiungimento della piena conformità di tutti i principi base, il Parco potrà richiedere la relativa documentazione o potrà provvedere alla loro conferma mediante verifica in campo.

Le aziende sospese dall'elenco del Disciplinare Ecostrim, potranno richiedere nuova adesione solo dopo 12 mesi dalla data del ritiro. Inoltre, dovranno dimostrare di aver assolto agli adempimenti pregressi relativamente al punteggio dei criteri di miglioramento.

ALLEGATO 3.1 PRINCIPI DI MIGLIORAMENTO (FACOLTATIVI)

N°	Principio	punteggio
	Certificazione UNI EN ISO 14001 dell'azienda	3
	Certificazione Ecolabel prodotto/servizio	3
	Certificazione EMAS dell'azienda	4
	Certificazione dei requisiti di costruzione, sicurezza e gestione in conformità alla norma 1176:2008 per i parco giochi singoli e composti	4
	Almeno il 30% dei prodotti utilizzati devono essere Ecolabel, PEFC o FSC.	2
	Almeno il 50% dei prodotti utilizzati devono essere Ecolabel, PEFC o FSC.	3
	Almeno il 100% dei prodotti utilizzati devono essere Ecolabel, PEFC o FSC.	4
	Adozione del codice di condotta per una pesca responsabile della FAO	4

N°	Principio	punteggio
	Il 50% delle attrezzature elettriche ed elettroniche devono possedere l'etichettatura energetica Energy Plus (direttiva europea 2003/66/EC).	3
	Il 100% delle attrezzature elettriche ed elettroniche devono possedere l'etichettatura energetica Energy Plus (direttiva europea 2003/66/EC).	4
	Adozione di un programma annuale di manutenzione e mantenimento di mezzi ed impianti.	2
	Contenimento dell'occupazione di suolo e dell'impermeabilizzazione dei terreni	2
	Utilizzare accorgimenti per il mantenimento dei corridoi ecologici	3
	Impiego di persone appartenenti a categorie sociali svantaggiate (persone provenienti da comunità di recupero)	3
	Utilizzo di serramenti con adeguato livello di isolamento termico	2
	La struttura deve rispondere alle migliori caratteristiche in materia di efficienza energetica e di rendimento energetico degli edifici. Classificazione energetica delle strutture in classe B	2
	La struttura deve rispondere alle migliori caratteristiche in materia di efficienza energetica e di rendimento energetico degli edifici. Certificazione energetica delle strutture in classe A	4
	Almeno due guide del centro di immersione devono essere in possesso di abilitazione per accompagnare disabili (disabilità visiva e motoria)	4
	Utilizzo carta riciclata per le azioni di comunicazione e promozione	3
	Utilizzo dei gavivelli e bandierine uguali e con il Marchio del Parco	4
	Le nasse utilizzate non superano il numero di 50	4
	Utilizzo delle nasse americane	4
	Etichettatura delle nasse	3
	Rispetto dei cicli naturali della fauna marina utilizzo della maglia del 7 massimo 10 pezzi	4
	Utilizzo di erogatori per saponi, shampoo e/o altri prodotti per l'igiene del corpo con sistemi ricaricabili pluriuso. (non prodotti monouso).	2
	Installazione di impianti per la raccolta e il riuso delle acque meteoriche	4
	Utilizzo caldaie ad alto rendimento (rendimento minimo del 92%)	4
	Impiego del 100% di sistemi di risparmio idrico per i rubinetti e le docce (il sistema adottato deve permettere una riduzione del flusso medio dell'acqua erogata)	4
	Il 100% delle cassette di scarico dei servizi igienici devono essere a flusso regolabile al fine di impiegare la quantità di acqua necessaria	2
	Impiego del 80% delle bottiglie in vetro per la somministrazione/utilizzo delle bevande/alimenti	2
	Impiego di sistemi per la riduzione degli imballaggi	4
	Possesso di brevetto di istruttore HSA per subacquei diversamente abili	3
	Utilizzo di materiali a basso impatto ambientale nella logica della	4

N°	Principio	punteggio
	bioedilizia	
	Adozione di accorgimenti per il mantenimento dello stato naturale dei luoghi	2
	Adozione di provvedimenti per la fruibilità delle strutture da parte delle persone con ridotta capacità motoria o sensoriale	2
	Partecipazione ad almeno 2 manifestazioni all'anno promossa o organizzata dal Parco (fiera locale o all'estero, workshop dei prodotti, altri eventi di promozione del Marchio e del territorio del Parco)	2
	Almeno il 30 % dell'energia elettrica utilizzata per qualsiasi uso deve provenire da fonti di energia rinnovabili	4
	Utilizzo di prodotti per l'igiene della persona e detersivi per la pulizia di origine vegetale e cruelty free	3
	Impiego di attrezzature, mobili con materiale riciclabile o riutilizzabile	2
	Impiego nella ristorazione (compresa la colazione) di almeno l'80% dei prodotti agroalimentari con il Marchio del Parco. Ovvero, il Parco redigerà un elenco ufficiale dei prodotti agroalimentari a Marchio del Parco, ed almeno l'80% dei prodotti inseriti nell'elenco dovranno essere acquistati dalle strutture di ristorazione (es. 5 prodotti a marchio del Parco, le strutture di ristorazione dovranno acquistarne almeno 4). Tale criterio sarà assolto se l'acquisto del prodotto sarà costante nell'intero anno solare. In mancanza dell'elenco dei prodotti agroalimentari tale criterio non dovrà essere applicato. Per i prodotti del Parco si dovrà fare riferimento all'elenco ufficiale pubblicato nel sito del Parco. Ogni aumento del 10% rispetto al parametro riportato nel presente criterio comporterà un aumento di 1 unità nel punteggio (es. 90% comporterà un valore pari a 3 punti)	2
	Almeno il 50% dei prodotti agroalimentari utilizzati per la ristorazione (compresa la colazione) devono essere di provenienza locale e preferibilmente in possesso di una denominazione registrata DOP, IGP, IGT, biologici. Tale criterio non si applica solamente nel caso la normativa imponga particolari condizioni di somministrazione/confezionamento che i suddetti prodotti non possono assicurare (es. prodotti monouso per la colazione nei B&B) Ogni aumento del 10% rispetto al parametro riportato nel presente criterio comporterà un aumento di 0,5 unità nel punteggio (es. 60% comporterà un punteggio di 2,5)	2
	Offerta di un menù del Parco, realizzato con il 50% dei prodotti provenienti dall'Area Parco	3
	Offerta di un menù del Parco, realizzato con il 100% dei prodotti provenienti dall'Area Parco	4
	Organizzazione o adesione al servizio di trasporto collettivo non pubblico	4
	Attivazione di buone prassi per il recupero e/ o il riciclo domestico dei rifiuti. Ad esempio compostaggio domestico	4
	Almeno il 50% delle stoviglie utilizzate per la somministrazione è di provenienza dell'artigianato tipico locale	2
	Offerta di piatti vegetariani opportunamente indicati	2

N°	Principio	punteggio
	Offerta di menù 50% biologici opportunamente indicati (prodotti certificati bio)	3

N°	Principio	punteggio
	Offerta di menù 100% biologici opportunamente indicati (prodotti certificati bio)	4
	Installazione di impianti di fitodepurazione	4
	Utilizzo per la propria attività di mezzi elettrici, ibridi, o con alimentazione a gas naturale	4
	Utilizzo per la propria attività di mezzi ibridi	2
	Utilizzo per la propria attività esclusivamente di mezzi elettrici	4
	Utilizzo di pannelli fonoassorbenti per controllare il rumore prodotto da macchinari, generatori	3
	Implementazione di azioni per il contenimento delle emissioni sonore	3
	Elaborazione di un bilancio sociale	4
	Adozione di un codice etico	3
	Somministrazione di prodotti del commercio equo-solidale non in concorrenza con i prodotti locali	3
	Distribuzione e/o esposizione di informazioni sulla storia, le tradizioni e la reperibilità dei prodotti tipici locali (agroalimentari e artigianali) che si utilizzano nella propria attività	2
	Concessione di uno spazio espositivo e/o di vendita dedicato alle produzioni artigianali o agroalimentari locali	3
	Coltivazione di specie vegetali a rischio di estinzione di concerto con l'area parco	3
	Interventi di rinaturalizzazione mediante l'uso di piante e specie autoctone di concerto con l'area parco	3
	Agevolazioni tariffarie per la comunità locale	3
	Accessibilità dei mezzi noleggiati da parte di persone con situazioni di svantaggio	4
	Dispositivi di spegnimento automatico dell'impianto di condizionamento in caso di apertura delle finestre	4
	Dispositivi di spegnimento automatico delle luci o sistema elettrico stanze con chiave	4
	Disponibilità di biciclette in uso alla clientela	3
	Predisposizione di servizi di navetta collegati al trasporto pubblico	3
	Installazione di interruttori a tempo per l'erogazione dell'acqua delle docce	3
	Concessione di uno spazio espositivo e/o di vendita dedicato alle produzioni artigianali o agroalimentari certificati dal Marchio di Qualità Ambientale	4
	Per ogni pasto nella composizione del menù devono essere inseriti almeno due prodotti alimentari di provenienza locale, opportunamente indicati	2
	Offerta di un menù tradizionale regionale contenente le informazioni sulle caratteristiche e l'origine dei prodotti	3
	Non utilizzare materie prime, semilavorati ed alimenti ottenuti da organismi geneticamente modificati (OGM)	2
	Applicazione di un piano di gestione delle aree boschive	4
	Sensori per l'accensione automatica delle luci al passaggio delle persone	3

N°	Principio	punteggio
	Disponibilità di assistenza agli utenti con disabilità	4
	Presenza di strutture/attrezzature/servizi dedicate ai bambini	3
	Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile	4

Eco-Sustainable Tourism Investments to stimulate and promote the competitiveness and innovation of the Marine cross-border cooperation activities

EcoSTRIM

Investimento I1

T1.2-Sviluppo di un'applicazione smartphone per supporto agli operatori per il label whale-watching

Investimento	Data fine	Partner	Referente
I1	01/10/21	CIMA	Aurelie MOULINS
Documento			Lingua
			

Questo investimento prevede lo “Sviluppo di un'applicazione smartphone per supporto agli operatori per il label whale-watching per il progetto EcoSTRIM”.

Lo scopo che si prefigge questa nuova tecnologia è l'innovazione del processo della raccolta dati per la ricerca in ambiente marino, con un considerevole miglioramento nella tecnologia, nelle attrezzature e/o nel software, mediante la realizzazione di un'Applicazione smartphone per gli operatori di whale-watching e fornire dati come supporto alla ricerca.

Questa necessità è stata manifestata in contesto internazionale. La riunione delle Parti (MOP) dell'Agreement on the Conservation of Cetaceans in the Black Sea Mediterranean Sea and Contiguous Atlantic Area (ACCOBAMS) del novembre 2016 ha approvato la Risoluzione 6.20 sulle attività di whale-watching. Le Parti sono incoraggiate a promuovere l'implementazione del label di qualità High Quality Whale-Watching® sul loro territorio e a sostenere l'espansione di corsi nazionali o regionali di formazione per gli operatori.

La MOP prende in considerazione la proposta di procedura comune per la raccolta dati a bordo delle barche da whale-watching fatta dal Working Group (WGWW).

La risoluzione prevede di testare questa procedura tramite sistema di raccolta di dati in aree pilota (bacino Ligure-provenzale, Stretto di Gibilterra, e il sud del Portogallo) e con varie tipologie di imbarcazioni. Questo test è stato affidato al WGWW di cui fa parte Fondazione CIMA.

L'Applicazione è stata chiamata ILogWhales ed al momento è disponibile su Google Play per i dispositivi Android.

Lo sviluppo dell'investimento è stato realizzato dal DIBRIS - Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi dell'Università degli Studi di Genova.

Fondazione CIMA ha fornito le specifiche tecniche necessarie, ha svolto la fase di test sul campo e si è impegnata nella distribuzione del prodotto per consentire l'utilizzo di questo strumento agli operatori di whale-watching.

La proprietà dell'Applicazione è di proprietà dei partner del progetto EcoSTRIM.



Figura. Schermata dell'App all'avvio.

Il prodotto è stato distribuito gratuitamente e indica, seguendo le regole della programmazione del Programma Interreg-Marittimo, che è stato realizzato nell'ambito del progetto EcoSTRIM grazie al finanziamento di fondi europei.

Inoltre, l'implementazione dell'Applicazione consente la raccolta dati seguendo la procedura della risoluzione, quando viene selezionata la modalità di raccolta dati "whale-watching". Questa modalità propone un protocollo di raccolta di dati molto semplice utilizzabile anche in un contesto di citizen sciences. Sono proposti altri due protocolli di raccolta dati, la modalità di "research" e la modalità "ferry". In particolare con la modalità "research", il protocollo proposto è destinato a Istituti di ricerca. Le tipologie di dati da raccogliere sono più numerose e rispondono ad esigenze standard di ricerca. I dati che vengono quindi raccolti riguardano i tempi di immersione/emersione, le successive posizioni precise degli animali, il comportamento delle specie e le informazioni utili per l'analisi del Distance Sampling. Inoltre viene registrato l'utilizzo eventuale di un gommone associato e la presenza di long line. La seconda metodologia risponde al monitoraggio da "ferry" dove viene utilizzato il protocollo standard del FLNT, definito in collaborazione con l'ISPRA. In questo caso, la tipologia dei dati raccolti per il Distance Sampling, il meteo e le imbarcazioni richiede meno dettagli di informazione.

I dati, una volta scaricati dall'utente, saranno memorizzati su un database e consultabili. I percorsi delle barche potranno essere utilizzate nel quadro della Direttiva UE Marine Spatial Planning in particolare per la pianificazione dello spazio marittimo e per l'elaborazione di piani di gestione dello spazio marittimo.

La sfida dell'investimento è di rilevanza transfrontaliera in quanto l'utilizzo di un'Applicazione comune renderà più efficace la gestione del whale-watching sul territorio di cooperazione ed estendibile a scala ACCOBAMS.